

DIREZIONE GENERALE/DIPARTIMENTO

DPH - TURISMO, CULTURA E PAESAGGIO

SERVIZIO: GOVERNO DEL TERRITORIO, BENI AMBIENTALI, AREE PROTETTE E PAESAGGIO

UFFICIO: PARCHI E AREE PROTETTE

L'Estensore

Dott. Igino CHIUCHIARELLI  
(firma)

Il Responsabile dell'Ufficio

Dott. Igino CHIUCHIARELLI  
(firma)

Il Dirigente del Servizio

Arch. Bruno GELUPICA  
(firma)

DIPARTIMENTO TURISMO,  
CULTURA E PAESAGGIO DPH

Dott. Giancarlo ZAPPACOSTA

Dott. Giancarlo Zappacosta  
(firma)

Il Componente la Giunta

Dott. Bartolomeo Donato DI MATTEO  
(firma)

Approvato e sottoscritto:

Il Segretario di Giunta

F.to Avv. Daniela Valenza  
(firma)

Il Presidente della Giunta

F.to Dott. Luciano D'ALFONSO  
(firma)

Copia conforme all'originale per uso amministrativo

L'Aquila, li \_\_\_\_\_

Il Dirigente del Servizio Affari della Giunta

(firma)



## GIUNTA REGIONALE

Seduta del **- 6 APR. 2017**

Deliberazione N. **167/c**

L'anno \_\_\_\_\_ il giorno \_\_\_\_\_ del mese **- 6 APR. 2017**

negli uffici della Regione Abruzzo, si è riunita la Giunta Regionale presieduta dal

Sig. Presidente **Dott. Luciano D'ALFONSO**

con l'intervento dei componenti:

	P	A
1. LOLLI Giovanni	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
2. DI MATTEO Donato	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3. GEROSOLIMO Andrea	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
4. PAOLUCCI Silvio	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
5. PEPE Dino	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
6. SCLOCCO Marinella	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Svolge le funzioni di Segretario **Daniela Valenza**

### OGGETTO

Approvazione del Piano di Assetto Naturalistico della Riserva Naturale Regionale Guidata "Sorgenti del Vera", nel territorio del Comune dell'Aquila.

### LA GIUNTA REGIONALE

Vista la L.R. n. 70/83 che ha istituito il Parco territoriale attrezzato "Sorgenti del fiume Vera" in località Tempera nel comune di L'Aquila secondo la delimitazione già prevista dal Piano Regolatore regionale vigente;

Vista la L.R. n. 15 del 26/04/2004 (*Disposizioni finanziarie per la redazione del bilancio annuale 2004 e pluriennale 2004-2006 della Regione Abruzzo - Legge finanziaria regionale 2004*), art. 140, che ha trasformato il Parco attrezzato "Sorgenti del Fiume Vera" in Riserva Naturale Guidata, in ottemperanza a quanto stabilito dalla L.R. 38/96 (Legge quadro sulle aree protette della regione Abruzzo per l'Appennino Parco d'Europa);

Che con la stessa legge n.15 ha stabilito che:

- nelle more della definizione degli adempimenti di cui al comma precedente, il Piano Particolareggiato del Parco Attrezzato, approvato dal Comitato Beni Ambientali con parere favorevole n. 62/313 del 7 marzo 1995, continua ad esplicare la sua efficacia. Il Comune di L'Aquila potrà provvedere agli adempimenti di competenza.

- al Comune di L'Aquila è assegnato un contributo straordinario di 250.000,00 per predisporre il programma pluriennale di attuazione della riserva, l'acquisizione delle aree, la tabellazione, l'acquisizione di un complesso quattrocentesco articolato in tre opifici (rameria, svecciatoio e mulino), lavori di ripristino di edifici di interesse storico e culturale, ripristino sentieristica esistente, realizzazione di manufatti in legno per la fruizione, l'informazione e la sicurezza dei visitatori.

Vista la L.R. n. 7 del 10/02/2012, avente ad oggetto "Riserva naturale guidata "Sorgenti fiume Vera": attuazione dell'articolo 140 della L.R. 26 aprile 2004, n. 15 "Legge finanziaria regionale 2004" e modifiche alle LL.RR. nn. 42/2011 e 25/2011.";

Considerato:

che la Giunta comunale, con deliberazione n. 574 del 21/12/2005, ha affidato l'incarico della redazione del Piano di Assetto Naturalistico (PAN) all'Università degli Studi dell'Aquila, Dipartimento di Scienze Ambientali, in ossequio alle previsioni normative vigenti;

che il PAN è stato adottato con deliberazione del Consiglio Comunale n.135 del 15/10/2008 (all. A);

che con nota del 6 dicembre 2011 il settore Ambiente, Ecologia ed Enti Partecipati del Comune dell'Aquila, acquisita al prot. 10111/2011/BNPARC, ha inviato copia della deliberazione di CC n. 135/2008 e copia del PAN su supporto digitale (all B);

Vista la determina direttoriale n. DPH 80 del 8/07/2016 - Dipartimento Turismo, Cultura e Paesaggio (all C)  
- con ad oggetto: "Provvedimento di verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica VAS del Piano d'Assetto Naturalistico della Riserva naturale regionale guidata "Sorgenti del Vera", che ha disposto di non assoggettare a VAS il P.A.N. della Riserva naturale regionale guidata "Sorgenti del Vera";

Preso atto che con nota prot. 2761 del 10/01/2017 il Settore Ambiente e Patrimonio del Comune dell'Aquila ha comunicato di aver provveduto all'espletamento delle procedure di cui all'art.22 della L.R. 38/96 per il fine autorizzativo del PAN in oggetto, e che durante il periodo di pubblicazione non è pervenuta nessuna osservazione di merito da parte dei cittadini controinteressati (all D);

Preso atto che il Piano di Assetto Naturalistico della Riserva Naturale Regionale Guidata "Sorgenti del Vera" (all E), inviato dal Comune di L'Aquila, si compone di una Relazione generale organizzata in:

- introduzione
- iter legislativo
- zonizzazione
- ampliamento
- recupero manufatti e loro destinazione
- sentieristica
- il sistema degli orti
- il sistema dei musei
- educazione ambientale
- linee guida per la segnaletica e le aree pic-nic

e di Relazioni Tecniche organizzate in:

- Avifauna
- Fauna Ripariale
- Il fiume Vera
- Idrogeologia, Geologia, Geomorfologia
- Storia, Archeologia Industriale, Antichi Mestieri
- Mammalofauna
- Vegetazione

oltre al Piano particolareggiato di acquisizione/esproprio dei terreni presenti all'interno della perimetrazione della Riserva e della Cartografia (Zonazione, Ampliamento, Continuità, Sentieri, Uso del Suolo).

Dato atto che:

- il Dirigente del Servizio Governo del Territorio, Beni Ambientali, Aree Protette e Paesaggio attesta che il presente atto non comporta oneri finanziari a carico del Bilancio Regionale;

- il Dirigente del Servizio e il Direttore del Dipartimento, ai sensi degli artt. 23 e 24 della L.R. n. 77/99 e ognuno per la parte di competenza, con la sottoscrizione del presente atto hanno espresso il proprio parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica ed amministrativa dello stesso;

Visto l'Art. 15 della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e ss.mm.ii.;

Vista la L.R. n. 77 del 14/09/1999 e ss.mm.ii.

### **Delibera**

- di proporre al Consiglio regionale l'approvazione, per le motivazioni esposte in narrativa, ai sensi dell'art.22 della L.R. 38/96 nel testo in vigore, del Piano di Assetto Naturalistico della Riserva Naturale Regionale Guidata "Sorgenti del Vera", nel territorio del Comune dell'Aquila composto dai seguenti elaborati (all E):

**Relazione generale** organizzata in:

- introduzione
- iter legislativo
- zonizzazione
- ampliamento
- recupero manufatti e loro destinazione
- sentieristica
- il sistema degli orti
- il sistema dei musei
- educazione ambientale
- linee guida per la segnaletica e le aree pic-nic

**Relazioni Tecniche** organizzate in:

- Avifauna
- Fauna Ripariale
- Il fiume Vera
- Idrogeologia, Geologia, Geomorfologia
- Storia, Archeologia Industriale, Antichi Mestieri
- Mammalofauna
- Vegetazione

**Piano particolareggiato di acquisizione/esproprio** dei terreni presenti all'interno della perimetrazione della Riserva

**Cartografia** (Zonazione, Ampliamento, Continuità, Sentieri, Uso del Suolo).

- di dare mandato al Servizio Governo del Territorio, Beni Ambientali, Aree Protette e Paesaggio di predisporre tutti gli atti consequenziali di cui alla presente delibera.



# Piano di Assetto Naturalistico

## Riserva Naturale Guidata

### Sorgenti del Fiume Vera



# Relazione Generale

Prof. Pierantonio Tete, il presente atto, composto di  
n. 270 fogli di n. 270 fasci-  
olate è conforme all'originale.



Dipartimento di Scienze Ambientali  
Università degli Studi di L'Aquila

# **Riserva Naturale Guidata “Sorgenti del Fiume Vera”**

## **Piano di Assetto Naturalistico**

Responsabile Scientifico

Prof. Pierantonio Tetè *Università degli Studi Dipartimento di Scienze Ambientali*

## **Parte Prima: Relazione Generale**

Elaborazioni cartografiche

Dott. Marucci Alessandro

Foto

Dott. Michele Tetè



## INDICE

Introduzione	pag. 3
Iter legislativo e normativa di riferimento	“ 10
Zonizzazione	“ 31
Ampliamento	“ 35
Recupero manufatti e loro destinazione	“ 38
Sentieristica	“ 48
Il sistema degli orti	“ 57
Il sistema dei musei	“ 62
Educazione ambientale	“ 67
Linee guida per la segnaletica e le aree Pic-Nic	“ 72
Conclusioni	“ 76

# **RISERVA NATURALE GUIDATA "SORGENTI DEL FIUME VERA"**

## **Piano di Assetto Naturalistico**

### **INTRODUZIONE**

Nell'area di Tempera si può opportunamente parlare di quella che nel passato è stata una vera e propria "cultura dell'acqua".

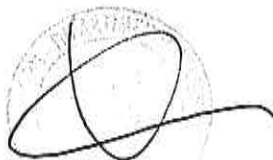
In questa zona, infatti, si può ritenere che si sia installato uno dei primi, se non il primo, complesso industriale del nostro territorio anche se Clementi in un suo articolo di qualche anno fa afferma che la datazione di tale nucleo non può essere che induttiva in quanto mancano documenti specifici. E', comunque, certo che tra la fine del XIII secolo e i primissimi anni del XV secolo Tempera era già un centro di fiorente commercio del rame.

Andando avanti nel tempo, un atto notarile datato 10 marzo 1512, sancisce la costituzione di una società per la produzione della carta in Tempera (va anche ricordato che qualche anno prima, nel 1481, Adamo di Rotwill aveva ottenuto dal Magistrato della Città di L'Aquila la concessione ad aprire una stamperia), produzione che continuerà ininterrottamente fino al secolo XIX.

Di tale attività si hanno testimonianze ancora visibili lungo il corso del fiume.

Nei pressi delle sorgenti situate a Nord-Est dell'abitato di Tempera (le "Sorgenti Tempera", appunto), un fabbricato oggi diroccato è quel che resta di una efficiente cartiera; una seconda cartiera, successivamente adibita a pastificio, si trova invece, nei pressi del secondo gruppo di sorgenti del Fiume Vera (le "Sorgenti Capo Vera"), localizzato a Sud-Ovest del precedente.

Ma ancora, seguendo il fiume, si incontrano altre testimonianze dell'intensa attività del luogo; all'interno dell'abitato è presente un complesso che ospitava fino alla metà del secolo scorso, uno svecciatoio, un mulino ad acqua ed una rameria che operava un ciclo di produzione che partiva dalla fusione del metallo, fino alla sagomatura dei cosiddetti "coppi" la cui successiva lavorazione dava conche e caldai.



Poco più a valle era situato un altro mulino per il frumento ed infine, anche se oggi non se ne hanno più tracce, era presente nel passato una gualchèria per l'infeltrimento dei panni di lana aquilani che nel XV secolo rappresentavano un vanto per la Città e che venivano esportati, grazie alla loro qualità, perfino a Firenze, già rinomato centro per la produzione tessile.

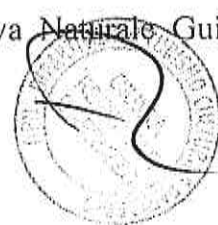
Tale attività di tipo industriale è stata possibile senza dubbio per la ricchezza e la costanza di portata del corso d'acqua della zona: il Fiume Vera.

L'acqua del Vera, però, oltre che per i ricordati usi industriali, è stata da sempre utilizzata, ed, in parte, lo è tuttora, per l'irrigazione di orti e campi ed è interessante, a questo proposito, osservare l'insieme delle opere per la raccolta ed il trasporto dell'acqua: opere di presa e di derivazione, vasche di raccolta e di alimentazione, canali in quota per l'irrigazione dei terreni più elevati (canale Santini), chiuse di regolazione, testimoniano infatti, come detto, la rigorosa ed attenta gestione fatta del patrimonio idrico.

La presenza dell'acqua, quindi, ha costituito nel tempo, e rappresenta ancora oggi, non solo un elemento di "affezione" per la popolazione locale, ma anche un motivo di sviluppo del territorio, tale che si è giunti nel 1983 alla promulgazione della Legge Regionale n. 70 del 15 novembre che istituiva, nel territorio del Comune di L'Aquila, il Parco Territoriale Attrezzato "Sorgenti del Fiume Vera" con l'intenzione di sottoporre a vincolo protezionistico, pur se di moderata incisività trattandosi, come detto, di "Parco Attrezzato", il gruppo delle *Sorgenti Tempera*, localizzate a circa 800 metri a Nord dell'insediamento omonimo, l'alveo fluviale fino in prossimità dell'abitato stesso ed una limitata area di contorno per una superficie totale di poco più di 30 ettari. Restava fuori dal perimetro del Parco l'altro gruppo di sorgenti, denominate *Capo Vera*, situate a Nord-Est di Tempera.

Nonostante il tentativo di dare al Parco una sorta di Piano, con relative indicazioni di fruizione, affidandone la redazione e gli studi relativi alla Comunità Montana Amiternina, di fatto fino ad oggi l'area interessata non ha usufruito, in realtà, di una concreta ed attiva gestione né per quanto riguarda la protezione, né per quanto attiene la conservazione e, tanto meno, relativamente ad una opportuna fruizione oculata che potesse valorizzare l'intero territorio.

Con una nuova Legge Regionale (n. 15 del 26.04.2004), infine, il Parco Territoriale Attrezzato "Sorgenti del Fiume Vera" è stato trasformato in Riserva Naturale Guidata "Sorgenti del Fiume Vera", ai sensi della L.R. 38/1996.

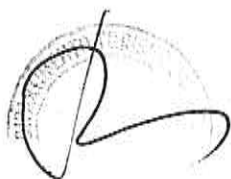


L'interesse della Riserva è dovuto a due significative peculiarità, una naturalistica e l'altra legata all'uso che nel passato veniva fatto della risorsa acqua, sia quale elemento essenziale collegato direttamente o indirettamente alla vita biologica dell'uomo, sia quale fonte di energia.

Dal punto di vista dell'ambiente naturale, è presente un articolato mosaico che trae la sua origine dalla considerevole disponibilità di acqua, praticamente costante per tutto l'arco dell'anno, che ha determinato la coesistenza di formazioni vegetali di un certo valore e la conseguente presenza di una fauna che, pur non avendo, se non nel caso di un particolare insetto, caratteristiche di rarità e di specializzazione, realizza nell'area una condizione di equilibrio dinamico, tipico degli ecosistemi in "buona salute" (vedi appendice 1: Carta della Continuità).

Relativamente al secondo motivo di interesse, è da notare la presenza nell'area di una serie di canalizzazioni, con relative opere di presa che, fino alla seconda metà del secolo scorso, avevano il compito di amministrare la distribuzione dell'acqua nei vari campi e orti che ancora oggi vengono lavorati in prossimità delle case; seguendo l'articolato percorso dei vari canali si ha un'idea chiara di quella che potremmo definire la *cultura della risorsa acqua* che la popolazione locale ha coltivato e valorizzato per un equilibrato uso della risorsa stessa, affidandone la gestione, nel passato, a quella figura, ormai scomparsa, dell'*acquaio*.

Di notevole interesse per la funzione didattico-educativa che potrà avere la Riserva, è l'utilizzo che è stato fatto dell'acqua del Fiume Vera come fonte di energia, che veniva impiegata per muovere diversi opifici alcuni dei quali in funzione ancora oggi (il Mulino Gasbarri) o, comunque, fino alla metà del 1900 (la Rameria); ma, come detto, già a partire dalla fine del 1400 l'acqua ha reso possibile il lavoro delle due cartiere, dello svecciatoio, di alcuni mulini, della gualcheria e delle strutture legate alla lavorazione del rame.





## 1.1 RICERCHE SVOLTE

Le indagini di base relative alla ricerca finalizzata alla elaborazione del Piano di Assetto Naturalistico della Riserva Naturale Guidata "Sorgenti del Fiume Vera" sono iniziate a fine febbraio 2006 e si sono concluse nel luglio 2007, per quanto riguarda l'analisi di campo, e nel periodo luglio-agosto dello stesso anno per la loro elaborazione e interpretazione.

In una prima fase è stata raccolta la bibliografia disponibile relativa sia all'ambiente naturale sia all'ambiente antropico ed al fine di arricchire il più possibile le conoscenze sull'area interessata dalla Riserva, si sono utilizzate interviste e incontri con la popolazione locale.

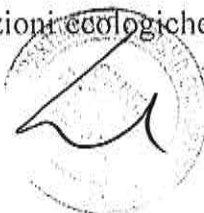
Successivamente, per poter avere una uniformità di lavoro per tutti gli specialisti coinvolti, è stata realizzata una cartografia di lavoro di base, in ambiente GIS (utilizzando l'ArcView 8), ed in particolare sono state elaborate le seguenti mappe:

- limiti della riserva
- uso del suolo
- alveo fluviale
- presenza insediamenti antropici
- ruderi e manufatti di possibile utilizzo ai fini della Riserva

Come indagine complementare e parallela è stata fatta un'analisi storica del territorio andando ad analizzare, in particolare, quegli elementi riferibili ad una "archeologia industriale" del luogo che dovrebbe rappresentare uno degli elementi fondamentali di valorizzazione della Riserva.

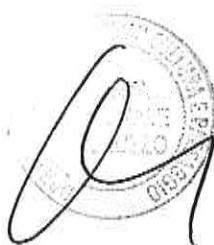
Utilizzando le carte di base elaborate sono state svolte ricerche floristiche e vegetazionali, faunistiche, riferibili a entomofauna, batracofauna, avifauna e mammalofauna, e sull'ecosistema fiume. I risultati di tali ricerche sono riportati in dettaglio nella Parte Seconda (Relazioni Tecniche) del presente studio.

Non è presente, invece, una relazione particolareggiata su l'erpetofauna in quanto nel territorio delle Sorgenti del Vera non sono presenti specie di Rettili caratteristiche degli ambienti umidi, quali la Testuggine d'acqua dolce (*Emys orbicularis*) e gli ofidi del genere *Natrix*. Tale assenza è molto probabilmente dovuta alla natura lotica delle acque presenti nella Riserva che non offrono le condizioni ecologiche migliori per queste specie. Tuttavia,



tra i Rettili legati alla facies più xerofila dell'area, sono presenti il Ramarro (*Lacerta bilineata*), la Lucertola muraiola (*Podarcis muralis*), il Biacco (*Coluber viridiflavus*) ed il Cervone (*Elaphe quatuorlineata*).

Al termine del lavoro di campo e dell'elaborazione dei dati raccolti, infine, sono state realizzate le carte definitive che fanno parte integrante del Piano di Assetto Naturalistico della Riserva.



## 1.2 CONSIDERAZIONI

Per quanto detto, è opportuno fare, sin da questa fase del lavoro, alcune considerazioni.

L'attuale perimetro della Riserva (30 ettari circa), così come tracciato, mantiene fuori dall'area alcune realtà, ambientali e culturali, che, invece, sono essenziali per una valorizzazione completa e per uno sviluppo significativo dell'intero territorio.

Come già detto il secondo gruppo di sorgenti (*Capo Vera*) non è incluso nell'area protetta e tale scelta appare non motivata e, soprattutto, penalizzante per la continuità dell'ambiente fluviale e per l'unicità dell'intero sistema ad esso collegato.

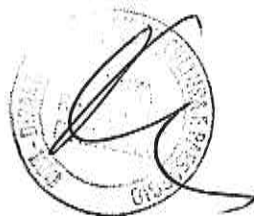
Subito fuori il limite Sud della Riserva è ubicato il complesso che ospitava nel passato uno svecciatoio, un mulino e la rameria; tale struttura andrebbe prioritariamente acquisita per il notevole interesse culturale e per il richiamo che, una volta recuperata, potrebbe avere relativamente alla fruizione della Riserva stessa.

Appare quindi opportuno pensare ad un ampliamento del territorio protetto che, probabilmente, dovrebbe comportare l'acquisizione di ulteriori undici ettari circa.

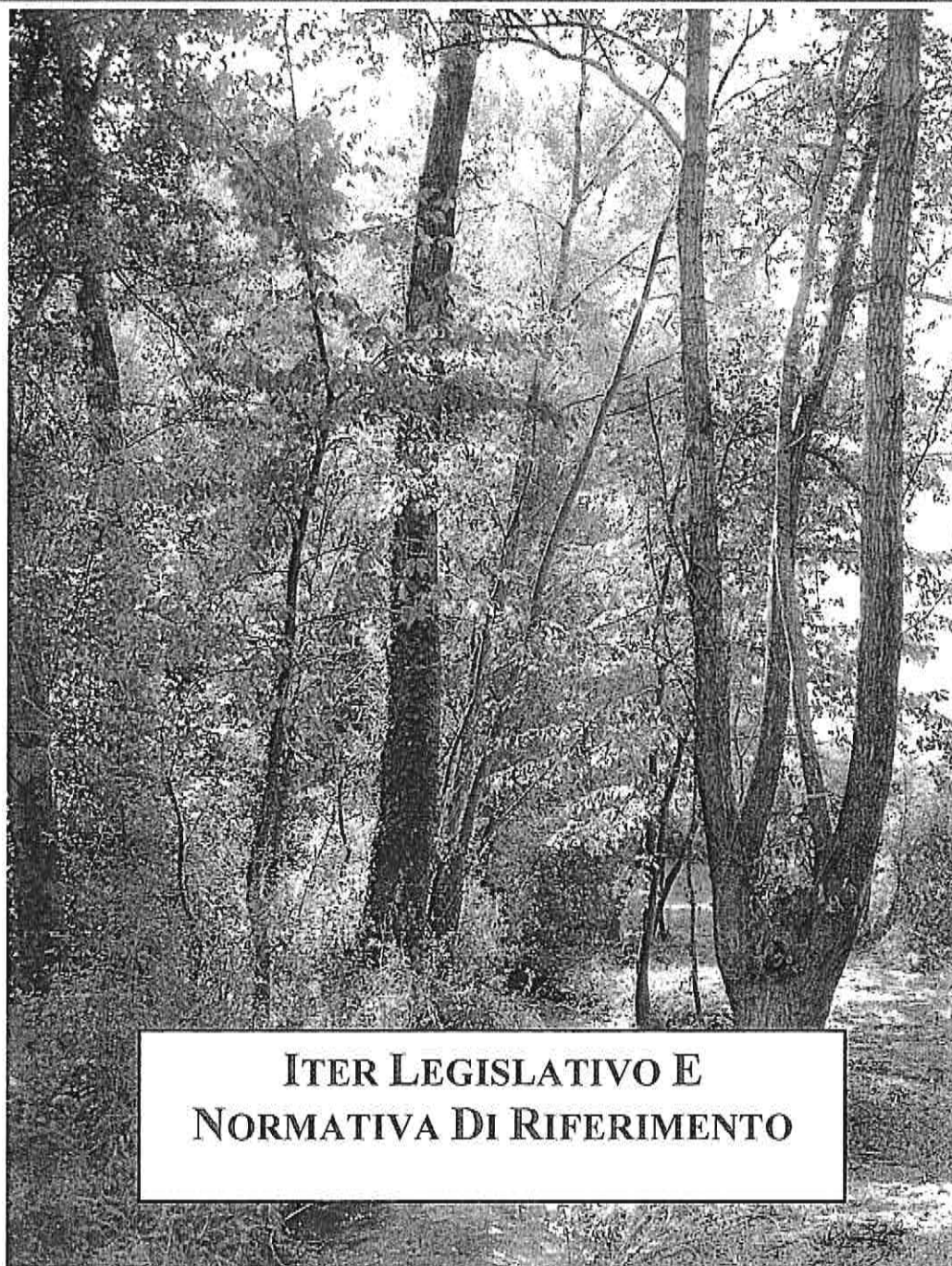
Inoltre il Piano di Assetto prevede inevitabilmente una sorta di zonizzazione che, seppur limitata ad aree di particolare interesse, rappresenta una limitazione, o comunque un controllo, nella fruizione. Poiché buona parte della Riserva risulta appartenere a privati, questo potrebbe rivelarsi un problema da affrontare attraverso accordi e proposte di collaborazione e, solo in casi estremi, procedendo all'esproprio.

Infine è necessario aggiungere una raccomandazione.

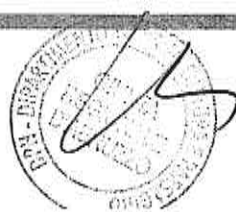
Appare opportuno ricordare, visto l'interesse che alcuni Enti, Associazioni e strutture varie mostrano di avere sul territorio della Riserva, che qualunque intervento si rendesse necessario operare, dovrebbe essere concordato ed autorizzato dall'Ente Gestore e comunque realizzato con tecniche e materiali idonei, compatibili con le caratteristiche locali e nel pieno ed assoluto rispetto dell'ambiente naturale e delle indicazioni che scaturiscono dal PAN.



**Piano di Assetto Naturalistico**  
**Riserva Naturale Guidata**  
**Sorgenti del Fiume Vera**



**ITER LEGISLATIVO E  
NORMATIVA DI RIFERIMENTO**





# **RISERVA NATURALE GUIDATA "SORGENTI DEL FIUME VERA"**

## **Piano di Assetto Naturalistico**

### **ITER LEGISLATIVO E NORMATIVA DI RIFERIMENTO**

La Regione Abruzzo con Legge Regionale 15 novembre 1983 n. 70, ha istituito il "Parco Territoriale Attrezzato Sorgenti del Fiume Vera", ai sensi dell'art. 10 della Legge Regionale 20 giugno 1980, n. 61, "Norme per la difesa dell'ambiente e direttiva per l'istituzione di Parchi e Riserve Naturali e Parchi Territoriali".

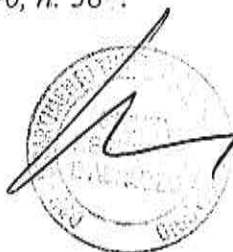
La legge istitutiva, tuttavia, classificando l'area quale Parco Territoriale Attrezzato, non ha soddisfatto le esigenze di protezione in quanto lo stesso articolo 10 definisce il PTA quale *"territorio (...) atto a soddisfare le esigenze di spazio ricreativo, in cui sono ammesse attrezzature per l'impiego sociale del tempo libero nel rispetto del patrimonio naturalistico"*; inoltre non è riscontrabile, in relazione a tale legge, una precisa perimetrazione dell'area al punto che il secondo gruppo di sorgenti, Capo Vera, è rimasto al di fuori del territorio protetto.

Comunque, a seguito dell'istituzione, fu individuata la Comunità Montana Amiternina quale Ente Gestore con il compito di provvedere a tutti gli adempimenti necessari a far sì che il Parco potesse svolgere la funzione attribuitagli dalla legge.

Sono stati elaborati due Piani Particolareggiati di cui il primo non ha ottenuto il parere favorevole della Regione Abruzzo, mentre il secondo, superati tutti gli esami e i controlli di rito, viene approvato dal Comitato Beni Ambientali con parere favorevole n. 62/313 del 7.3.1995.

Tale Piano, tuttavia, non ha mai trovato una sua concreta applicazione e l'area è rimasta di fatto senza gestione per ancora quasi dieci anni.

Con la Legge Regionale n. 15, del 26.4.2004, all'art. 140, la Regione Abruzzo, infine, delibera che *"Il Parco Territoriale Attrezzato Sorgenti del Fiume Vera (...) è trasformato in Riserva Naturale GUIDATA ai sensi della L.R. 21.6.1996, n. 38"*.



Per una migliore comprensione di quanto appena detto, di seguito viene riportato il testo integrale della Legge Regionale 15 novembre 1983 n. 70, della Legge Regionale n. 61/1980 "Norme per la difesa dell'ambiente e direttiva per l'istituzione di Parchi e Riserve Naturali e Parchi Territoriali", cui la L.R. 70 fa esplicito riferimento, lo stralcio della Legge Regionale 26 aprile 2004 n. 15, relativo alla sezione 7 e all'articolo 140 che riguardano la Riserva, ed infine il testo della Legge Regionale 38/96 (Legge quadro sulle aree protette della Regione Abruzzo per l'Appennino parco d'Europa) relativamente al Titolo I (disposizioni generali), Titolo III (Riserve naturali regionali) e Titolo IV (norme finali).



L.R. 15 novembre 1983, n. 70 (1).

Istituzione del Parco "Sorgenti del Fiume Vera".

*Indice*

*Art. 1 Istituzione del Parco.*

*Art. 2 Gestione del Parco.*

*Art. 3 Programma pluriennale di attuazione.*

*Art. 4 Contenuti del programma pluriennale di attuazione.*

*Art. 5 Norma finanziaria.*

*Art. 6 Urgenza.*

Art. 1

Istituzione del Parco.

È istituito il parco territoriale attrezzato «Sorgenti del Fiume Vera» ai sensi dell'art. 10 della L.R. n. 61 del 1980, in località Tempera nel Comune dell'Aquila secondo la delimitazione prevista dal Piano Regolatore Generale vigente nel Comune.

Art. 2

Gestione del Parco.

La gestione del Parco è demandata alla Comunità montana «Amiternina» ai sensi dell'art. 9 della suddetta L.R. n. 61 del 1980.

Ai sensi del 3° comma dell'art. 9 della L.R. n. 61 del 1980 la Comunità montana «Amiternina» può avvalersi, ai fini della gestione, di associazioni di utenti regolarmente costituite tra i naturali di Tempera.

Art. 3

Programma pluriennale di attuazione.

L'ente gestore, entro sei mesi dall'entrata in vigore della presente legge, adotta il Programma pluriennale di attuazione, ai sensi dell'art. 6 della L.R. n. 61 del 1980, che dovrà recepire le indicazioni del Piano particolareggiato di attuazione del P.R.G. vigente nel Comune dell'Aquila.

In difetto, il Consiglio regionale demanderà la predisposizione dello strumento di cui al comma precedente all'Unità operativa per i parchi costituita presso l'Ufficio del Piano della Giunta regionale.

Art. 4

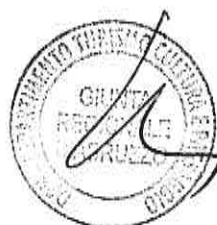
Contenuti del programma pluriennale di attuazione.

I contenuti del Programma pluriennale di attuazione sono quelli indicati dall'articolo 7 della L.R. n. 61 del 1980.

La localizzazione degli interventi ammessi dal finanziamento secondo il programma predisposto è consentita anche per i territori che ricadono fuori dall'area di delimitazione del Parco, ma che siano comunque all'interno del Comune dell'Aquila e funzionalmente collegati con essa secondo le prescrizioni del P.R.G. del Comune.

---

(1) Pubblicata sul BURA 30 novembre 1983, n. 30.



Art. 5  
Norma finanziaria.

All'onere derivante dall'applicazione della presente legge, valutato, per l'anno 1983, in lire 30.000.000, si provvede introducendo le seguenti variazioni per competenza e cassa, nello stato di previsione della spesa del bilancio per il medesimo esercizio:

- Cap. 2890 «Fondo globale occorrente per far fronte ad oneri conseguenti a nuovi provvedimenti legislativi riguardanti spese correnti»
  - in diminuzione lire 30.000.000;
- Cap. 2678 (di nuova istituzione nel Sett. 26, Tit. 2, Sez. 8, Ctg. 3, dest. progr. 1, nat. giur. 1) denominato «Contributi al Parco Sorgenti del Fiume Vera»
  - in aumento lire 30.000.000.

La partita iscritta nell'elenco n. 3 allegato al bilancio di previsione per l'esercizio 1983, è ridotta della corrispondente somma di lire 30.000.000.

Art. 6  
Urgenza.

La presente legge è dichiarata urgente ed entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.





L.R. 20 giugno 1980, n. 61 (1)

Norme per la difesa dell'ambiente e direttive per l'istituzione di Parchi e Riserve Naturali e Parchi Territoriali.

Art. 1

Finalità.

La Regione, nell'ambito dell'art. 4 dello Statuto, al fine di favorire il riequilibrio sociale e territoriale della Regione, con la presente legge tutela l'ambiente naturale e ne promuove e disciplina l'uso sociale e pubblico.

La Regione, per il raggiungimento di tali fini, istituisce un sistema di parchi e riserve naturali e parchi territoriali attrezzati, aventi preminente interesse ambientale, finalizzato alla valorizzazione del territorio ed alla sua corretta funzione per scopi sociali, ricreativi, scientifici, didattici e culturali.

Titolo I

Parchi e Riserve Naturali.

Art. 2

Individuazione.

I parchi e le riserve naturali saranno individuati dalla Regione in conformità della legislazione nazionale in materia, sulla base degli studi predisposti in attuazione del progetto specifico parchi e riserve naturali attuato ai sensi della legge n. 285 del 1977 (2).

Art. 3

Classificazione.

In relazione ai diversi scopi cui sono destinati i territori sottoposti a tutela, i Parchi e le Riserve naturali sono classificati secondo la seguente tipologia:

1) Parco naturale regionale: per la salvaguardia di ambienti di eccezionale interesse naturalistico. Il Parco naturale regionale è definito come un sistema di aree a protezione ed utilizzazione differenziata e prevede la specificazione, al suo interno, delle tipologie di cui ai punti successivi;

2) Riserva naturale: per la protezione a finalità differenziata di uno o più valori ambientali.

Le riserve naturali si distinguono in:

a) Riserva naturale integrale: per la conservazione dell'ambiente naturale nella sua integrità con l'ammissione di interventi finalizzati esclusivamente alla ricerca scientifica;

b) Riserva naturale guidata: per la conservazione di ambienti naturali nei quali è consentita una razionale attività pascoliva ed una selvicoltura con criteri di sfruttamento naturalistici;

c) Riserva naturale speciale: per la salvaguardia rigorosa di singoli elementi di rilevante interesse naturalistico o paesaggistico o storico-umano o geomorfologico;

d) Riserva naturale controllata: per la conservazione di ambienti naturali in parte antropizzati, la Riserva naturale controllata, se inserita nel sistema di aree di un Parco regionale, può essere considerata come zona di pre-parco, istituita al fine di stabilire una gradualità crescente di vincoli intorno al parco ed entro cui definire e pianificare le infrastrutture necessarie e sufficienti per la fruizione sociale e turistica del Parco stesso.

(1) Pubblicata nel BURA 21 luglio 1980, n. 3.

(2) Legge 1 giugno 1977, n. 285 "Provvedimenti per l'occupazione giovanile", pubblicata nella G.U. 11 giugno 1977, n. 158.



#### Art. 4

##### Criteri per la delimitazione dei Parchi.

Per la delimitazione dei Parchi i fattori valutativi, quali endemismi floristici, faunistici, relitti di significato biogeografico, specie rare o in estinzione, presenza di elementi di particolare significato naturalistico, paesaggistico, geologico, geomorfologico, pedologico, archeologico, antropologico e culturale, devono essere presenti non nella singolarità ma nella pluralità, fatta eccezione per la riserva speciale per la quale è sufficiente la presenza di un unico elemento di riconosciuta importanza scientifica.

#### Art. 5

##### Leggi istitutive.

La Regione Abruzzo istituisce con legge regionale il Parco o la Riserva naturale.

I Parchi e le Riserve naturali sono istituiti nel rispetto della classificazione di cui all'art. 4.

La legge istitutiva del parco o della Riserva naturale deve stabilire:

- i confini;
- il tipo di classificazione;
- il funzionamento per far fronte alla strutturazione ed agli oneri di gestione;
- le modalità di gestione e soggetti ad essa preposti;
- l'indicazione dei principali problemi che l'attuazione della proposta pone a livello di pianificazione territoriale;
- l'indicazione della disciplina e delle attività esercitabili in ciascuna parte del territorio, in funzione degli obiettivi generali e specifici che si intende perseguire;
- la previsione di massima, anche in relazione alle leggi già esistenti, degli incentivi alle attività economiche compatibili con la tipologia del Parco o della Riserva;
- l'indicazione dei Comuni, la cui superficie rientra nell'area di parco, che si avvarranno di finanziamenti agevolati previsti per le suddette attività.

#### Art. 6

##### Elaborazione e adozione del programma di attuazione.

Entro il termine fissato dalla legge istitutiva del parco deve essere approntato e adottato, da parte dell'ente preposto alla gestione, il programma pluriennale di attuazione che sarà sottoposto all'approvazione del Consiglio regionale.

Il programma pluriennale di attuazione deve esplicitare tutte le indicazioni e le previsioni di cui all'articolo precedente, in termini economici, sociali, finanziari e territoriali.

#### Art. 7

##### Contenuto del programma di attuazione del Parco regionale.

Il programma di attuazione del parco si configura come strumento di programmazione settoriale con specifici riferimenti di tipo territoriale.

Il programma di attuazione, partendo da un esame conoscitivo della realtà della zona, deve prevedere tutte le concrete iniziative di valorizzazione e difesa delle risorse esistenti, e le possibilità di sviluppo nei vari settori produttivi, in armonia con le finalità del parco.

Il programma di attuazione deve tener conto delle indicazioni generali dei documenti di piano di livello nazionale, regionale e locale.

Deve essere predisposto ed approvato con il concorso degli enti locali e delle forze sociali e culturali interessati a livello di territorio e di settore.



## Art. 8

### Le Riserve naturali.

Le Riserve naturali vengono individuate dalla Regione nonché negli strumenti urbanistici dei Comuni interessati.

La gestione della Riserva è demandata al Comune o a Comuni associati, compresi nel territorio della Riserva, o, su espressa delega del Comune o dei Comuni, alla gestione ex aziende di Stato foreste demaniali. Il Comune, o i Comuni associati, possono avvalersi della consulenza delle ex aziende di Stato foreste demaniali.

## Art. 9

### Gestione del Parco.

La gestione del Parco è demandata alle Comunità montane quando esso ricade totalmente entro i territori di competenza di ciascuna di esse.

Qualora non ricorrano le condizioni di cui al precedente comma, le Comunità montane interessate gestiscono il Parco in forma associata nei modi indicati dalle singole leggi istitutive.

Gli enti gestori devono assicurare in ogni fase della loro attività la partecipazione delle associazioni naturalistiche operanti a livello regionale, delle università, delle rappresentanze sindacali e dei gruppi di utenza organizzata.

Gli organismi preposti alla gestione si avvalgono inoltre costantemente della unità operativa per i parchi e le riserve naturali di cui all'art. 13 della presente legge come organo di consultazione tecnico-scientifico.

## Titolo II

### Parchi Territoriali Attrezzati.

## Art. 10

### Classificazione.

È definito Parco territoriale attrezzato il territorio, con notevoli caratteristiche naturali ed ambientali, atto a soddisfare le esigenze di spazio ricreativo, in cui sono ammesse attrezzature per l'impiego sociale del tempo libero nel rispetto del patrimonio naturalistico.

## Art. 11

### Individuazione dei parchi territoriali.

La Regione individua le dimensioni, le localizzazioni e le dotazioni di parchi territoriali per singola area di cui all'art. 8 della L.R. n. 44 del 1979, sentiti gli enti locali interessati, le associazioni naturalistiche, attraverso un ampio processo di partecipazione.

## Art. 12

### Gestione dei Parchi Territoriali.

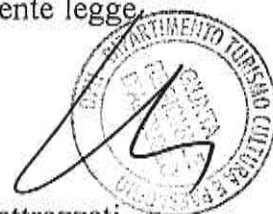
La gestione del Parco territoriale è regolata dalle norme di cui all'art. 9 della presente legge.

## Titolo III Norme finali.

## Art. 13

### Istituzione dell'Unità operativa per i parchi, riserve naturali e parchi territoriali attrezzati.

È istituita presso l'Ufficio del piano l'Unità operativa per i parchi e riserve naturali e per i



parchi territoriali, articolata in sezioni localizzate nell'ambito di ciascuna area di cui all'art. 8 L.R. n. 44 del 1979.

Per l'espletamento dei compiti di cui al precedente comma la Giunta regionale stipula convenzioni con le cooperative che hanno già precedentemente svolto attività nel settore dei parchi e delle riserve naturali e con istituti universitari per ricerche specifiche di settore.

L'Ufficio del piano, attraverso le Unità operative di cui al 1° e 2° comma del presente articolo e l'attuazione degli studi e ricerche affidati in convenzione, deve:

- a) assicurare l'assistenza tecnica in materia di parchi e riserve naturali;
- b) elaborare proposte preliminari per l'istituzione e gestione di parchi e riserve;
- c) proporre l'individuazione delle aree di cui all'art. 1;
- d) elaborare i criteri per la predisposizione dei programmi di attuazione;
- e) coordinare le iniziative e le attività promozionali regionali in materia di parchi e riserve naturali;
- f) proporre la realizzazione di campagne di educazione e sensibilizzazione dell'opinione pubblica alla conoscenza e al rispetto del patrimonio naturale della Regione Abruzzo;
- g) fornire indicazioni ad enti locali ed aziende private nell'ambito di interventi nel territorio destinato a parco.

#### Art. 14

##### Norme di adeguamento degli strumenti urbanistici.

I Parchi e le Riserve naturali individuati dalla Regione ed istituiti con legge regionale costituiscono vincolo per la pianificazione urbanistica di livello comunale ed intercomunale.

#### Art. 15

##### Riserve e Parchi di carattere interregionale.

La Regione può partecipare all'istituzione di Parchi interregionali secondo quanto previsto dall'art. 83 del D.P.R. 24 luglio 1977, n. 616 (3).

Nel caso di un Parco o di una Riserva naturale a carattere interregionale, la zonizzazione delle aree deve essere approvata di comune accordo tra le Regioni interessate.

#### Art. 16

##### Finanziamenti.

All'onere derivante dall'applicazione della presente legge, valutato, per l'anno 1980, in lire 100.000.000, si provvede introducendo le seguenti variazioni, per competenza e per cassa, nello stato di previsione della spesa del bilancio 1980:

- Cap. 2451 in diminuzione lire 100.000.000;
- Cap. 2622 (di nuova istituzione nel Sett. 26, Tit. I, Sez. VIII, cat. IV, dest. programm. 1, natura giuridica 1) denominato «Provvedimenti per la difesa dell'ambiente e per l'istituzione dei Parchi e Riserve naturali e Parchi territoriali» con lo stanziamento di lire 100.000.000.

Per gli esercizi successivi al 1980, le leggi di bilancio determinano gli oneri occorrenti per i rispettivi anni nei limiti degli stanziamenti indicati nel bilancio pluriennale.



(3) D.P.R. 24 luglio 1977, n. 616 "Attuazione della delega di cui all'art. 1 della legge. 22 luglio 1975, n. 382", pubblicata nella G.U. 29 agosto 1977, n. 234, S.O.



Art. 17  
Urgenza.

La presente legge è dichiarata urgente ed entra in vigore il giorno successivo a quello della pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.



LEGGE REGIONALE 26 APRILE 2004, n. 15  
Disposizioni finanziarie per la redazione del bilancio annuale 2004 e pluriennale 2004 -  
2006 della Regione Abruzzo

(Legge finanziaria regionale 2004)  
*BURA n. 10 straordinario del 31 maggio 2004*

(omissis)

SEZIONE SETTIMA

Disposizioni in materia di Territorio, Urbanistica, Beni Ambientali, Parchi, Politiche e  
Gestione  
dei Bacini Idrografici

(omissis)

Art. 140

Istituzione della Riserva guidata del Fiume Vera

1. Il Parco Territoriale Attrezzato Sorgenti del fiume Vera, istituito nel territorio del Comune di L'Aquila con L.R. 15.11.1983, n. 70, è trasformato in Riserva Naturale Guidata ai sensi della L.R. 21.6.1996, n. 38. Con successivi adempimenti si provvederà a stabilire le forme per la gestione della Riserva.
2. Nelle more della definizione degli adempimenti di cui al comma precedente, il Piano Particolareggiato del Parco, approvato dal Comitato Beni Ambientali con parere favorevole n. 62/313 del 7.3.1995, continua ad esplicare la sua efficacia. Il Comune di L'Aquila potrà provvedere agli adempimenti di competenza.
3. Al Comune di L'Aquila è assegnato un contributo straordinario di € 250.000,00 (duecentocinquantamila), mediante l'utilizzazione di quota parte dello stanziamento iscritto al Cap. 272421 denominato: Legge quadro sulle Aree protette della Regione Abruzzo per l'Appennino Parco d'Europa e per interventi di tutela e valorizzazione dei beni ambientali naturali - L.R. 38/1996, per predisporre il programma pluriennale di attuazione della riserva, l'acquisizione delle aree, la tabellazione, l'acquisizione di un complesso quattrocentesco articolato in tre opifici (rameria, svecciatoio e mulino), lavori di ripristino di edifici di interesse storico e culturale, ripristino sentieristica esistente, realizzazione di manufatti in legno per la fruizione, l'informazione e la sicurezza dei visitatori.



## LEGGE REGIONALE 21 GIUGNO 1996, n. 38

Legge quadro sulle aree protette della Regione Abruzzo per l'Appennino parco d'Europa.

IL CONSIGLIO REGIONALE ha approvato;

IL COMMISSARIO DEL GOVERNO ha apposto il visto;

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE promulga la seguente legge

### TITOLO I DISPOSIZIONI GENERALI

#### Art. 1

##### Principi generali

1. La Regione Abruzzo promuove, in maniera unitaria ed in forma coordinata, la protezione, la rinaturalizzazione e la riqualificazione del bene ambiente inteso quale insieme di fattori fisici e di organismi viventi considerati nelle loro dinamiche interazioni e di elemento antropici. La Regione Abruzzo considera l'ambiente come bene primario costituzionalmente garantito, attraverso la razionale gestione delle singole componenti, il rispetto delle relative condizioni naturali di equilibrio, la preservazione dei patrimoni genetici di tutte le specie animali e vegetali, anche al fine di considerare la natura maestra di vita per le generazioni future.

2. La Regione Abruzzo persegue le azioni di cui al precedente comma principalmente attraverso la promozione e la istituzione di aree naturali protette.

3. La Regione Abruzzo, consapevole dell'eccezionale valore biogeografico del proprio insieme di aree protette, opera affinché esse costituiscano con le altre aree dell'Appennino il rilevante valore naturalistico ed ambientale un sistema interconnesso ed interdipendente al fine di promuovere e far riconoscere l'Appennino Parco d'Europa.

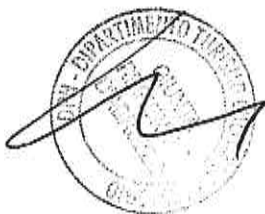
#### Art. 2

##### Finalità

La Regione Abruzzo, in ottemperanza all'art. 4 dello statuto ed in conformità ai principi stabiliti dalla legge 6 dicembre 1991 n. 394, detta norme per l'istituzione e la gestione di aree protette e per la tutela dell'ambiente naturale regionale. La presente legge persegue le seguenti finalità: - realizzazione di un sistema integrato di aree protette; - conservazione, reintegrazione, salvaguardia e sviluppo della biodiversità; - conservazione e utilizzazione razionale e duratura delle risorse naturali; - difesa della flora e della fauna, con particolare riferimento a quella protetta, nonché delle formazioni geologiche, geomorfologiche, speleologiche e degli equilibri idrogeologici ed ecologici in genere; - disciplina del corretto uso del territorio a fini culturali, scientifici, didattici e ricreativi; - applicazione di metodi di gestione e di restauro ambientale idonei a realizzare una integrazione tra uomo e ambiente naturale anche mediante la salvaguardia dei valori antropologici, archeologici, storici e architettonici, nonché delle attività agricole produttive ed agro-silvo-pastorali e di agricoltura biologica e delle altre attività economiche attualmente in uso e/o comunque compatibili con le finalità della presente legge e la conservazione degli ecosistemi; - miglioramento delle condizioni di vita, anche mediante promozione di attività economiche in armonia con le finalità delle aree protette; - tutela della salute e più alta qualità della vita dei cittadini.

#### Art. 3

##### Sistema integrato delle aree protette



Il sistema integrato delle aree protette della Regione Abruzzo è costituito dalle seguenti categorie:

- a) Parco naturale regionale;
- b) Riserva naturale regionale;
- c) Monumento naturale regionale;
- d) Riserva Naturale di interesse provinciale.

#### Art. 4

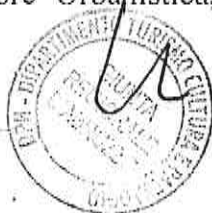
##### Istituzione dei Parchi e delle Riserve naturali regionali

1. I Parchi e le Riserve naturali regionali sono istituiti con legge regionale nel rispetto delle leggi 6.12.1991, n. 394 e 11.2.1992, n. 157.
2. Le proposte d'istituzione di Parchi e Riserve naturali nelle aree di notevole valore naturalistico, omero la richiesta di modifica territoriale delle aree protette regionali esistenti, possono essere avanzate: a) da ciascun Consigliere regionale; b) dalla Giunta regionale; c) dalla Provincia, sentiti i Comuni interessati, nel cui territorio è contenuta in tutto o in parte l'area interessata; d) dalla Comunità Montana nel cui territorio ricade in tutto o in parte l'area interessata; e) dal Comune o dai Comuni nel cui territorio è contenuta almeno la metà del territorio dell'area interessata; f) da non meno del 20% degli elettori di ciascuno dei Comuni interessati; g) da, sentiti i Comuni interessati, non meno di tre Associazioni di protezione ambientale maggiormente rappresentative, iscritte nell'elenco previsto dall'art. 13 della legge 349/1986 ed operanti stabilmente in Abruzzo.
3. Le proposte devono preliminarmente contenere i seguenti elementi: a) analisi storico-urbanistica-ambientale di massima; b) perimetrazione di massima; c) obiettivi da perseguire.
4. La proposta, corredata come specificato al comma precedente è inoltrata al Settore Beni Ambientali e Cultura, ufficio Parchi e Riserve naturali della Regione che, verificati i requisiti di ammissibilità, rimette nei successivi 30 giorni la proposta al Comitato tecnico-scientifico perché proceda ad esprimere il relativo parere obbligatorio ai sensi del successivo articolo 5.
5. Il Componente la Giunta invia la proposta, corredata del parere predisposto dal Comitato tecnico-scientifico, alle Province, alle Comunità montane ed ai Comuni interessati, e decorsi 90 giorni convoca una conferenza degli enti interessati per raccogliere suggerimenti e proposte per la redazione del documento di indirizzo previsto dall'art. 22 della legge 6 dicembre 1991, n. 394.
6. La Giunta regionale, se ne esistono le condizioni, adotta il relativo disegno di legge che viene trasmesso per l'approvazione alla Presidenza del Consiglio regionale.
7. La legge istitutiva dell'area protetta regionale definisce le eventuali altre norme di salvaguardia, in aggiunta a quelle di cui al successivo articolo 8, da valere in attesa della formazione e dell'approvazione del piano per il parco o della riserva e dei relativi regolamenti.
8. Le Riserve naturali la cui istituzione è stata richiesta dai Comuni interessati da almeno due anni dalla data di entrata in vigore della presente legge, possono essere istituite con legge regionale in deroga a quanto previsto nei precedenti commi 4, 5 e 6 del presente articolo.

#### Art. 5

##### Il Comitato tecnico-scientifico regionale per le aree protette

1. E istituito il Comitato tecnico scientifico regionale per le aree protette, di seguito denominato «Comitato», presso il Settore Urbanistica, Beni Ambientali e Cultura, in L'Aquila.



2. L'Ufficio Parchi e Riserve naturali della Regione svolge funzioni di supporto al Comitato e cura tutti gli adempimenti conseguenti.

3. Il Comitato esprime parere obbligatorio: entro 45 giorni sulla istituzione, sullo statuto, sui piani e sui rispettivi regolamenti dei parchi e delle riserve naturali, nonché sulle attività al comma 9 art. 8 della presente legge. Il suo Presidente può sottoporre all'attenzione del Comitato argomenti in ordine all'attuazione in ambito regionale dei principi dettati dalla legge quadro 6 dicembre 1991, n. 394 e dall'applicazione su scala regionale delle direttive UE e convenzioni internazionali ratificate dallo Stato italiano, nonché quant'altro in materia ritenga opportuno.

4. Il Comitato è composto:

- a) dal Componente la Giunta, competente per i Parchi e le Riserve naturali, che lo presiede;
- b) da due esperti, di cui un botanico, l'altro zoologo, designati dal Dipartimento di Scienze ambientali dell'Università di L'Aquila;
- c) da 2 esperti nominati dal Presidente della Giunta regionale designati congiuntamente dalle Associazioni di protezione ambientale operanti in Abruzzo, iscritte nell'elenco previsto dall'art. 13 legge n. 349/1986. Decorsi infruttuosamente trenta giorni dalla ricezione della richiesta di designazione fatta dalla Regione, gli esperti vengono scelti dal Componente la Giunta preposto ai parchi ed alle riserve naturali nell'ambito delle Associazioni di protezione ambientale iscritte nell'elenco suddetto;
- d) da un Dirigente del Settore Urbanistica Beni Ambientali e Cultura della Regione designato dal Componente la Giunta preposto al Settore;
- e) dal Dirigente dell'Ufficio Parchi e Riserve naturali della Regione;
- f) da un Dirigente del Settore Affari della Presidenza della Regione esperto in politiche comunitarie nominato dal Presidente della Giunta;
- g) dal Responsabile dell'Ispettorato regionale per le foreste del Settore Tutela ambientale;
- h) dai Responsabili degli uffici competenti delle Province designati dai rispettivi Presidenti, che intervengono con diritto di voto solo per le proprie competenze territoriali;
- i) da un Dirigente geologo del Settore Lavori Pubblici e Politica della Casa della Regione designato dal Componente la Giunta preposto al Settore;
- l) da un Dirigente agronomo del Settore Agricoltura della Regione designato dal Componente la Giunta preposto al Settore;
- m) da un veterinario dell'Istituto zooprofilattico sperimentale per l'Abruzzo e Molise «G. Caporale»;
- n) da 1 rappresentante delle organizzazioni sindacali agricole designato da quelle maggiormente rappresentative nella regione.

5. La mancata designazione, se prevista, o il rifiuto, non crea impedimento alla formazione del Comitato. In questi casi, decorsi infruttuosamente trenta giorni dalla ricezione della richiesta di designazione fatta dalla Regione, nel rispetto delle specifiche professionalità, la Giunta regionale provvede alle designazioni sostitutive.

6. Il Comitato è costituito con Decreto del Presidente della Giunta regionale, ha la durata pari alla legislatura e gli esperti possono essere rinominati una sola volta.

7. Il Comitato è convocato dal suo Presidente con avviso scritto, contenente l'ordine del giorno, inviato ai componenti almeno dieci giorni prima della seduta.

8. Le sedute sono valide con la presenza della maggioranza dei suoi componenti in prima convocazione e di 1/3 in seconda convocazione.

9. Possono partecipare alle sedute del Comitato, con facoltà di intervenire nella discussione ma senza diritto di voto: - i Consiglieri regionali; - i Componenti la Giunta; - i Direttori dei





Parchi e delle Riserve o i Responsabili delle Riserve su loro richiesta. E per i territori di loro competenza: - i Presidenti delle Province e loro delegati; - i Presidenti delle Comunità Montane o loro delegati.

10. Ai membri verrà corrisposto un gettone di presenza ed un rimborso spese secondo quanto previsto per il C.R.T.A. di cui alla L.R. 12.4.1983, n. 18, modificata ed integrata.

11. Il Comitato sostituisce a tutti gli effetti i Comitati Tecnico-Scientifici dei Parchi e delle Riserve di istituzione regionale.

#### Art. 6

##### Uffici Parchi e Riserve naturali

1. L'Ufficio Parchi e Riserve naturale della Regione Abruzzo svolge i seguenti compiti:

- a) elabora studi e proposte per l'istituzione e la gestione dei parchi e delle riserve;
- b) assicura assistenza tecnica in materia di parchi e di riserve naturali;
- c) elabora i criteri per la predisposizione dei piani dei parchi e delle riserve e dei piani di gestione naturalistica, dei relativi programmi di attuazione e dei regolamenti;
- d) predispone il documento di indirizzo di cui all'art. 22, comma 1 lettera a) della L. 6 dicembre 1991, n. 394;
- e) propone direttive per il coordinamento delle iniziative e delle attività promozionali a livello regionale ed interregionale in materia di parchi e riserve naturali;
- f) propone alla Giunta regionale la realizzazione di campagne di educazione e sensibilizzazione dell'opinione pubblica alla conoscenza ed al rispetto del patrimonio naturale della Regione Abruzzo, nonché alla valorizzazione e promozione turistica dello stesso anche attraverso pubblicazione o acquisto e successiva distribuzione di materiale divulgativo quali manifesti, depliant, libri, video cassette, e attraverso l'organizzazione di convegni e mostre;
- g) elabora programmi di formazione per il personale tecnico necessario per la gestione dei parchi e delle riserve;
- h) fornisce direttive per assicurare l'unitarietà degli indirizzi e della immagine dei parchi e delle riserve (tipologie delle attrezzature, servizi, pubblicazioni, segnaletiche);
- i) provvede all'istruttoria per i contributi ai Comuni gestori di aree protette ed anche ad altri soggetti istituzionali nonché alle associazioni culturali e di protezione ambientale per il raggiungimento delle finalità di cui al precedente punto f;
- l) provvede alla istruttoria di merito formulando un parere tecnico per tutte le proposte di legge istitutive dei parchi e riserve e per i piani e progetti relativi alle aree protette;
- m) costituisce supporto per le specifiche competenze ecologiche e naturalistiche all'attività sia dell'Ufficio Tutela Beni Ambientali che del Servizio Assetto del Territorio;
- n) svolge, altresì, funzioni di segreteria e di supporto amministrativo sia per il Comitato di cui all'art. 5 che per gli adempimenti derivanti dalle singole leggi nazionali in materia;
- o) cura l'istruttoria degli atti derivanti dalla applicazione dell'art. 83 del D.P.R. 616/77 e provvede alla loro definizione;
- p) propone alla Giunta regionale l'eventuale contributo d'indennizzo, non ricompreso fra i benefici previsti dalla L.R. 3/74, per i danni subiti dagli allevatori ed agricoltori nei territori delle aree protette, per le attività di tutela ambientale.

2. L'Ufficio Parchi e Riserve naturali può avvalersi, per l'espletamento dei compiti di cui ai commi precedenti, della collaborazione di Istituti universitari, scientifici e di ricerca pubblici, delle strutture tecniche e scientifiche del Corpo Forestale e dei Parchi esistenti sul territorio della Regione Abruzzo, delle Province, di Enti ed Associazioni culturali e di



protezione ambientale, di Società e Cooperative particolarmente qualificate nel settore. La Giunta regionale può stipulare a tal fine, apposite convenzioni anche onerose.

3. Le nomine ed i pareri richiesti alla Regione ai sensi della vigente legislazione in materia di parchi e riserve sono attribuiti alla competenza della Giunta regionale.

4. Compatibilmente alla rideterminazione degli uffici e delle piante organiche prevista dagli artt. 30 e 31 del decreto legislativo n. 29/93, la Regione Abruzzo adegua l'organico dell'Ufficio Parchi e Riserve Naturali ai nuovi compiti assegnati in materia dell'attuale legislazione per il raggiungimento di obiettivi riferiti al funzionamento delle aree protette ed alla gestione di importanti risorse economiche ed umane.

#### Art. 7

##### Sede dei parchi e delle aree naturali protette

Le sedi legali e operative dei Parchi regionali si localizzano all'interno del territorio dei parchi stessi, secondo quanto stabilito dal Consiglio Direttivo attraverso lo Statuto del parco. Le sedi legali ed operative delle altre aree protette regionali si localizzano presso le sedi dei relativi Enti di gestione. La Regione Abruzzo mette a disposizione la propria sede in Roma allo scopo di facilitare i rapporti fra gli enti gestori le aree protette insistenti sul territorio della Regione Abruzzo e gli uffici dello Stato o di altre Regioni.

#### Art. 8

##### Norme transitorie di salvaguardia

1. All'interno di ciascun Parco o Riserva sono consentiti, in attesa dell'approvazione del Piano per il parco o del piano di assetto naturalistico, gli interventi previsti dai piani paesistici.

2. In ogni caso, sono vietati i seguenti interventi:

a) asportazione, anche parziale, e danneggiamento delle formazioni minerali;

b) modificazione del regime delle acque. Sono tuttavia consentiti interventi di restauro e di difesa ambientale con opere di bioingegneria naturalistica;

c) la caccia, la cattura, il danneggiamento ed in genere qualunque attività che possa costituire pericolo o turbamento per le specie animali, per le uova e per i piccoli nati, ivi compresa la immissione di specie estranee, ad eccezione di eventuali reintroduzioni che si rendano necessarie od opportune per il ripristino di perduti equilibri o di prelievi per scopi scientifici che siano stati debitamente autorizzati dall'Istituto nazionale per la fauna selvatica e dall'Ente di gestione, qualora operante;

d) la realizzazione di allevamenti di specie selvatiche, nonché delle strutture inerenti le recinzioni ed i sistemi di stabulazione in assenza della specifica autorizzazione dell'Ente gestore dell'area protetta;

e) il danneggiamento e la raccolta delle specie vegetali spontanee, nonché l'introduzione di specie non autoctone, fatte salve le normali attività agricole e gli usi tradizionali di raccolta di funghi, tartufi ed altre piante per scopi alimentari disciplinati dalle normative vigenti;

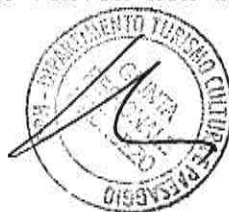
f) l'alterazione con qualsiasi mezzo, diretta o indiretta, dell'ambiente geofisico e delle caratteristiche biochimiche dell'acqua, ed in genere l'immissione di qualsiasi sostanza che possa modificare, anche transitoriamente, le caratteristiche dell'ambiente acquatico;

g) l'introduzione di armi, di esplosivi e di qualsiasi mezzo distruttivo o atto alla cattura di specie animali;

h) l'esercizio di sport con mezzi meccanici quali moto, fuoristrada ecc.;

i) l'accensione di fuochi e l'uso di fuochi pirotecnici non autorizzati;

l) l'uso di motoslitte, il sorvolo e l'atterraggio di velivoli non autorizzati, salvo quanto disciplinato dalle leggi sulla disciplina del volo;



m) il campeggio al di fuori delle aree destinate a tale scopo ed appositamente attrezzate; è consentito il campeggio temporaneo appositamente autorizzato in base alla normativa vigente;

n) l'installazione di cartelli pubblicitari al di fuori di centri abitati;

o) l'uso di battipista per lo sci alpino al di fuori delle piste esistenti, nonché l'uso di battipista per il fondo al di fuori delle aree tradizionalmente utilizzate allo scopo;

p) la circolazione di mezzi a motore lungo le piste carrabili, eccetto che per lo svolgimento di attività produttive tradizionali consolidate nell'uso delle popolazioni locali;

q) la realizzazione di strutture ricettive extraurbane se non espressamente previste dagli strumenti urbanistici vigenti.

3. Sono garantiti i diritti reali e gli usi civici delle collettività locali, che sono esercitati secondo le consuetudini locali.

4. Le attività pascolive, agricole e forestali saranno regolamentate successivamente alle risultanze degli studi per il piano del parco o di assetto naturalistico.

5. Fino a tale data, le attività di cui al comma precedente continueranno ad essere esercitate secondo le abitudini consolidate degli abitanti del luogo nel rispetto delle prescrizioni della normativa vigente.

6. La pesca sportiva è consentita fatta eccezione per i casi in cui le singole leggi istitutive o i successivi piani non prevedano forme diverse di limitazione.

7. Sono comunque consentiti gli interventi di cui alle lett. a), b), c), d) del comma 1, art. 30 della L.R. 18/83 e successive modificazioni ed integrazioni.

8. Previo parere del Comitato può essere consentita l'asportazione e l'uso di limitate quantità di materiale lapideo esclusivamente nei casi in cui l'utilizzo sia legato al recupero ed alla riproposizione di elementi costruttivi tipici della tradizione costruttiva locale.

9. Il Presidente della Giunta regionale, sentito il Comitato, con proprio decreto è autorizzato ad emettere, per le aree protette per le quali è stata depositata proposta di istituzione delle forme previste dalla presente legge, le norme di salvaguardia di cui ai commi precedenti sull'intera area o su parte di essa.

(... omissis...)

### TITOLO III RISERVE NATURALI REGIONALI

#### Art. 19

##### Definizione e classificazione

1. Le Riserve naturali regionali sono costituite da zone del territorio regionale, anche di limitata estensione, che presentano, unitariamente considerate, particolare interesse naturalistico in funzione di una speciale tutela di emergenze geomorfologiche, floristiche, faunistiche, paleontologiche e archeologiche o di altri valori ambientali.

2. Esse si distinguono in:

a) Riserva naturale integrale: per la conservazione dell'ambiente naturale nella sua integrità con l'ammissione di interventi finalizzati esclusivamente alla ricerca scientifica;

b) Riserva naturale guidata: per la conservazione e la ricostituzione di ambienti naturali nei quali è consentita una razionale attività agricola, pascoliva ed una selvicoltura con criteri di sfruttamento naturalistici, nonché forme di turismo-escursionistico;





c) Riserva naturale controllata: per la conservazione di ambienti naturali in parte antropizzati, in cui siano consentite le attività di cui alla precedente lett. b);

d) Riserva naturale speciale: per la salvaguardia rigorosa di singoli ambienti di rilevante interesse naturalistico, genetico, paesaggistico, storico, umano e geomorfologico.

3. Un'unica riserva può essere articolata in più zone corrispondenti alle diverse tipologie indicate nel precedente comma.

4. Entro un anno dall'entrata in vigore della presente legge, la Regione, su parere del Comitato Tecnico Scientifico provvede alla classificazione delle Aree Protette esistenti d'interesse regionale e provinciale e le riorganizza sulla base della presente normativa. I Parchi Territoriali Attrezzati istituiti ai sensi della L.R. 61/80 saranno classificati come Riserve Naturali d'interesse Provinciale.

5. Le Riserve Naturali sono istituite e classificate, sentito il Comitato tecnico scientifico, in Riserve Naturali o d'interesse Provinciale. Il Controllo ed il Coordinamento della gestione delle Riserve Naturali d'interesse Provinciale sono affidate alle Province competenti per il territorio in attuazione dell'art. 14 della Legge 142.

#### Art. 20

##### Leggi istitutive delle riserve naturali regionali

La legge istitutiva della riserva deve prevedere:

- i confini;
- i tempi di tabellazione;
- la classificazione e le modalità di controllo e coordinamenti della gestione;
- le modalità e i tempi per l'attivazione delle forme di gestione;
- le norme transitorie di salvaguardia;
- le direttive ed i tempi per l'elaborazione e l'adozione del piano di assetto naturalistico del programma di attuazione e del regolamento della riserva;
- la norma finanziaria.

#### Art. 21

##### Gestione delle riserve naturali regionali

1. Il Comune gestisce la riserva naturale quando essa ricade completamente nel suo ambito territoriale o quando gli altri comuni ne demandano la gestione al Comune territorialmente più interessato; negli altri casi è la Provincia a gestire la riserva naturale.

2. Le riserve interprovinciali vengono gestite dalla Regione secondo le modalità previste dalle leggi istitutive.

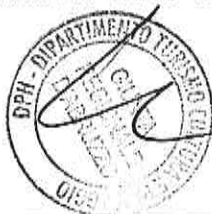
3. La Giunta regionale, con proprio provvedimento, in caso d'inerzia del Comune, può affidare la gestione della riserva naturale alla Provincia e può sostituirsi ad essa nel caso d'inerzia della stessa.

4. Per gli interventi nelle riserve e per il loro funzionamento gli Enti gestori possono convenzionarsi con le associazioni di protezione ambientale, con Società e consulenti e Cooperative particolarmente qualificate in materia, con il Corpo Forestale dello Stato, con l'Università e con l'Istituto Zooprofilattico per l'Abruzzo e Molise «G. Caporale».

5. I piani di assetto naturalistici ed i piani di gestione vigenti mantengono inalterati i loro effetti.

6. Per il funzionamento delle Riserve Naturali regionali gli enti gestori possono utilizzare fondi propri.

7. Le Riserve naturali regionali ricadenti nei Parchi vengono accorpate ad essi assicurando, comunque, il proseguimento di tutte le attività e di tutti i rapporti in essere fino all'entrata in vigore del Piano parco, secondo le modalità stabilite dalla Conferenza dei Servizi fra i



rappresentanti di tutte le amministrazioni interessate convocate dal Componente la Giunta preposto al Settore. Decorso inutilmente tale termine decide la Giunta regionale.

8. Gli Enti gestori delle riserve regionali possono nominare direttori in possesso dei titoli di studio e requisiti previsti dal comma 11 art. 9 della legge 394/91, fatti salvi i rapporti già in essere alla data di entrata in vigore della presente legge.

#### Art. 22

##### Piano di assetto naturalistico

1. Entro il termine fissato dalla legge istitutiva deve essere elaborato dall'Ente preposto alla gestione, in collaborazione con l'Ufficio parchi e riserve naturali, il piano di assetto naturalistico della riserva.

2. In caso di inadempienza la Giunta regionale, sollecitato l'Ente gestore, affida l'elaborazione del piano di assetto naturalistico e del regolamento all'Ufficio parchi e riserve naturali, che può avvalersi di ricercatori, istituti universitari, società specializzate, cooperative e professionisti qualificati. Il piano di assetto naturalistico della riserva deve prevedere:

- a) l'identificazione e la localizzazione delle emergenze naturali (geologiche, floristiche, faunistiche, paesaggistiche) da proteggere e delle risorse naturali da valorizzare anche con il riferimento ad interventi di riassetto e risanamento;
- b) l'utilizzazione delle risorse presenti compatibilmente con le finalità della riserva;
- c) i modi diversi di accessibilità e fruibilità della Riserva;
- d) le attività compatibili con le finalità della Riserva stessa;
- e) i sistemi di attrezzature ed impianti e servizi;
- f) le possibili connessioni funzionali e naturalistiche con eventuali altri ambiti di tutela limitrofi;
- g) norme di attuazione.

3. Il piano di assetto naturalistico è adottato e pubblicato dall'Ente di gestione sotto forma di documento preliminare con gli effetti di cui al quarto comma dell'art. 6 della L.R. 12.04.1983 n. 18, modificata ed integrata, e trasmesso con le osservazioni presentate alla Regione per la prosecuzione del procedimento formativo in applicazione del citato art. 6 della L.R. n. 18/83, modificata ed integrata.

4. Il Piano di assetto naturalistico equivale a dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza per gli interventi pubblici e di pubblica utilità in esso previsti.

5. Le previsioni e le prescrizioni del Piano di assetto naturalistico e le conseguenti norme applicative costituiscono vincolo per la pianificazione urbanistica a livello comunale e sovracomunale.

#### Art. 23

##### Personale delle riserve naturali regionali

Le Riserve naturali per il conseguimento dei fini dell'istituto possono avvalersi di personale comandato dalla Regione o da altri Enti pubblici o, nei limiti dei propri bilanci, di personale direttivo tecnico e di manodopera a tempo determinato o indeterminato ai sensi dei contratti collettivi di lavoro vigenti.

(... omissis...)



TITOLO VI  
NORME FINALI  
Art. 38



### Abrogazione della L.R. 20.6.1980, n. 61

La L.R. 61/80 recante «Norme per la difesa dell'ambiente e direttive per l'istituzione di parchi e riserve naturali» è abrogata.

#### Art. 39

##### Modifica di leggi regionali

1. E' abrogata qualsiasi altra norma contraria o in contrasto con la presente legge.
2. E' abrogato il 5° comma dell'art. 3, L.R. 44/94.
3. Entro novanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge, il Componente la Giunta preposto al settore provvede ad insediare i nuovi organi del Parco regionale del Sirente-Velino, così come previsto dall'art. 11 della presente legge. Fino a tale data continuano ad operare gli organi in carica.

#### Art. 40

##### Disposizioni finali

Per quanto non espressamente previsto dalla presente legge si applicano in quanto compatibili le norme della legge 8 giugno 1990, n. 142 - Ordinamento sulle autonomie locali, nonché della legge 394/91 - Legge quadro sulle aree protette.

(... omissis...)

#### Art. 42

##### Norma finanziaria

1. All'onere derivante dall'applicazione della presente legge, valutato per l'anno 1996 in complessive lire 5.100.000.000, si provvede introducendo le seguenti variazioni, in termini di competenza e cassa, al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario in corso: Cap. 324000 denominato Fondo globale occorrente per far fronte a nuovi provvedimenti legislativi riguardanti spese in conto capitale» - in diminuzione lire 3.400.000.000 Cap. 292421 che viene ad assumere a seguente denominazione «Legge quadro sulle aree protette della Regione Abruzzo per l'Appennini parco d'Europa e per interventi di tutela e valorizzazione dei beni ambientali e naturali». - in aumento lire 3.400.000.000
2. La partita n. 14 dell'elenco n. 4 allegato al bilancio è soppressa.
3. Per quanto attiene alla somma residua di lire 1.700.000.000 si provvede come segue: - quanto a lire 500.000.000 mediante utilizzazione dello stanziamento iscritto al Cap. 292421; - quanto a lire 500.000.000 mediante utilizzazione dello stanziamento iscritto al Cap. 291532 che viene ad assumere la seguente diversa denominazione: «Spese per la gestione dei parchi regionali»; - quanto a lire 700.000.000 mediante utilizzazione dello stanziamento iscritto al Cap. 291421 «Spese per la gestione ordinaria delle risorse regionali».
4. Per gli anni successivi al 1996, le relative leggi di rifinanziamento determinano gli oneri occorrenti per i rispettivi anni.

#### Art. 43

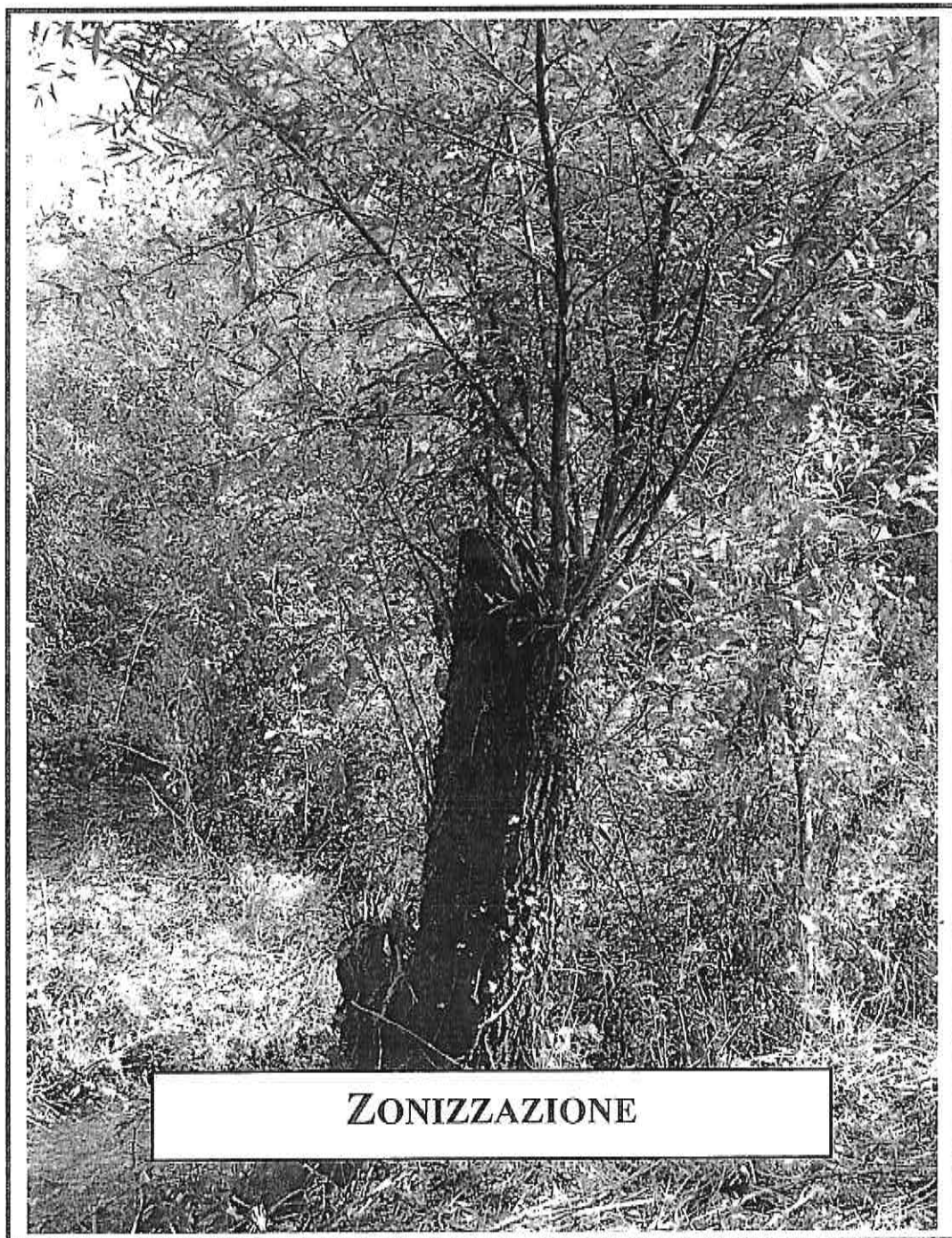
##### Urgenza

La presente legge è dichiarata urgente ed entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione. La presente legge Regionale sarà pubblicata nel «Bollettino Ufficiale della Regione». E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione Abruzzo.

Data a L'Aquila, addì 21 giugno 1996.  
Falconio



**Piano di Assetto Naturalistico**  
**Riserva Naturale Guidata**  
**Sorgenti del Fiume Vera**



**ZONIZZAZIONE**



# RISERVA NATURALE GUIDATA "SORGENTI DEL FIUME VERA"

## Piano di Assetto Naturalistico

### ZONIZZAZIONE

La Riserva Regionale GUIDATA "Sorgenti del Fiume Vera", con i suoi 30 ettari di estensione, è tra le più piccole aree protette della Regione Abruzzo; si caratterizza per un articolato mosaico ambientale ma, soprattutto, assume un notevole interesse in relazione alla presenza del corso d'acqua che la attraversa ed in particolare alla sua storia e all'uso sapiente che nel passato, e fino ai tempi più recenti, è stato fatto di tale risorsa (vedi appendice 1: Carta dell'Uso del Suolo).

Entrambi questi aspetti, naturalistico e storico-culturale, concorrono a rendere tale Riserva particolarmente significativa al punto da giustificare l'esistenza stessa.

Parlando di un territorio di dimensioni così ridotte potrebbe apparire eccessivo proporre in questa sede una sua zonizzazione, tuttavia è, invece, necessario individuare una suddivisione in una sorta di "aree funzionali" che, pur non riferendosi ad una articolazione rigida così come definita dalla normativa nazionale e regionale, ne definisca gli usi e le modalità di fruizione.

Essenzialmente vengono individuate tre zone con destinazione, funzione e ruolo diversi.

#### ZONA A

Comprende praticamente tutta la fascia ripariale attorno al fiume, dalle sorgenti fino al Ponte Capo Vera (vedi appendice 1: Carta della Zonizzazione).

E' questa l'area che rappresenta il cuore della Riserva sia dal punto di vista naturalistico sia da quello che potremmo definire storico e di archeologia storica.

Il Fiume presenta caratteristiche di qualità riferibili ad una buona e, in alcuni punti (vedi, ad esempio, la zona della cartiera), ottima naturalità la cui conservazione deve rappresentare un impegno prioritario nella gestione. In questo tratto si rinviene il *Taeniopteryx mercuryi* un plecottero endemico, buon indicatore di qualità, che sembra vivere esclusivamente nelle acque del Fiume Vera.



L'altro aspetto importante è quello relativo all'uso che è stato fatto della risorsa acqua, quale fonte di energia, che ha permesso la realizzazione e il funzionamento di alcune attività quale la produzione di carta (la prima stamperia abruzzese, realizzata come già ricordato a L'Aquila da Adamo di Rotwill verso la fine del 1400, userà la carta proveniente da Tempera), la lavorazione del rame, della lana, ecc..

In questa area è presente anche una canalizzazione (il cosiddetto "canale Santini") che, derivando l'acqua in prossimità delle sorgenti la convogliava verso i campi per l'irrigazione. Tale canale, che risulta oggi manomesso da interventi approssimativi, dovrà essere recuperato con gli stessi materiali utilizzati per la sua originaria realizzazione in modo da rappresentare una testimonianza storica corretta, e dovrà anche recuperare l'antica funzione di distribuzione dell'acqua.

Per quanto detto, la zona "A" potrà svolgere una notevole funzione didattico-formativa per una migliore conoscenza dell'ecologia dell'ambiente fiume e del ruolo che lo stesso fiume assume nello sviluppo e nella vita delle comunità locali.

Pertanto tale zona dovrà essere in completa disponibilità della Riserva e la sua fruizione dovrà essere regolamentata e guidata; questo comporterà l'acquisizione dei terreni ricadenti nella fascia di protezione che potrà avvenire tramite rapporti di comodato d'uso a lungo termine con i proprietari (con diritto di priorità da parte dell'Ente gestore nell'acquisto qualora il proprietario volesse vendere) o, in casi estremi, tramite procedure di espropriazione.

## ZONA B

Si estende attorno alla precedente zona "A" fino a comprendere buona parte degli orti che attualmente vengono coltivati dalla popolazione di Tempera ed anche gli orti oggi abbandonati (vedi appendice 1: Carta della Zonizzazione).

In questa zona, nella quale saranno individuate, in due spazi marginali, anche aree pic-nic, si potrebbe ricreare quello che potrebbe definirsi "il sistema degli orti", quale testimonianza di una cultura antica che tendeva all'autosufficienza. Ciò comporta anche il ripristino funzionale del sistema di irrigazione regolamentata che è alla base di un corretto ed oculato utilizzo della risorsa idrica.

Anche quest'area, che non sarà di esclusiva pertinenza della Riserva, ma verrà lasciata, nella proprietà e nell'uso, agli attuali proprietari, svolgerà così un interessante ruolo educativo.

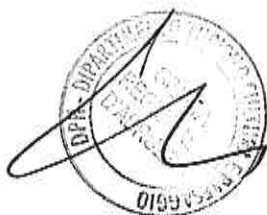




## ZONA C

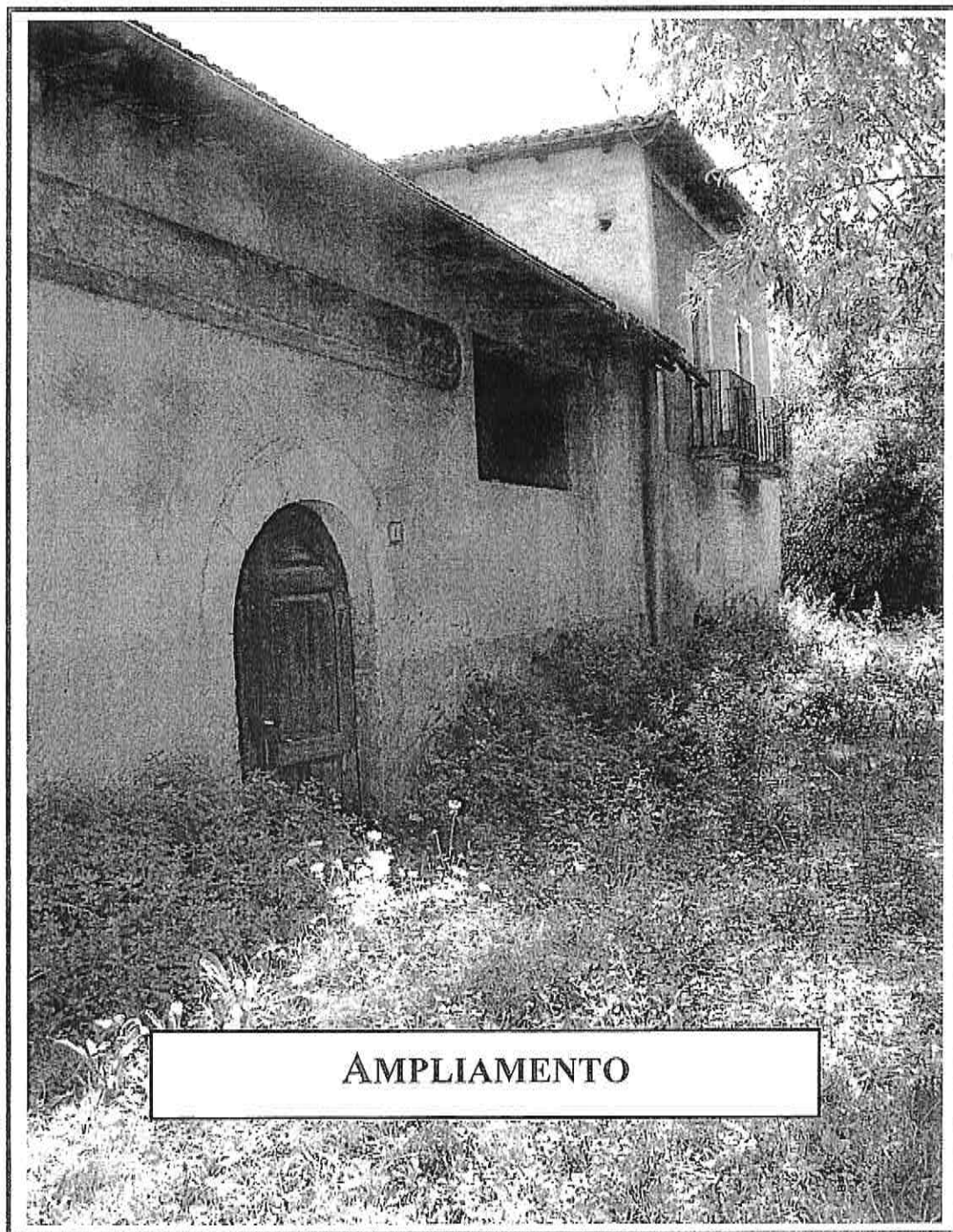
E' costituita dalla restante parte della Riserva (vedi appendice 1: Carta della Zonizzazione).

In questa area si dovrebbe procedere ad una incentivazione nei confronti dei residenti ad avviare attività di piccola agricoltura specializzata, con tecniche compatibili, che possa riportare alla produzione di prodotti tipici (fagioli, "lupini", ecc.) che poi potrebbero essere commercializzati, con un proprio marchio, dalla Riserva stessa.

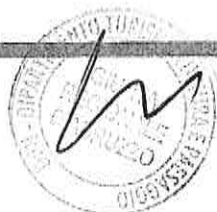




**Piano di Assetto Naturalistico**  
**Riserva Naturale Guidata**  
**Sorgenti del Fiume Vera**



**AMPLIAMENTO**



# RISERVA NATURALE GUIDATA "SORGENTI DEL FIUME VERA"

## Piano di Assetto Naturalistico

### AMPLIAMENTO

Nella proposta di zonizzazione si è fatto riferimento all'importanza che l'acqua ha avuto, fino ad un recente passato, per lo sviluppo del territorio. Questo porta a fare alcune considerazioni.

L'attuale perimetro della Riserva, così come tracciato, mantiene fuori dall'area alcune realtà, ambientali e culturali, che, invece, sono essenziali per una valorizzazione completa e per uno sviluppo significativo dell'intero territorio.

Il secondo gruppo di sorgenti (*Capo Vera*) non è incluso nell'area protetta e tale scelta appare non motivata e, soprattutto, penalizzante per la continuità dell'ambiente fluviale e per l'unicità dell'intero sistema ad esso collegato.

Non si può pensare di istituire la Riserva delle "Sorgenti" del Fiume Vera per poi lasciarne fuori una significativa parte. Un fiume è in grado di svolgere la sua funzione in un certo territorio solo quando nel suo complesso è mantenuto ad un livello funzionale e qualitativo idoneo; eliminare dall'area protetta le sorgenti "Capo Vera" significa sottrarre al vincolo di protezione una componente importante e vitale la cui alterazione e/o manomissione (possibile, appunto, se non sottoposto a detto vincolo) comprometterebbe l'intero corso d'acqua. Anche da un punto di vista di logica di conservazione e gestione dell'intero territorio non sembra opportuno non considerare l'intero sistema di sorgente.

Appare quindi opportuno pensare all'ampliamento del territorio protetto che vada a inglobare le Sorgenti Capo Vera. Questo comporterà un ampliamento della Zona "A" così come riportato nella Carta della Zonizzazione.

Una seconda considerazione riguarda, invece, l'aspetto storico-culturale.

Subito fuori il limite della Riserva, verso l'abitato di Tempera, è ubicato il complesso che ospitava nel passato lo svecciatoio, un mulino e la rameria (foto 1); tale struttura non può essere considerata al di fuori della Riserva per il notevole interesse culturale e per il richiamo che, una volta recuperata, avrebbe relativamente alla fruizione della Riserva stessa.

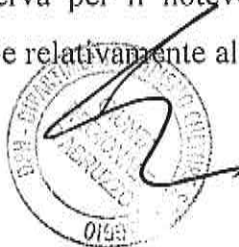




Foto 1: Il complesso dello svecciatoio, mulino e rameria

E', quindi, assolutamente indispensabile acquisire prioritariamente tale complesso, restaurarlo e renderlo funzionalmente disponibile per la Riserva.

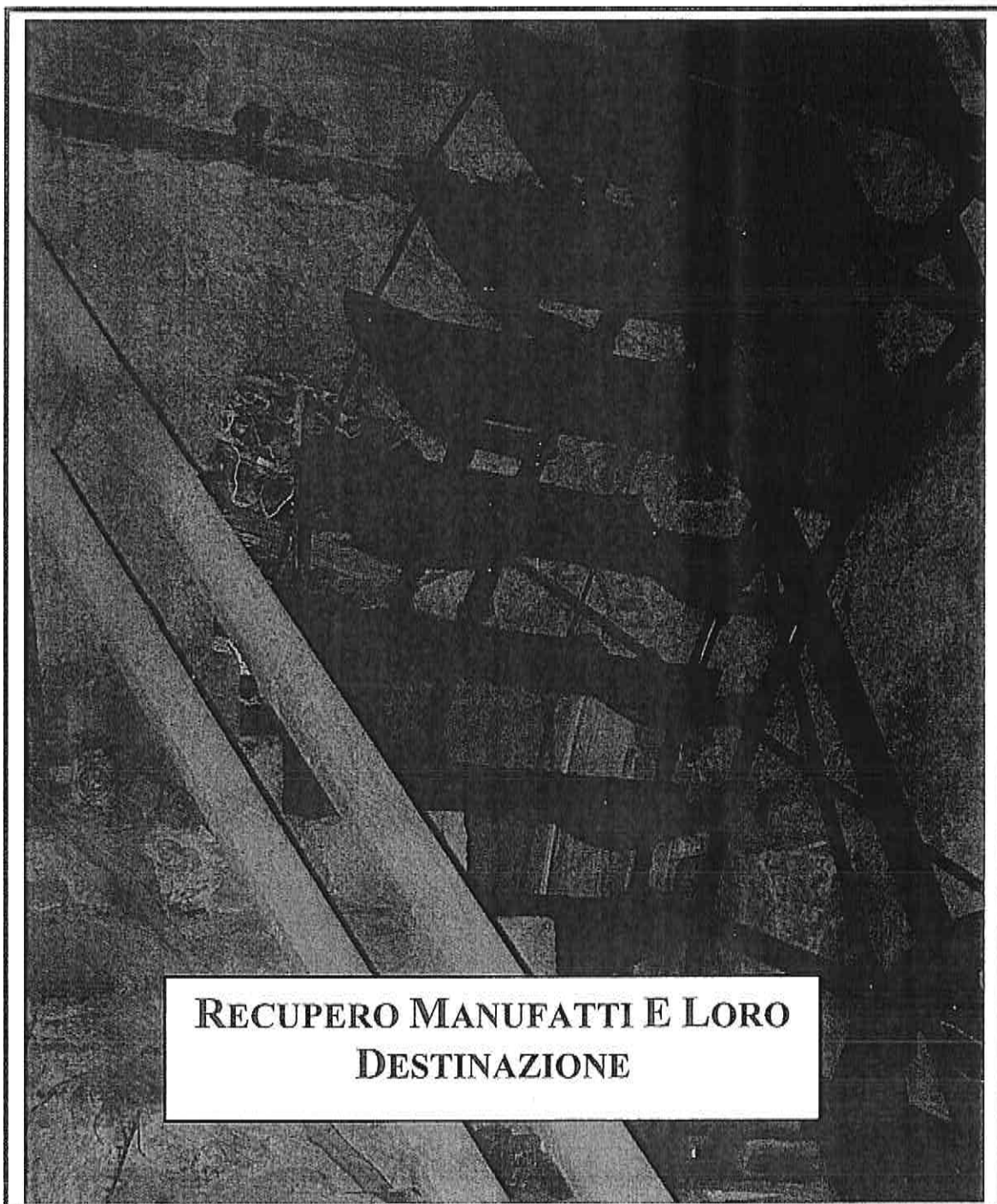
L'intero ampliamento del territorio protetto, comporta un aumento dell'area sottoposta a vincolo protezionistico pari a 11 ettari circa.

Nella "Carta dell'Ampliamento e Zonizzazione" (appendice 1) vengono riportati i nuovi confini e la conseguente zonizzazione dell'area aggiunta.

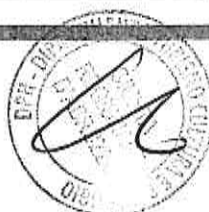




**Piano di Assetto Naturalistico**  
**Riserva Naturale Guidata**  
**Sorgenti del Fiume Vera**



**RECUPERO MANUFATTI E LORO  
DESTINAZIONE**



# **RISERVA NATURALE GUIDATA "SORGENTI DEL FIUME VERA"**

## **Piano di Assetto Naturalistico**

### **RECUPERO MANUFATTI E LORO DESTINAZIONE**

Sul territorio della Riserva sono presenti alcuni manufatti di notevole interesse storico e culturale che vanno recuperati e destinati ad un uso compatibile con le caratteristiche e le necessità della Riserva stessa.

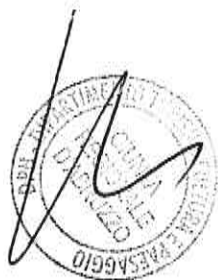
Per tutti gli edifici recuperati e/o acquisiti a qualsiasi titolo, come pure per qualsiasi altro manufatto che nel corso del tempo si renderà necessario realizzare, sarà opportuno pensare a forme di produzione di energia (illuminazione, riscaldamento, ecc.) secondo le più moderne tecniche compatibili con la salvaguardia ambientale e con le esigenze del risparmio energetico.

#### **Cartiera "vecchia"**

È situata in località "la Foce" ed attualmente è ridotta allo stato di rudere (figg. 1,2).



Fig. 1: Ruderi del secondo piano della cartiera vecchia





L'edificio andrà sottoposto a restauro conservativo che ne recuperi, oltre l'aspetto originario, anche la funzionalità; ciò permetterà di utilizzare la struttura quale "museo interattivo" che abbia lo scopo di mostrare e far conoscere le procedure che portavano alla produzione della carta, tenendo anche conto che al piano terra sono ancora presenti, anche se danneggiate, le vasche che venivano usate per il trattamento di sbianca del prodotto.

Al piano superiore, nel quale non resta alcuna traccia dell'originario impianto, si può pensare di allestire un laboratorio di ricerca sulle acque anche in relazione alle peculiarità del Fiume Vera per l'intero tratto che corre all'interno dell'area protetta (buona qualità biologica, costanza di temperatura nell'anno, costanza dei principali parametri chimico-fisici, presenza di particolari elementi faunistici quali il *Taeniopteryx mercuryi*, ecc.).

Il recupero della cartiera vecchia così come ipotizzato ("museo interattivo" e laboratorio di ricerca) conferisce alla struttura anche un importante ruolo nella funzione di educazione ambientale che la Riserva sarà chiamata a svolgere sul territorio.



Fig. 2: Ruederi del piano terra della cartiera vecchia completamente ricoperti di vegetazione



### Edificio agricolo

Si trova a circa 200 metri dalla cartiera sulla sinistra idrografica, circondato da prati, ed è nella posizione ottimale per ospitare la Direzione della Riserva. E' accessibile sia dal "Sentiero 2 - Panoramico", sia dal "Sentiero 3 - Dalla Rameria alla Cartiera" grazie alla realizzazione di un passaggio sul fiume.

Anche in questo caso il recupero andrebbe effettuato con materiali adeguati e nel rispetto dell'architettura originaria. Per una migliore funzionalità della struttura, in relazione alla sua destinazione d'uso, si potrebbe anche prevedere un ampliamento, architettonicamente compatibile

e coerente con la struttura stessa, fino ad un massimo del 35% del volume.

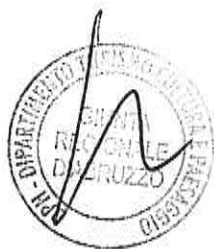
Al primo piano di questo edificio, seppur di piccole dimensioni, potrebbero essere ospitati, come detto, gli uffici della Direzione della Riserva, ed al piano terra si potrebbero realizzare, invece, degli spazi di accoglienza in cui ricevere i visitatori e fornire loro materiali descrittivi dell'Area Protetta; inoltre da questa struttura potrebbero partire le visite guidate. In alternativa, totale o parziale, alle destinazioni d'uso proposte, l'edificio potrebbe anche essere adibito a punto di ristoro e di ospitalità (anche se limitato a pochi posti letto).



Fig. 3: Ruderì dell'edificio agricolo



Fig. 4: Ruderì dell'edificio agricolo



### Complesso della rameria-svecciatoio-mulino

Si tratta del complesso localizzato nei pressi del Ponte Capo Vera (fig. 5), attualmente non nella disponibilità della Riserva, ma che dovrà essere acquisito in quanto la sua ristrutturazione è di estrema importanza per il valore e il prestigio che può conferire alla Riserva stessa.



Fig. 5: Il complesso con (da sinistra a destra) lo svecciatoio, il mulino e la rameria

Il complesso ospitava nel passato uno svecciatoio, un mulino (figg. 6,7,8) e la rameria; tutte queste strutture andranno restaurate e rese funzionali ad un percorso didattico-formativo che ne valorizzi il significato e il ruolo che hanno avuto per l'economia del territorio di Tempera. Potranno essere preparate bacheche con gli strumenti di lavoro una volta utilizzati e elaborati cartelloni esplicativi che illustrino il funzionamento dei diversi macchinari.



Fig. 6: Il tetto del locale mulino







Fig. 7: Lo stesso tetto di figura 6 visto dall'interno

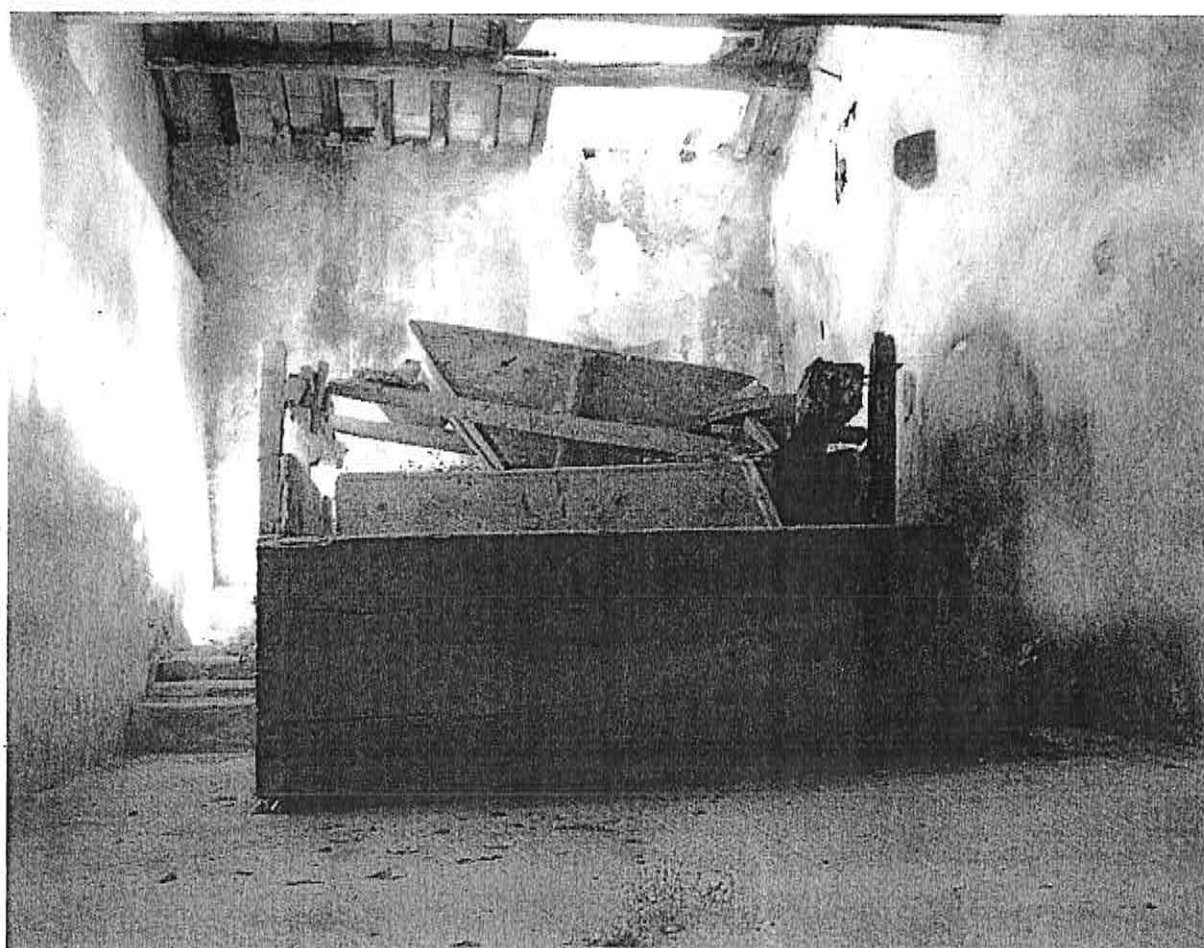


Fig. 8: Resti dei macchinari del mulino



### Canale Santini

Il Canale Santini è un'opera di canalizzazione che ha avuto nel passato, ed ha tutt'oggi, la funzione di prelevare una parte di acque dalle sorgenti del Fiume Vera e convogliarle verso gli orti più a valle con finalità irrigue.

L'opera rappresenta una testimonianza significativa da una parte della capacità che le popolazioni locali hanno avuto nel gestire la risorsa acqua, e da un'altra della ingegnosità messa in campo per rispondere all'esigenza di una sua equa e razionale distribuzione.

Il Canale, purtroppo, ha subito negli ultimi decenni alcuni rimaneggiamenti (fig. 9) ed è stato oggetto di particolari interventi (quali (fig. 10) l'inserimento di una tubazione in materiale plastico) che ne hanno notevolmente alterato la fisionomia; pertanto tale struttura (almeno per quanto riguarda la parte che corre all'interno della Riserva) andrà recuperata nel rispetto della sua originaria funzione e architettura utilizzando pietra del tipo impiegato per la sua costruzione (in alcuni punti ancora visibile).

In tal modo il Canale Santini verrà a costituire per la Riserva un valido elemento di richiamo culturale e didattico-educativo.

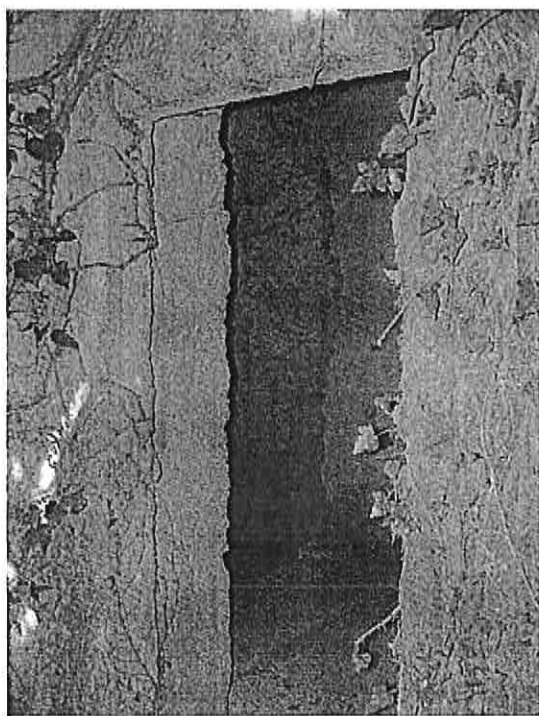


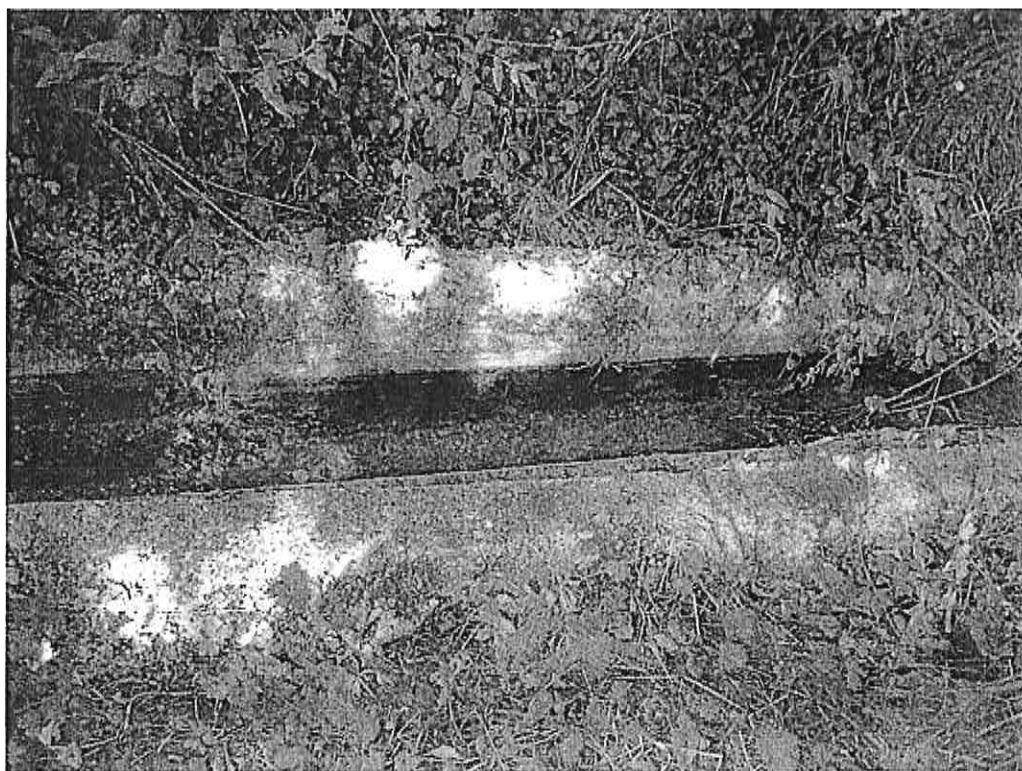
Fig. 9: Il manufatto in cemento che racchiude le opera di presa del Canale







Fig. 10: Il tubo di plastica inserito nel Canale



### Altre strutture

Nei pressi della Cartiera vecchia è presente un piccolo manufatto (fig. 11), costituito da un solo locale, al cui interno potranno essere poste in esposizione foto storiche dell'area della Riserva in relazione, soprattutto, alle attività specifiche che vi si svolgevano o anche un plastico della Cartiera stessa corredato da pannelli esplicativi.

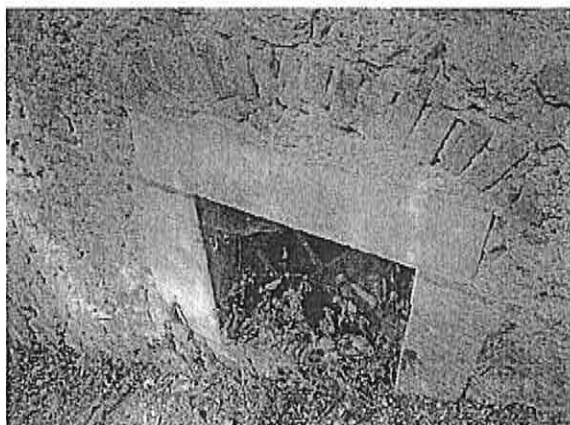


a

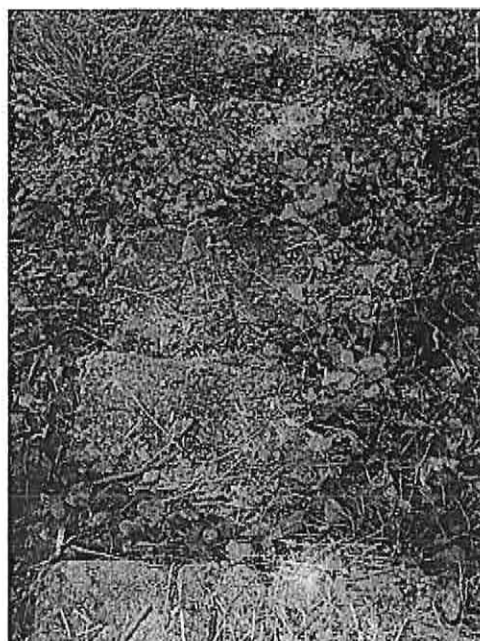


b

Fig. 11: a) l'ingresso della piccola costruzione; b) la stessa costruzione con evidenziate le scale in pietra laterali; c) la finestra laterale; d) particolare delle scale in pietra.



c



d



In prossimità delle Sorgenti Capo Vera si trova, poi, un fabbricato ancora in buono stato, ma di proprietà privata, utilizzato nel passato originariamente quale cartiera e successivamente adibito, dopo aver subito le modifiche necessarie, a pastificio, rimasto in attività fino ai primi anni del millenovecento. Tale fabbricato, se messo a disposizione della Riserva, potrebbe ospitare uno dei musei illustrati nel capitolo "Sistema dei Musei".

In un altro fabbricato, attualmente di proprietà privata (fig. 12), potrebbe essere allestito un altro museo tra quelli descritti, qualora fosse possibile acquistarlo o utilizzarlo in comodato d'uso.

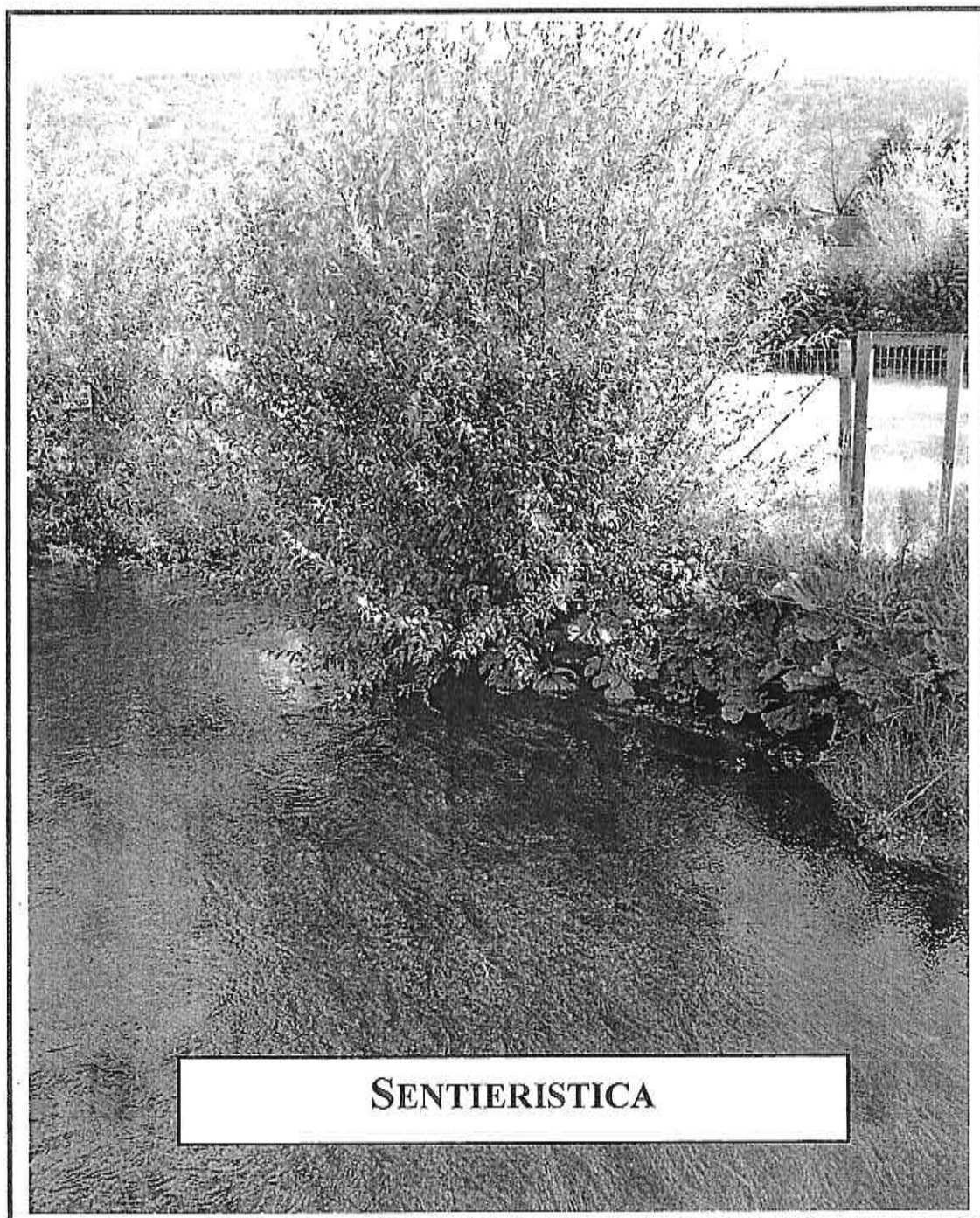


Fig. 12: Il fabbricato che potrebbe ospitare uno dei musei della Riserva.





**Piano di Assetto Naturalistico**  
**Riserva Naturale Guidata**  
**Sorgenti del Fiume Vera**



**SENTIERISTICA**



# **RISERVA NATURALE GUIDATA "SORGENTI DEL FIUME VERA"**

## **Piano di Assetto Naturalistico**

### **SENTIERISTICA**

Per permettere una migliore fruizione del territorio della Riserva, si è ritenuto di individuare tre percorsi che possano portare i visitatori a "scoprire" le particolarità del territorio (vedi appendice 1: Carta della Sentieristica).

I tre sentieri presentano tra loro alcuni punti di contatto in modo da permettere anche uno scambio di percorso che, nel tempo di poche ore, porta a visitare l'intera Riserva.

Lungo tutti i sentieri, in relazione alle loro peculiarità, saranno localizzati cartelli esplicativi e punti di osservazione che consentano una "scoperta" guidata dell'area.

#### **Sentiero 1 (L'Area agricola)**

Il sentiero ha la finalità di evidenziare quella zona che nel piano è destinata ad attività di piccola agricoltura specializzata finalizzata al recupero di coltivazioni un tempo in uso nell'area e che portavano alla produzione di prodotti particolari e tipici (fig. 1).



Fig. 1: L'area agricola





In pratica il sentiero si snoda all'interno della "Zona C".

Ha il suo inizio nei pressi del cimitero (fig. 2) (dove, tra l'altro, (fig. 3) è già presente uno spazio destinato a parcheggio) e scende in direzione sud-est fino a raggiungere la stradina interpodereale dove andrà ad incontrarsi con il sentiero 2; da qui, inoltrandosi tra i campi, punta verso nord-est per poi, dopo circa 400 metri, girare verso nord. Dopo circa un chilometro e mezzo, sempre tra i campi, piega verso est fino ad andare a chiudere l'anello in prossimità del cimitero.



Fig. 2: Inizio del Sentiero 1



Fig. 3: Il parcheggio nei pressi del Cimitero

### Sentiero 2 (Panoramico)

Il sentiero porta il visitatore ad attraversare l'intera riserva per tutta la sua lunghezza ed ha quindi lo scopo di mostrare il territorio nella sua completezza.

Inizia da Ponte Capo Vera (fig. 4), dove si trova il fabbricato della rameria, e percorre per circa 1.400 metri la strada seguendo, praticamente, l'attuale confine orientale della Riserva; successivamente si inoltra all'interno dell'area protetta, attraversandone la zona centrale, per arrivare dopo circa altri 1.100 metri nei pressi del cimitero. In questo tratto, dopo circa 400 metri dal punto in cui ha deviato il percorso verso l'area centrale (fig. 5), trova un punto di contatto sia con il Sentiero 1, sia con il Sentiero 3, cosa questa che permette di passare da un percorso ad un altro.





Fig. 4: Inizio dei Sentieri 2 e 3



Fig. 5: Il punto di incontro tra i Sentieri 1, 2 e 3

Dal cimitero, infine, seguendo la strada asfaltata che torna verso il paese (fig. 6), il sentiero va a chiudersi sul Ponte Capo Vera.



Fig. 6: Immagine della Riserva dalla strada asfaltata



### Sentiero 3 e Sentiero 3a (Dalla Rameria alla Cartiera)

E', probabilmente, il sentiero più interessante in quanto si addentra nel vero cuore della Riserva, partendo anch'esso da Ponte Capo Vera (fig. 4) e costeggiando poi il corso del Fiume (figg. 7-10); sottolinea, in tal modo, sia l'articolazione dell'ecomosaico che va ad attraversare, sia l'aspetto legato all'uso della risorsa acqua che nel passato ha permesso lo sviluppo delle diverse attività industriali.



Fig. 7: L'inizio del Sentiero 3 subito dopo Ponte Capo Vera



Fig. 8: Il Sentiero 3 appena lasciata la strada asfaltata



Fig. 9: Il Sentiero 3 lungo il Fiume Vera



Fig. 10: Il Sentiero 3 lungo il Fiume Vera



Dopo poche centinaia di metri lungo la strada asfaltata, nel punto in cui è presente un'edicola mariana (fig. 11), si addentra tra la vegetazione ripariale e segue il Fiume fino a circa 300 metri oltre il punto in cui il Vera si allarga in un tratto più ampio in quanto unisce le acque di due diramazioni (fig. 12); da qui, inoltrandosi nei campi (fig. 13), raggiunge il Canale Santini (fig. 14) e lo segue per altri 400-500 metri, poi se ne allontana puntando ulteriormente verso nord-est fino ad incontrare il Sentiero 2 (fig. 5). Da questo punto piega verso sud e raggiunge la cartiera (fig. 15). Nel punto in cui il Sentiero si inoltra nei campi sulla destra idrografica, parte il Sentiero 3a che, scavalcando con un ponte il Fiume Vera e proseguendo poi su passerelle di legno, raggiunge ugualmente la cartiera.

Il sentiero non si chiude, come i precedenti, ad anello, per cui il ritorno può avvenire o attraverso lo stesso percorso di andata, o passando ad uno degli altri sentieri (nel nodo dove praticamente si incontrano).



Fig. 11: Edicola mariana



Fig. 12: Il Fiume Vera alla confluenza di due rami







Fig. 13: Campi in parte coltivati



a



b

Fig. 14: a), b) Il Canale Santini







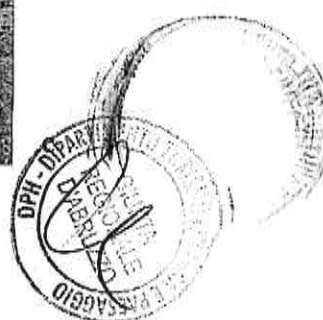
a



b



Fig. 15: a), b), c) L'area della  
"Cartiera Vecchia"



### Aree Pic-Nic

Nella Zona B, lungo il Sentiero 3, sono state individuati due spazi (figg. 16, 17) da destinare ad aree pic-nic (vedi appendice 1: Carta della Sentieristica) che sono, comunque, facilmente raggiungibili anche dagli altri sentieri passando attraverso il punto di incontro dei tre percorsi sopra descritti.

Tali aree andranno attrezzate con strutture adeguate per la sosta e con pannelli esplicativi della Riserva

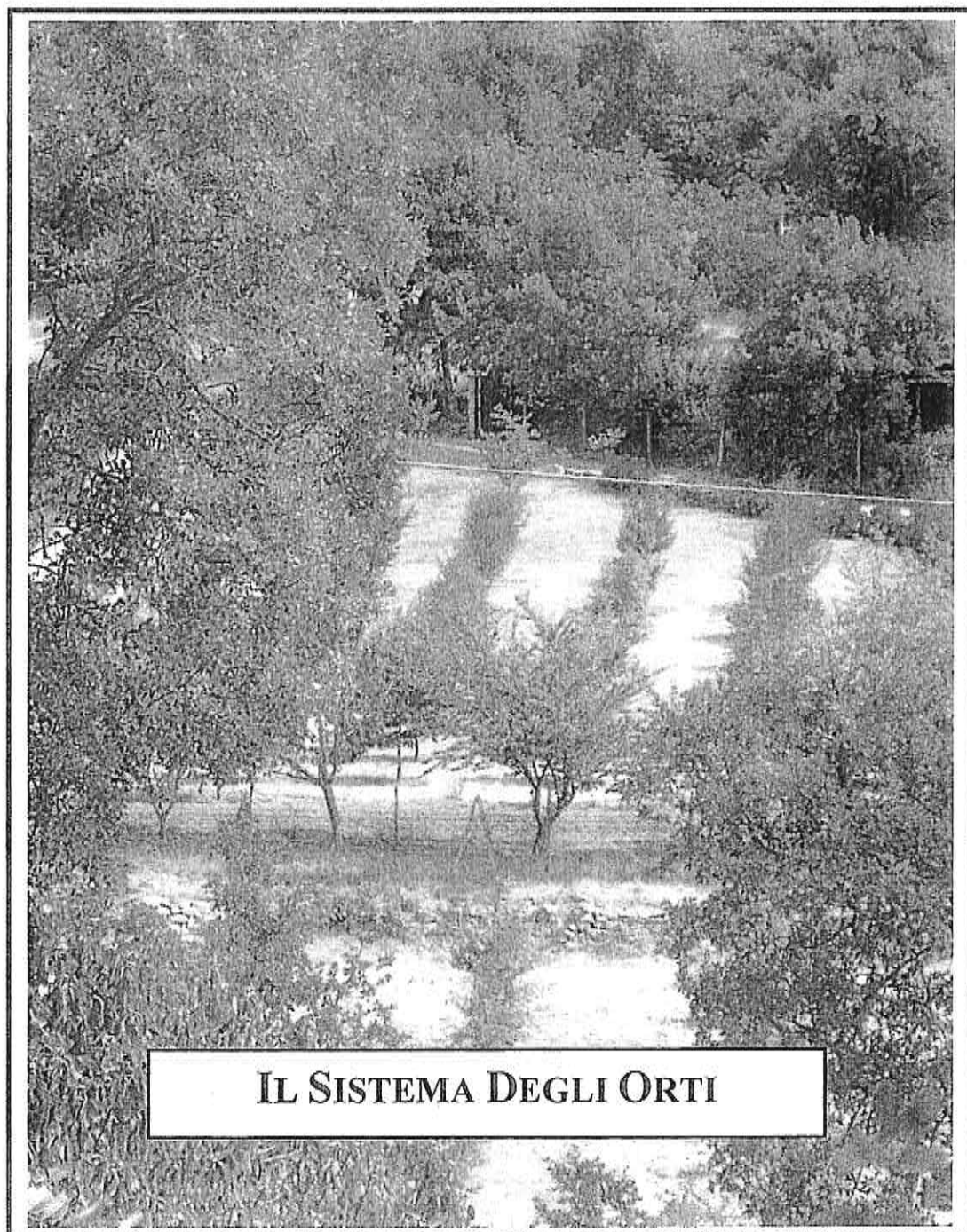


Fig. 16: Area Pic-Nic A1



Fig. 17: Area Pic-Nic A2

**Piano di Assetto Naturalistico**  
**Riserva Naturale Guidata**  
**Sorgenti del Fiume Vera**



**IL SISTEMA DEGLI ORTI**





## RISERVA NATURALE GUIDATA “SORGENTI DEL FIUME VERA”

### Piano di Assetto Naturalistico

#### IL SISTEMA DEGLI ORTI

Buona parte del territorio della Riserva è occupato dagli orti che hanno costituito nei tempi passati una fonte di sostentamento per la popolazione locale e che oggi rappresentano, invece, il modo per produrre prodotti genuini per il consumo familiare (figg. 1, 2). Questi orti hanno nel tempo mantenuto una buona produttività anche grazie al sistema di canalizzazioni che da sempre hanno avuto il compito di portare, in maniera oculata e ben organizzata, l'acqua per l'irrigazione, prelevandola dal Fiume e distribuendola secondo le esigenze. Fino a qualche decina di anni addietro era ancora presente “l'acquaio” che aveva appunto il compito di agire sulle chiuse in maniera tale da far arrivare l'acqua agli orti nel momento giusto e nella quantità necessaria.

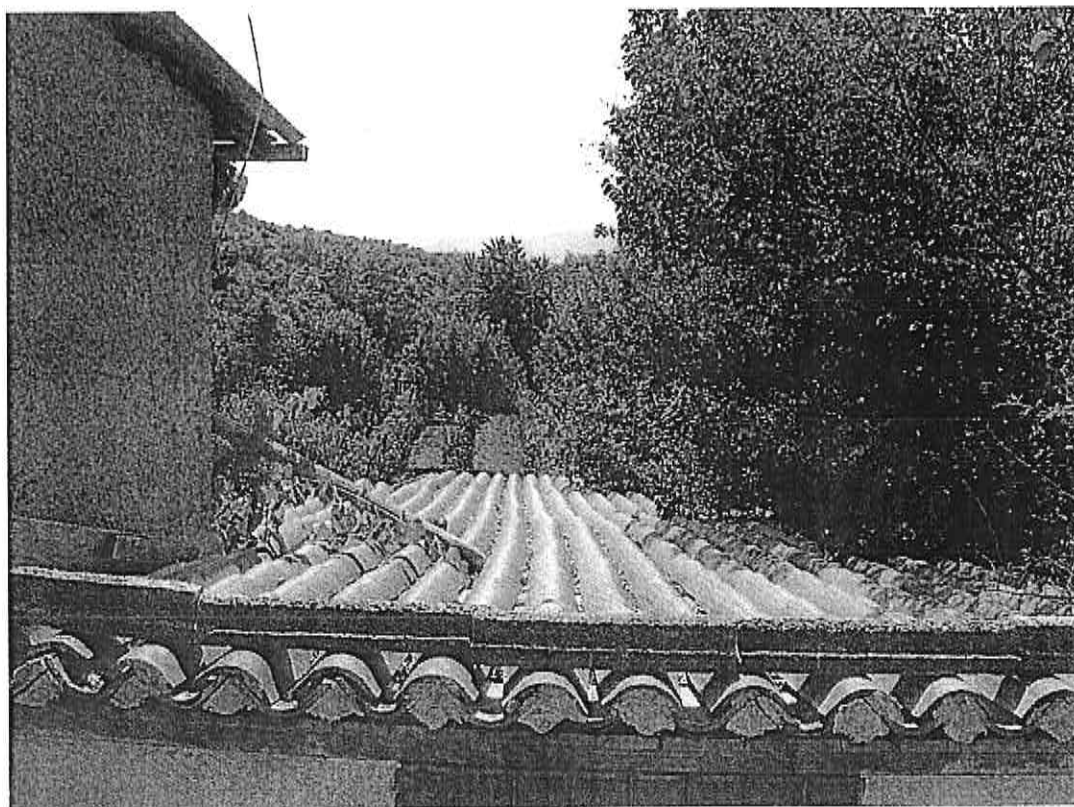


Fig. 1: Una casa con un orto (sullo sfondo)





Tutto ciò giustifica la frase “sistema degli orti” in quanto il tutto era veramente “messo a sistema” con il fine di ottenere il risultato migliore per tutta la popolazione.

La realtà appena descritta è, come detto, in parte ancora oggi visibile percorrendo i sentieri precedentemente illustrati e andrebbe curata e incentivata nell’ottica dell’attività educativa che la Riserva deve svolgere. Inoltre quelle aree oggi non più utilizzate andrebbero recuperate istituendo “orti tematici” e “orti-fattoria”.



a

Fig. 2: Complesso di orti (a) e una vigna (b) nell’area della Riserva



b



### Gli orti tematici

Il diversificato uso che nel passato veniva fatto del territorio della Riserva, offre lo spunto alla realizzazione di numerosi orti tematici alcuni dei quali, senza dubbio, verrebbero anche a costituire una risorsa economica per la popolazioni.

Coltivare, ad esempio, i fagioli o i lupini porterebbe alla produzione di un prodotto tipico che, adeguatamente valorizzato nella commercializzazione e rigidamente garantito nell'origine, verrebbe a rappresentare una particolarità della Riserva, aumentando l'interesse che la stessa potrebbe assumere nell'ambito delle aree protette regionali.

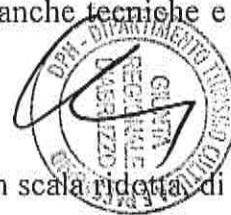
Un mercato settimanale organizzato nella stessa area di Tempera, arricchito anche dalla vendita di erbe aromatiche provenienti da altri orti ad esse dedicati, sarebbe inoltre l'occasione per un ulteriore sviluppo del territorio.

### Gli orti-fattoria

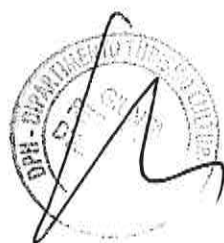
Rifacendosi alle esperienze, ormai consolidate in altre regioni, delle fattorie didattiche (particolarmente diffuse in Emilia Romagna), sarebbe molto interesse dedicare alcuni spazi a momenti di educazione, per le nuove generazioni, e di illustrazione, per quelle intermedie, sulla vita di campagna e sulle metodologie e le tecniche usate nel passato che portavano ad ottenere, a volte per il solo fabbisogno familiare, ma talvolta diventando anche fonte di reddito, prodotti genuini e non alterati. Ma anche le più moderne tecniche potrebbero essere mostrate, sempre con fini formativi, per evidenziare i cambiamenti e fare dell'Educazione Alimentare corretta e responsabile.

Risulta evidente che la quasi totalità delle aree attualmente destinate ad orti, o quelle recuperabili a tale fine, è compresa nelle Zone B e C (quindi territori non in esclusiva disponibilità della Riserva) ed i terreni sono tutti di proprietà privata; dovrà essere, quindi, compito dell'Ente Gestore, qualora intendesse realizzare il progetto del sistema degli orti, introdurre facilitazioni e incentivi in grado di motivare e stimolare i privati a convertire, se necessario, o a riprendere determinati tipologie di coltivazione adottando anche tecniche e metodologie compatibili.

In conclusione, il sistema degli orti, potrebbe diventare una ricostruzione, in scala ridotta, di quel paesaggio agrario che per decine di anni ha caratterizzato il paesaggio abruzzese, e



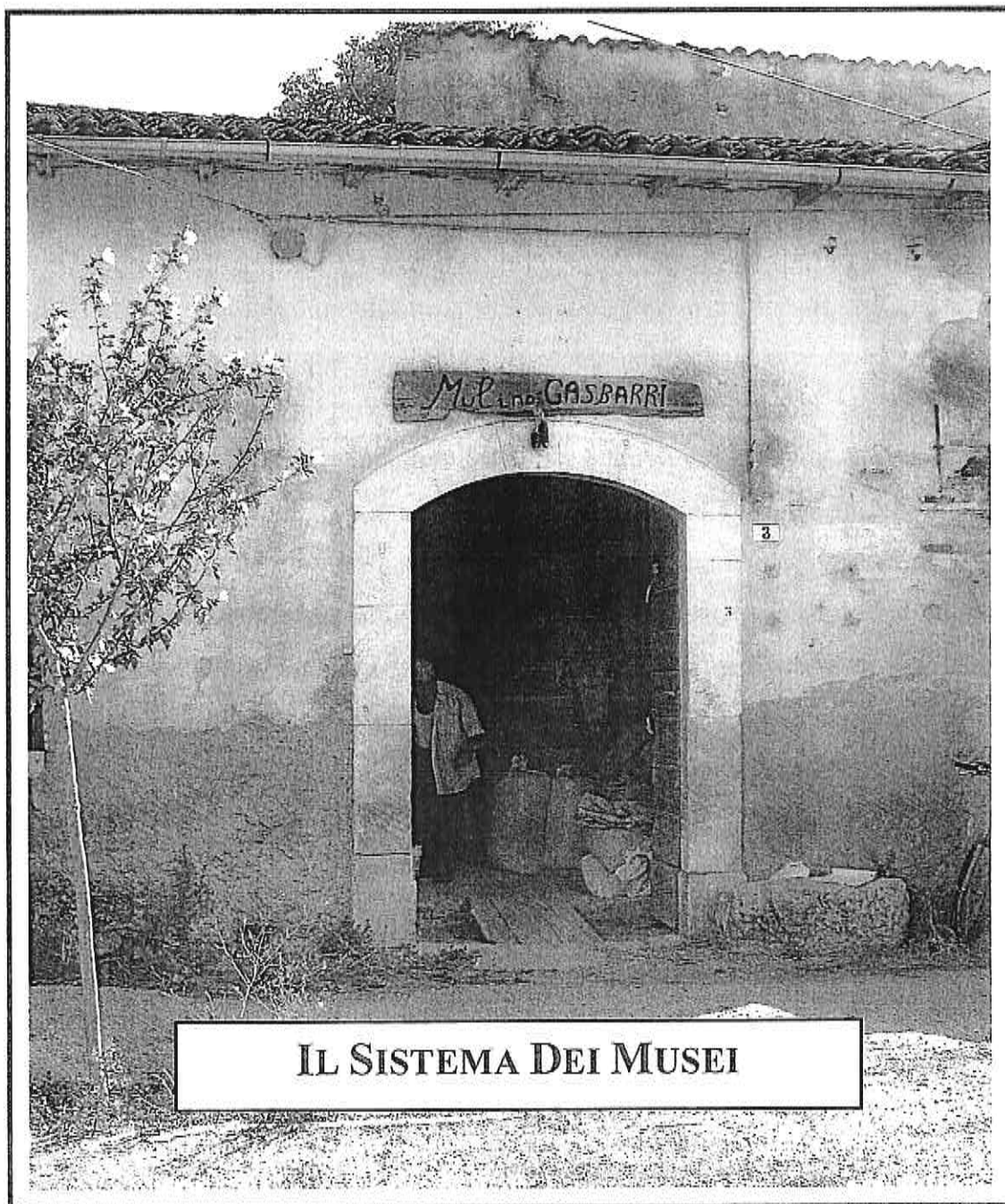
aquilano, e diventare, così, una chiave di lettura per quella conoscenza del passato che, sola, permette di progettare il futuro



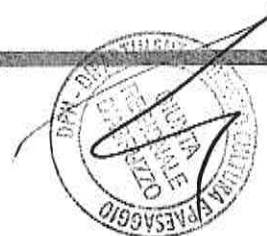
# Piano di Assetto Naturalistico

## Riserva Naturale Guidata

### Sorgenti del Fiume Vera



IL SISTEMA DEI MUSEI





# **RISERVA NATURALE GUIDATA "SORGENTI DEL FIUME VERA"**

## **Piano di Assetto Naturalistico**

### **IL SISTEMA DEI MUSEI**

Nell'ambito della Riserva potrebbero realizzarsi diversi spazi museali, alcuni all'interno del territorio protetto, ed altri, sempre in relazione con esso, in locali da reperire nel vicino centro abitato.

#### **Museo della Rameria**

E' questo l'unico museo che trova facilmente posto all'interno del territorio della Riserva quando venisse acquisito l'antico fabbricato vicino al Ponte Capo Vera che la ospitava, cosa questa, come già sottolineato, di fondamentale importanza per la Riserva stessa.

Con un accurato e sapiente recupero del locale Rameria, potrebbe ricostruirsi l'intera fase di lavorazione del rame che, come è noto, andava dalla fusione del metallo fino alla lavorazione dei coppì, valorizzando anche i resti delle attrezzature ancora presenti, seppur fortemente danneggiati, che, lasciati nel loro posto originale, verrebbero anche a segnare il percorso di visita in maniera quasi "dinamica". Pannelli esplicativi e bacheche opportunamente disposte, illustrerebbero poi la storia di questo particolare tipo di industria e il ruolo che ha avuto per il territorio di Tempera.

#### **Museo del Grano**

Questo tipo di museo potrebbe avere una localizzazione "diffusa" all'interno del paese e fondarsi sulle tecniche e le tradizioni legate alla produzione e alla successiva lavorazione del grano.

Potrebbe iniziare in un locale all'interno di Tempera dove, attraverso le più moderne tecniche espositive, venisse rappresentata l'intera fase della coltivazione del grano, dalla semina fino al raccolto, mostrando anche il folklore legato ai vari momenti ed esponendo gli strumenti e gli utensili una volta utilizzati e oggi, probabilmente, reperibili tra le persone anziane della popolazione. Il visitatore potrebbe poi spostarsi allo svecciatoio e al mulino



che si trovano vicino la rameria e capire, nel luogo dove un tempo avveniva, la fase della separazione dei grani e quella, successiva, della loro lavorazione. Il percorso del museo andrebbe poi a concludersi al Mulino Gasbarri, ancora in funzione, dove il visitatore, passando dalla teoria alla pratica, avrebbe modo di osservare il reale funzionamento delle diverse attrezzature.

### Museo della Civiltà Contadina

La popolazione di Tempera, come testimoniato dagli orti ancora presenti, ha sempre posto attenzione alla lavorazione della terra, sia per quanto riguarda il proprio sostentamento, sia anche quale forma di reddito, anche se a volte minimo, derivante dalla vendita dei prodotti.

Prima della meccanizzazione dei lavori agricoli, i contadini usavano strumenti, utensili e “accorgimenti” che spesso derivavano dalla elaborazione e dalla inventiva personale e che prendevano il nome in base all’area geografica; l’esposizione di questo materiale, originale, ove possibile il reperimento, o anche ricostruito, verrebbe a rappresentare una “curiosità” di elevato valore culturale per le nuove generazione ed un elemento di memoria per gli anziani. Tutto ciò assumerebbe un valore ancora più alto se collegato, attraverso l’illustrazione con foto, disegni e altre tecniche, alle feste ed ai riti che, come in ogni realtà contadina, accompagnavano i vari momenti legati alla lavorazione dei campi.

### Museo dell’Acqua

Di notevole significato per la Riserva sarebbe la realizzazione di un museo dedicato all’Acqua che potrebbe dividersi in due sezioni, una legata all’acqua quale elemento naturale e apportatore di vita biologica e l’altra, forse più particolare e peculiare per il territorio, legata all’uso che della risorsa veniva fatto quale fonte di energia.

Nella prima sezione si potrebbe ricostruire, nei modi più classici per questo tipo di rappresentazione museale, il ruolo e la funzione che l’acqua svolge all’interno dell’ecosistema “allargato” nel quale è inserita; nel caso specifico si potrebbe rappresentare l’importanza del corpo idrico e la necessità del mantenimento della sua elevata qualità biologica, proprio in relazione alla presenza di alcune emergenze floristico-vegetazionali e faunistiche.

La seconda sezione dovrebbe, invece, essere realizzata in maniera interattiva al fine di mostrare il reale ruolo che l’acqua in generale ha, ma, in particolare, ha avuto nel passato



nell'area della Riserva, come elemento capace di produrre energia che metteva in moto macchinari, faceva muovere magli e, addirittura, provocando correnti d'aria, alimentava il fuoco delle fornaci.

Una serie di modellini dinamici di quelli che erano gli opifici dell'epoca, inseriti in un plastico in scala del territorio, con la possibilità di essere attivati direttamente dai visitatori attraverso pulsanti o leve potrebbe rendere questo museo un'attrattiva sia per il turista, sia per chi, scuole o altro, fosse interessato a tematiche di Educazione ambientale.

### Museo del Lavoro Femminile

Il ruolo dell'acqua non era solo quello di rappresentare la forza motrice degli opifici che la utilizzavano, ma era anche un mezzo utile per altre attività che venivano svolte a livello di lavoro domestico e anche per contribuire al reddito familiare.

L'antico mestiere della lavandaia potrebbe, quindi, essere ricordato, per testimoniare il duro lavoro che alcune donne si sobbarcavano, oltre al compito di curare la casa e la famiglia. In questo museo troverebbero spazio anche altri utensili e "strumenti" quali la conca, la "pretola", il ferro da stiro a carbone, ecc..

Il museo avrebbe così il compito di illustrare, anche facendo tesoro nell'allestimento museale dei racconti degli anziani, le difficoltà e la durezza della vita nei secoli scorsi. Inoltre alcuni strumenti tipici del lavoro femminile, come ad esempio il telaio per tessere o la "chitarra" per tagliare gli spaghetti, oltre ad essere esposti, potrebbero anche essere utilizzati per insegnarne l'uso prima che se ne perda per sempre il ricordo.

La scarsa disponibilità all'interno dell'area protetta di spazi da adibire ad esposizioni, comporta, come detto, la necessità di reperire nell'abitato di Tempera locali idonei e funzionali allo scopo.

Questa ipotesi raggiungerebbe anche altri scopi quali quello di un coinvolgimento diretto del paese e della popolazione nella gestione della Riserva, cosa questa che, ovviamente, tenderebbe a ridurre al minimo eventuali contrasti e contrapposizioni.

Inoltre, la natura e la struttura stessa dei musei porta inevitabilmente a far interessare alla loro gestione attiva, soprattutto gli anziani e questo viene a rappresentare un recupero e una importantissima valorizzazione del loro ruolo nella vita della comunità quale memoria storica e diretta degli avvenimenti e delle vicende del passato.

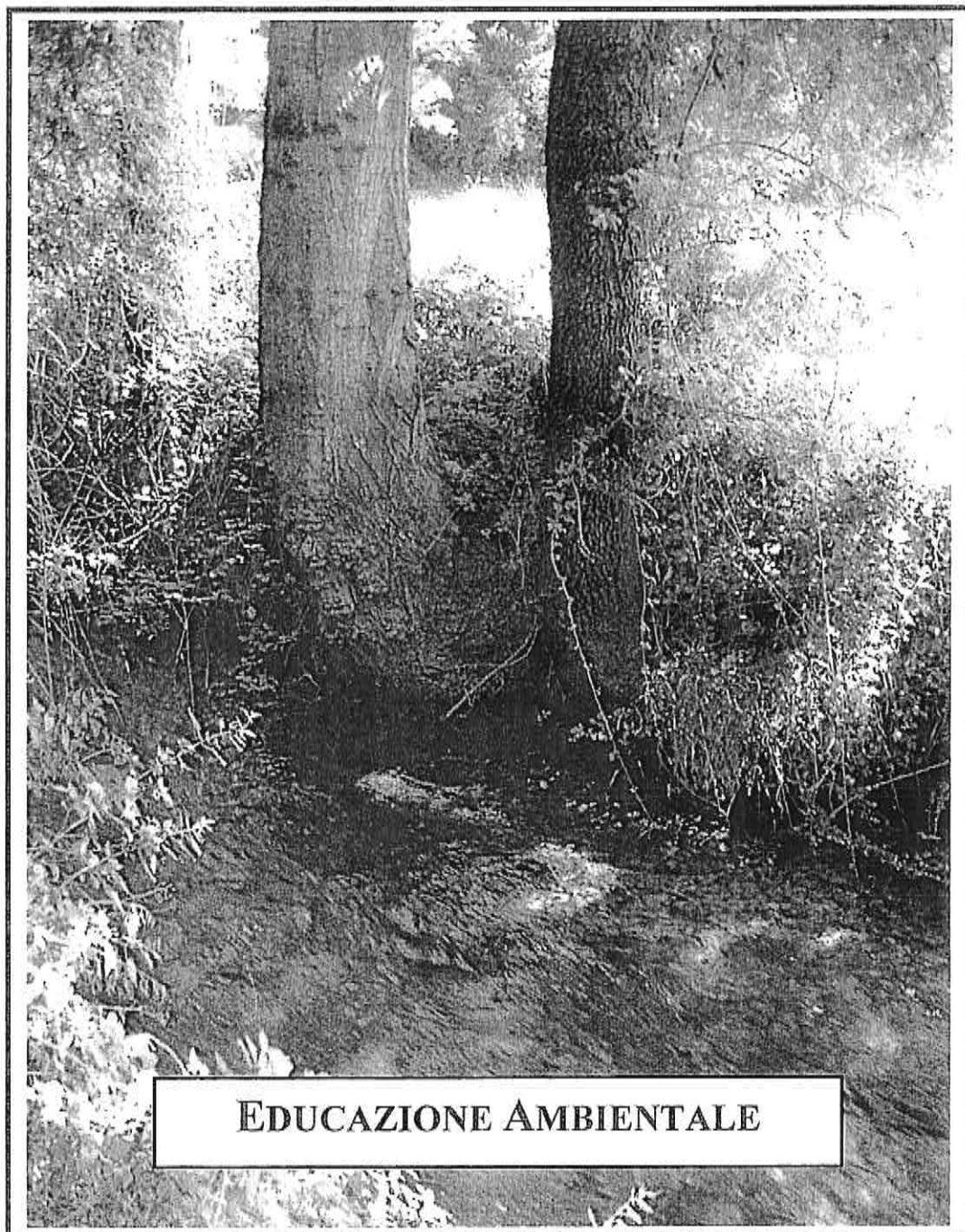


Infine non va neanche minimizzato il fatto che una tale attività localizzata all'interno dell'abitato crea un indotto per quanto riguarda il commercio, l'artigianato e la ristorazione determinando quindi un ritorno economico per gli operatori.





**Piano di Assetto Naturalistico**  
**Riserva Naturale Guidata**  
**Sorgenti del Fiume Vera**



**EDUCAZIONE AMBIENTALE**



## RISERVA NATURALE GUIDATA "SORGENTI DEL FIUME VERA"

### Piano di Assetto Naturalistico

#### EDUCAZIONE AMBIENTALE

L'Educazione ambientale rappresenta per la Riserva delle Sorgenti del Fiume Vera un vero e proprio "valore aggiunto" in grado di qualificare e caratterizzare l'area protetta, rendendola, probabilmente, unica nel panorama regionale.

O'Gorman nel 1995 affermava: *"L'Educazione ambientale ha avuto una molteplicità di obiettivi e di scopi, ma quello centrale per me è, o dovrebbe essere, quello di cambiare il comportamento della comunità nei confronti della compatibilità ambientale. Fare in modo che l'uomo veda se stesso come parte della natura, piuttosto che "a parte" della stessa."*

In base a quanto detto si potrebbe quindi concludere che *Educazione ambientale* significa *Educazione alla Vita* in quanto comporta l'acquisizione di stili e comportamenti rispettosi e responsabili nei confronti di quell'ambiente in cui l'uomo è inserito a pieno titolo con diritti e con doveri.

La Riserva Regionale delle Sorgenti del Fiume Vera, pertanto, rappresenta il luogo ideale in cui sviluppare interventi di Educazione ambientale in quanto, come detto, presenta caratteristiche naturalistiche di pregio, per un'area così ristretta, e testimonianze di un passato lontano e recente di integrazione corretta dell'uomo con l'ambiente naturale al punto che quest'ultimo ha mantenuto nei secoli inalterato il proprio valore e la propria funzione.

Molteplici sono i progetti di possibile realizzazione, ma è compito dell'Ente Gestore individuarli in base alle richieste del territorio ed alle capacità di gestirli nei modi e con gli strumenti più opportuni.

Nei percorsi che l'Ente Gestore andrà a realizzare, un ruolo importante rivestiranno anche i musei sopra proposti che sono in grado di inserirsi in tutti i progetti che potranno essere presentati.

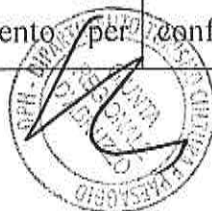


Nella tabella che segue vengono proposti alcuni temi che appaiono di particolare interesse per l'area protetta e per ognuno vengono suggeriti i contenuti di massima ed alcune modalità di realizzazione.

<b>Temi di Educazione ambientale di rilevante interesse per la Riserva Naturale Guidata Sorgenti del Fiume Vera</b>		
<b>Tema</b>	<b>Contenuto</b>	<b>Modalità</b>
Rapporto Uomo/Ambiente	Rifacendosi alla storia del territorio il tema potrebbe essere sviluppato incentrando l'attenzione su come nel passato la popolazione locale ha saputo vivere il proprio ambiente e come questo rapporto abbia determinato una attuale situazione di buona qualità ambientale	Introduzione in sala conferenza con l'ausilio di audiovisivi. Analisi sul campo della situazione ambientale. Elaborazione personale o a gruppi di quanto osservato. Conclusioni
Acqua come energia	In maniera il più possibile interattiva si può educare alla conoscenza ed uso di energie "pulite" partendo dall'analisi di come l'acqua rappresenta anche una risorsa energetica che può essere utilizzata senza alterare o compromettere la sua stessa qualità biologica e la sua funzionalità nell'ambito dell'ecosistema allargato di appartenenza	Introduzione in sala conferenza con l'ausilio di audiovisivi. Analisi sul campo della situazione territoriale. Dimostrazione con modelli interattivi Elaborazione personale o a gruppi di quanto osservato. Conclusioni
Ambiente naturale	L'ecomosaico ben strutturato dell'area della riserva, unito alla presenza di una	Introduzione in sala conferenza con



	<p>fauna vertebrata e invertebrata, terrestre e acquatica che, seppur non presentante forme di particolare valore, frequenta in maniera costante l'area stessa, in relazione anche ad elementi floristico-vegetazionali ben articolati, permette di sviluppare interventi che evidenzino gli equilibri ambientali, le catene trofiche e i cicli che caratterizzano un ecosistema di buona naturalità</p>	<p>l'ausilio di audiovisivi. Analisi sul campo della situazione ambientale. Individuazione degli equilibri ambientali locali. Elaborazione personale o a gruppi di quanto osservato. Conclusioni</p>
La paleoindustria	<p>E' questo un percorso formativo in stretta relazione con i precedenti che, valorizzando le testimonianze e le modalità dell'attività paleoindustriale del territorio di Tempera, può sviluppare un discorso sulla compatibilità di processi industriali con la qualità ambientale secondo i principi dello sviluppo sostenibile</p>	<p>Introduzione in sala conferenza con l'ausilio di audiovisivi. Analisi sul campo della situazione territoriale. Osservazione del funzionamento delle macchine industriali presenti sul territorio (magli, macine, ruote di mulini, ecc.). Dimostrazione con modelli interattivi delle attività industriali presenti nel passato. Elaborazione personale o a gruppi di quanto osservato. Conclusioni</p>
Gli orti	<p>Il già citato "sistema degli orti" rappresenta un valido strumento per</p>	<p>Introduzione in sala conferenza con</p>

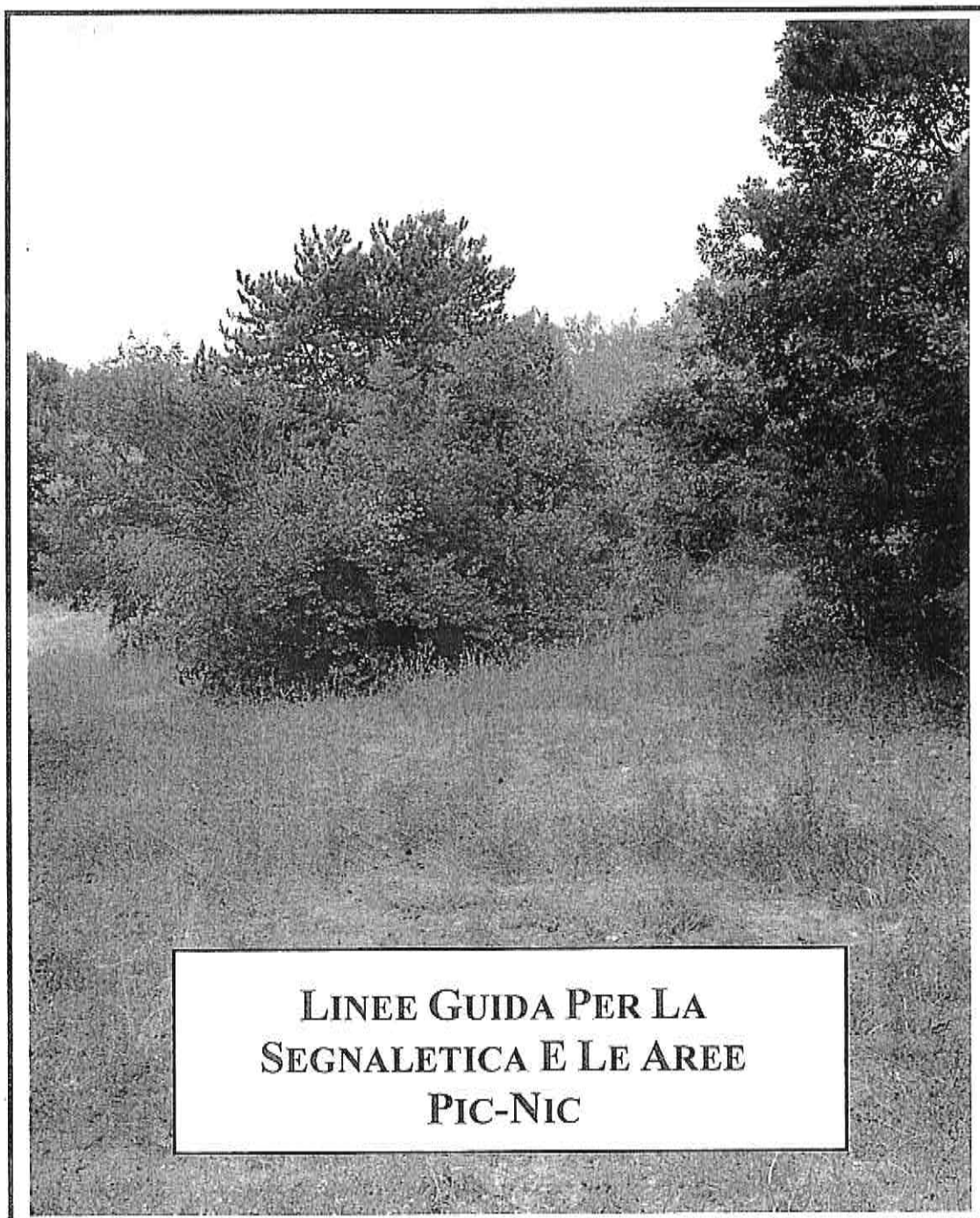




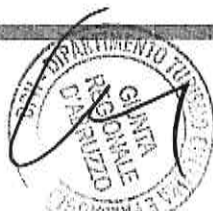
	affrontare, nell'ottica dell'Educazione ambientale, argomenti come l'alimentazione, l'agricoltura biologica, la riscoperta e la valorizzazione di antichi cultivar, la riscoperta di sistemi e metodi di lavoro dei campi utilizzati nel passato, il valore sia organolettico, sia curativo di alcune erbe, ecc.	l'ausilio di audiovisivi. Analisi sul campo della situazione ambientale. Elaborazione personale o a gruppi di quanto osservato. Conclusioni
Folclore e tradizioni	Riscoprire e far rivivere tradizioni, riti e celebrazioni del passato, valorizzandone il significato profondo e riproponendone il valore serve a creare il ponte passato-presente che è essenziale e fondamentale per progettare il futuro	Riproposta nei tempi e nelle modalità delle tradizioni e delle celebrazioni rituali del passato



**Piano di Assetto Naturalistico**  
**Riserva Naturale Guidata**  
**Sorgenti del Fiume Vera**



**LINEE GUIDA PER LA  
SEGNALETICA E LE AREE  
PIC-NIC**



# **RISERVA NATURALE GUIDATA “SORGENTI DEL FIUME VERA”**

## **Piano di Assetto Naturalistico**

### **LINEE GUIDA PER LA SEGNALETICA E LE AREE PIC-NIC**

Le seguenti norme sono riferite ai sentieri della Riserva e alle aree pic-nic individuate.

Ogni sentiero dovrà essere recare la segnaletica, rispettando gli standard (materiali, dimensioni, grafica), indicata nelle seguenti linee guida.

Per segnaletica si intende quella infissa su supporti di sostegno verticale, costituiti da pali di castagno a sezione quadrata, di 7-10 cm di lato, scortecciati e trattati con impregnante protettivo, di altezza variabile secondo i diversi casi; le tabelle, le frecce segnavia e i picchetti segnavia sono costituiti da pannelli di legno di castagno a colore naturale, con le scritte e i disegni realizzati con pantografia profonda (scritta ad incisione) tinteggiata in nero o nei colori indicati negli esempi.

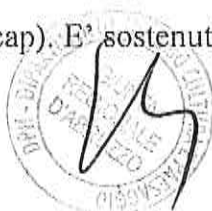
Oltre alle scritte indicate di seguito ogni tabella di inizio sentiero, freccia segnavia e picchetto segnavia, reca sempre il logo della Riserva e la dicitura “Rete dei Sentieri della Riserva”, in italiano e in inglese, il Logo e la dicitura “Regione Abruzzo” e il Logo e la dicitura “Comune di L’Aquila” (vedi appendice 2: esempio 4a).

#### **Tabella perimetrale**

Da porsi lungo tutto il perimetro della Riserva a distanza di 200 metri l’una dall’altra. Riporta il logo della Riserva, il Logo e la dicitura “Regione Abruzzo” e il Logo e la dicitura “Comune di L’Aquila” (vedi appendice 2: esempio 3d). E’ sostenuta da un palo di altezza pari a 200 cm.

#### **Tabella di inizio sentiero**

E’ posta all’inizio di ogni sentiero. Riporta le seguenti informazioni: il nome del sentiero, il tempo di percorrenza, i simboli rappresentanti le categorie di utenti (escursionisti a piedi, mountain bike, portatori di handicap). E’ sostenuta da un palo di altezza pari a 200 cm (vedi appendice 2: esempio 1).



### Freccia segnavia

Da porsi nelle immediate vicinanze di bivi, che non corrispondono a incroci di sentieri appartenenti alla rete della Riserva. E' costituita da una tabella a forma di freccia che riporta il nome del sentiero e il numero sulla bandierina rosso-bianco-rosso di segnavia. E' sostenuta da un palo di altezza pari a 200 cm (vedi appendice 2: esempio 2). Dove si incrociano più sentieri vengono apposte più frecce segnavia (una per ogni sentiero) su uno stesso palo (vedi appendice 2: esempio 3a).

### Picchetto segnavia

Da porsi lungo i sentieri a distanze tra loro variabili in relazione alle caratteristiche del sentiero stesso. Riporta il numero del sentiero sulla bandierina rosso-bianco-rosso di segnavia. E' sostenuto da un palo di altezza pari a 60 cm (vedi appendice 2: esempio 3 b e c).

### Tabella descrittiva

In presenza di particolari emergenze naturalistiche, storiche o culturali, saranno posizionate singole tabelle che ne descrivono le caratteristiche. Le tabelle sono sempre bilingue in italiano e inglese (vedi appendice 2: esempio 4) e sono montate su strutture fisse (vedi appendice 2: esempio 6).

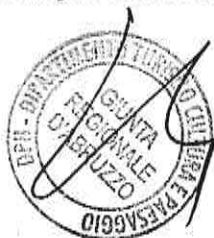
### Tabelle con scrittura Braille

Accanto ad ogni tabella descrittiva (punto precedente) sono localizzate tabelle che riportano gli stessi contenuti, scritte con il metodo Braille per non vedenti (vedi appendice 2: esempio 5).

### Tavoli

Le aree pic-nic saranno attrezzate con tavoli e panche fisse (vedi appendice 2: esempio 7) ed eventualmente con altre strutture di quelle sopra descritte, ove necessarie.

### Ponte





E' localizzato sul Fiume Vera per permetterne l'attraversamento in corrispondenza della Sede della Direzione della Riserva. Nell'esempio 8 (appendice 2) viene rappresentata una struttura indicativa.

#### Passerella

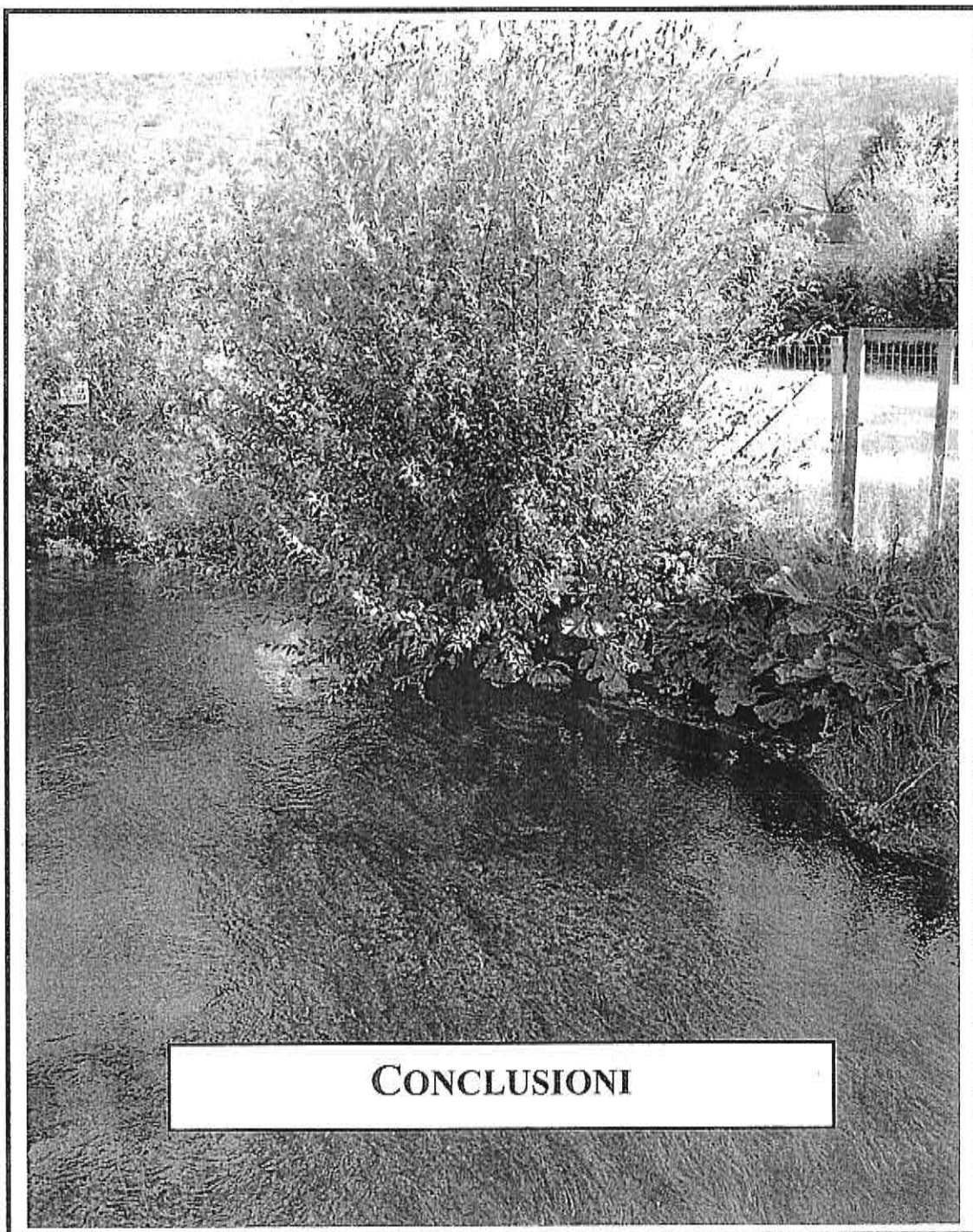
Nell'esempio 9 (appendice 2) vengono riportati alcuni tipi di passerelle che andranno localizzate la dove tali strutture si renderanno necessarie per il superamento di punti critici, in particolare in relazione alla fruizione della Riserva da parte di portatori di handicap.



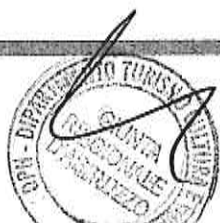
# **Piano di Assetto Naturalistico**

## **Riserva Naturale Guidata**

### **Sorgenti del Fiume Vera**



**CONCLUSIONI**



# RISERVA NATURALE GUIDATA "SORGENTI DEL FIUME VERA"

## Piano di Assetto Naturalistico

### CONCLUSIONI

#### Emergenze Naturali

All'interno della Riserva Naturale GUIDATA Sorgenti del Fiume Vera non è possibile identificare e localizzare delle emergenze naturali (geologiche, floristiche, faunistiche, paesaggistiche o di altra natura), che necessitano di specifica protezione e valorizzazione, in quanto è l'intero territorio che, pur se, come più volte ricordato, di piccole dimensioni (30 ettari circa, con l'attuale delimitazione, espandibili a 40 ettari circa con l'ampliamento proposto) merita, in considerazione dell'articolato mosaico ambientale presente, una cura e una attenzione particolare affinché possa mantenere nel tempo le proprie caratteristiche di qualità.

Va, tuttavia, ricordata la presenza di *Cyperus flavescens*, specie rara in Abruzzo (vedi Relazioni Tecniche - Vegetazione), che vive in alcune aree soggette ad inondazioni a fianco del punto del Fiume in cui si uniscono due rami, nei pressi del piccolo edificio agricolo che potrebbe ospitare la Direzione della Riserva.

Poiché in questo punto è necessario intervenire in modo da mettere in sicurezza il sentiero che porta verso la cartiera vecchia (Sentiero 3), è opportuno realizzare delle passerelle in legno, leggermente sopraelevate, che possano permettere il passaggio al di sopra dell'area inondabile, proteggendola e, nello stesso tempo, consentendo l'osservazione della Ciperacea.

Nel primo tratto del Fiume, inoltre, vive il *Taeniopteryx mercuryi*, Plecottero che, allo stato attuale delle conoscenze, sembra essere presente solo in queste acque (vedi Relazioni Tecniche - Caratterizzazione ecologico-faunistica del Fiume Vera).

Dal momento, quindi, che sarebbe questa una specie caratteristica ed esclusiva del Vera, è evidente che il Fiume, soprattutto nel tratto interessato dalla presenza di questo insetto, deve essere preservato da qualsiasi intervento che ne possa alterare i parametri qualitativi; sarà



compito dell'Ente Gestore vigilare affinché la gestione di questo tratto di Fiume (ma anche di tutta la sua lunghezza) sia oculata e rispettosa delle esigenze del corpo idrico stesso.

### Risorse presenti

Una risorsa peculiare di questa Riserva è rappresentata, come più volte sottolineato, dalla presenza di testimonianze di un'antica operosità, a livello di piccola industria e di ingegnosità, che si è sviluppata intorno allo stesso ambiente naturale e ne ha utilizzato le potenzialità.

Le ampie considerazioni fatte a tal proposito nell'introduzione, inducono a proporre proprio questi elementi, l'archeologia storica e il rapporto con l'elemento acqua, quali risorsa "culturale" di maggior pregio della Riserva che va gestita nell'ambito di interventi che la valorizzino e ne ripropongano i significati profondi.

### Accessibilità e Fruibilità

L'accesso alla Riserva, fatti salvi i diritti dei residenti, andrà il più possibile regolamentato, soprattutto nella Zona A, perché le dimensioni sono tali da non permettere una fruizione completamente libera che comporterebbe il rischio di "sovraffollamento" in particolari situazioni e tempi.

Sarà pertanto opportuno che le visite di gruppi siano tutte autorizzate e si avvalgano della guida di un accompagnatore che, oltre ad illustrare la Riserva, avrà anche cura di evitare la presenza simultanea di più persone lungo i percorsi, in modo tale da garantire la sicurezza e la soddisfazione dei visitatori. Gruppi familiari (tre o quattro persone) o singoli visitatori potranno, invece, percorrere liberamente la Riserva (ad eccezione dei Sentieri 3 e 3a che attraversano interamente la Zona A, per i quali sarà sempre necessario un accompagnatore), ma sempre solo dopo aver avvertito la Direzione ed essere stati autorizzati.

Con piccoli accorgimenti e interventi di modesta entità, dovrà essere garantita la fruizione di almeno due dei tre sentieri individuati (il Sentiero 1 e il Sentiero 2) anche a visitatori portatori di handicap.

### Attività Compatibili

Le attività autorizzate sono tutte quelle compatibili con le finalità della Riserva, quali la ricerca scientifica (in particolare nella Zona A) e l'agricoltura biologica, sia nell'area degli





orti della Zona B, sia nell'area individuata quale Zona C; potranno anche essere autorizzate attività culturali quali concerti, rappresentazioni teatrali, rievocazioni storiche, riproposizione di festeggiamenti del passato. Quest'ultime attività potranno essere proposte dall'Ente Gestore o anche da associazioni locali o singoli cittadini che, in tal modo, verrebbero coinvolti nella gestione diretta e darebbero un apporto di conoscenza e di cultura popolare di notevole interesse e valore.

#### Attrezzature, Impianti, Servizi

Sono rappresentati da:

- a. La sede operativa dell'Ente Gestore che ospita la Direzione della Riserva e tutti gli uffici direttamente o indirettamente ad essa collegati
- b. I manufatti da recuperare attualmente presenti nel territorio della Riserva che, una volta recuperati e posti in esclusiva disponibilità della Riserva, verranno utilizzati dall'Ente Gestore per i propri scopi e finalità
- c. Le strutture e gli edifici che in maniera permanente o temporanea verranno messi a disposizione della Riserva, anche al di fuori del territorio della stessa
- d. Le strutture delle aree pic nic
- e. Le strutture idonee al passaggio e al superamento di punti critici
- f. Le tabelle perimetrali
- g. Le bacheche, i tabelloni e le strutture poste lungo i sentieri e comunque all'interno del territorio protetto
- h. Qualunque altra struttura, mobile o fissa, che l'Ente Gestore ritenesse opportuno impiantare al fine di una migliore e più completa fruizione della Riserva

Tutte le strutture e i fabbricati utilizzati dovranno dotarsi di pannelli solari in grado di soddisfare ogni esigenza energetica.

#### Connessioni Funzionali e Naturalistiche con Aree Protette limitrofe

La Riserva è localizzata nelle immediate vicinanze del Parco Nazionale Gran Sasso-Monti della Laga e si può affermare che esiste una continuità ambientale tra le due aree; effettivamente, queste non risultano essere tra loro separate da elementi infrastrutturali significativi che possono creare una frammentazione funzionale dell'ecosistema allargato.



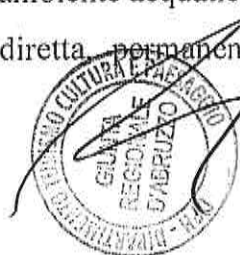
Questo significa, per esempio, che buona parte della fauna presente, e descritta nelle relazioni tecniche, molto probabilmente è in grado di frequentare liberamente i due territori protetti con positivi effetti per quanto riguarda la dinamica e l'evoluzione delle popolazioni individuate; infatti, grazie proprio alla elevata biopermeabilità esistente tra le due aree, tali popolazioni non risentono dei particolari problemi legati alla "insularità" e all'isolamento.

Diverso è invece il discorso per quanto riguarda il Parco Regionale Sirente-Velino che, pur trovandosi, in direzione sud-ovest, ad una distanza di pochi chilometri, in linea d'aria, è in realtà separato dalla Riserva da alcune barriere (la S.S. 17, un'ampia area destinata ad insediamento industriale, numerosi e vitali centri abitati, alcuni centri di servizi anche di notevoli dimensioni, ecc.) che creano una decisa frammentazione sulla quale, allo stato attuale, non sembrano esserci margini di intervento finalizzati alla creazione di biocanali funzionali.

#### Norme di attuazione

Al fine del raggiungimento degli scopi e delle finalità della Riserva Naturale Guidata Sorgenti del Fiume Vera, l'Ente Gestore si assume il compito di applicare e far rispettare, nello spirito delle normative vigenti, le norme attuative di seguito elencate che potranno, comunque, essere riviste (modificate, ridotte o ampliate, integrate), dopo un congruo periodo di sperimentazione (almeno cinque anni), in base alle esigenze e alle difficoltà emerse in tale periodo, ma sempre nel rispetto delle finalità della Riserva stessa.

- 1) Sono fatti salvi i diritti reali e gli usi civici della collettività locale che potranno continuare ad essere esercitati secondo gli usi e le consuetudini locali.
- 2) E' vietata la modificazione del regime idrico del Fiume Vera e della rete di canalizzazioni ad esso collegata, salvo specifica e motivata autorizzazione dell'Ente Gestore che, comunque, deve vigilare, verificare e monitorare l'attuazione dell'eventuale intervento autorizzato.
- 3) E' vietata l'immissione nel Fiume Vera e nella rete di canalizzazioni ad esso collegata, di qualsiasi sostanza che possa modificare, anche transitoriamente, le caratteristiche biologiche, chimiche e fisiche dell'ambiente acquatico; è altresì vietata l'alterazione con qualsiasi mezzo, diretta o indiretta, permanente o temporanea dell'ecosistema fiume.



- 4) Al fine di migliorare, mettere in sicurezza la fruizione e utilizzare il Fiume Vera per scopi didattici e scientifici, l'Ente Gestore può autorizzare sotto il proprio controllo, ove ritenuti necessari, interventi di restauro e di difesa ambientale operati con tecniche di ingegneria naturalistica.
- 5) E' vietata l'immissione nel Fiume Vera e nella rete di canalizzazioni ad esso collegata, di qualsiasi specie ittica alloctona. L'Ente Gestore può, tuttavia, autorizzare interventi di reintroduzione e/o ripopolamento di ittiofauna che si rendessero necessari per l'eventuale ripristino di equilibri ambientali.
- 6) E' consentita l'attività di pesca sportiva, previa esplicita autorizzazione e sotto il diretto controllo dell'Ente Gestore che dovrà individuare le aree destinate a tale attività e dovrà regolamentarne lo svolgimento per quanto riguarda i tempi e il carico del prelievo ittico.
- 7) E' vietata la caccia, la cattura, il danneggiamento ed in genere qualunque attività che possa costituire pericolo o turbamento per le specie animali, per le uova e per i piccoli nati, ivi compresa l'immissione di specie alloctone. L'Ente Gestore può, tuttavia, autorizzare interventi di reintroduzione e/o ripopolamento di fauna che si rendessero necessari per l'eventuale ripristino di equilibri ambientali.
- 8) Non sono permessi allevamenti, e la realizzazione di tutte le strutture ad essi collegate, di specie selvatiche se non specificamente autorizzati dall'Ente Gestore.
- 9) E' vietato il danneggiamento e la raccolta delle specie vegetali spontanee, nonché l'introduzione di specie alloctone. L'Ente Gestore può, tuttavia, autorizzare interventi di reintroduzione e/o ripopolamento di specie vegetali che si rendessero necessari per l'eventuale ripristino di equilibri ambientali.
- 10) Sono permesse le normali e tradizionali attività agricole.
- 11) E' permessa la raccolta di funghi, tartufi e di altre piante per scopi alimentari, nel rispetto delle normative vigenti.
- 12) E' vietata l'introduzione nel territorio della Riserva di armi, esplosivi e qualsiasi altro mezzo distruttivo o atto alla cattura di specie animali.
- 13) Sono vietate tutte le attività sportive e/o di svago esercitate con mezzi meccanici quali moto, fuoristrada, ecc..
- 14) E' permesso il campeggio solo se preventivamente autorizzato dall'Ente Gestore che ne dovrà indicare i luoghi, le modalità e i tempi.



- 15)E' vietata l'accensione di fuochi di qualsiasi natura non preventivamente autorizzata dall'Ente Gestore che dovrà indicare i luoghi, le modalità e i tempi.
- 16)E' permessa l'istallazione di cartelli pubblicitari e di indicazioni di qualsiasi altro tipo solo se espressamente autorizzata dall'Ente Gestore che dovrà indicare le localizzazioni e le modalità di realizzazione.
- 17)E' permessa qualunque attività di ricerca scientifica che possa portare ad una migliore e più approfondita conoscenza del territorio della Riserva, solo dopo preventiva autorizzazione dell'Ente Gestore. La ricerca scientifica è comunque incoraggiata e può essere proposta dallo stesso Ente Gestore, da Enti di Ricerca, strutture universitarie o singoli ricercatori qualificati.
- 18)Qualunque nuova costruzione all'interno della Riserva deve ottenere il parere dell'Ente Gestore. Tale parere è obbligatorio ma non vincolante per quanto riguarda le zone "B" e "C"; è, al contrario, obbligatorio e vincolante per quanto riguarda la zona "A".
- 19)L'Ente Gestore svolge attività di Educazione ambientale. Tale attività può essere organizzata direttamente dall'Ente o proposta da qualificati Centri di Educazione ambientale esterni allo stesso Ente che ne deve valutare i contenuti e le modalità e autorizzarne lo svolgimento.
- 20)L'Ente Gestore, al fine di meglio far conoscere il territorio, può allestire e gestire in proprio, o affidarne la gestione a terzi, spazi museali legati alle realtà locali.
- 21)L'Ente Gestore, nel rispetto delle finalità della Riserva, può provvedere, in proprio o autorizzando strutture terze, all'organizzazione e allo svolgimento di attività culturali all'interno dell'area protetta.
- 22)Per la realizzazione di quanto previsto nelle presenti norme, l'Ente Gestore emana appositi regolamenti attuativi.
- 23)Per tutto ciò non previsto nelle presenti norme si fa riferimento alla normativa vigente.





### Considerazioni finali

Per un miglior funzionamento della Riserva si suggerisce all'Ente Gestore di affidare l'organizzazione e la conduzione ad un Ente scientifico che abbia le capacità e le conoscenze adeguate tali da garantire il corretto funzionamento della Riserva stessa ed individuare un Direttore con competenze sia nella gestione di un'area protetta sia sugli aspetti scientifici che sono richiesti per lo svolgimento corretto di tale compito, in particolare per quanto attiene all'Educazione ambientale che, come detto, rappresenta forse la risorsa più significativa della Riserva stessa.

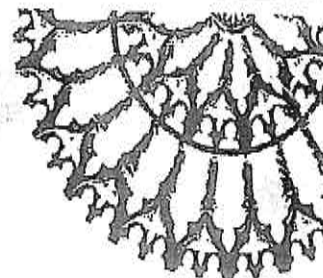
Per quanto riguarda, invece, l'operatività della gestione, si suggerisce di affidarla ad una cooperativa di giovani locali che, adeguatamente preparati allo scopo e sotto la guida del Direttore, possano portare avanti tutti i compiti, le iniziative e le attività che l'Ente andrà a deliberare di volta in volta. Questa soluzione presenta un duplice vantaggio: da un lato crea una fonte di lavoro per la popolazione locale, dall'altro, proprio perché il personale impiegato è del posto, si ha una maggiore garanzia sulla qualità del lavoro stesso e, nello stesso tempo, si riduce ulteriormente la possibile conflittualità tra Ente e popolazione.

Sarà infine compito dell'Ente Gestore, così come stabilito dalla legge, emanare una serie di regolamenti attuativi che vadano ad amministrare ogni singolo aspetto della vita della Riserva, cercando di proporre modelli di gestione partecipata che vadano a coinvolgere le realtà locali, esistenti o che potrebbero emergere in relazione all'attività dell'area protetta, cosa questa che verrebbe a determinare un'economia indotta a tutto vantaggio della Riserva e del territorio.





## Comune dell'Aquila



### VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 122

**OGGETTO:** Riserva naturale guidata "Sorgenti del Fiume Vera" attuazione delle LL.RR. n.7 del 10/2/12 e n.15 del 26/4/2004, art. 140. Riapposizione del vincolo preordinato all'esproprio.

L'anno duemilaquindici, il giorno ventisei del mese di novembre, legalmente convocato con avviso n. 101966 del 11.11.2015, per le ore 9,30, si è riunito in L'Aquila nella nuova Sala delle adunanze consiliari "Tullio De Rubeis" sita in via Filomusi Guelfi, alle ore 9,55 il Consiglio comunale in sessione straordinaria di prima convocazione, sotto la presidenza del Presidente del Consiglio comunale, Avv. Carlo Benedetti e la partecipazione del Segretario generale, avv. Carlo Pirozzolo.

Proceduto ad effettuare l'appello nominale risultano presenti:

1	CIALENTE Massimo	SI	18	LUDOVICI Giuseppe	SI
2	BENEDETTI Carlo	SI	19	MANCINI Angelo	NO
3	BERNARDI Antonello	NO	20	MASCIOTTO Giustino	SI
4	CIMORONI Marco	SI	21	MUCCIANTE Alessandro	SI
5	COLONNA Vito	NO	22	NARDANTONIO Antonio	SI
6	DANIELE Raffaele	SI	23	PADOVANI Gianni	NO
7	D'ERAMO Luigi	SI	24	PALUMBO Stefano	SI
8	DE MATTEIS Giorgio	SI	25	PERILLI Enrico	NO
9	DE PAOLIS Tonino	NO	26	PICCININI Alessandro	SI
10	DI CESARE Ettore	NO	27	PLACIDI Salvatore	NO
11	DI NICOLA Giuliano	SI	28	PROPERZI Pierluigi	NO
12	DURANTE Adriano	SI	29	SALEM Ali	NO
13	FERELLA Daniele	SI	30	SANTILLI Antonella	SI
14	GIORGI Ermanno	SI	31	SPACCA Giorgio	SI
15	IANNI Sergio	NO	32	TINARI Roberto	NO
16	IMPRUDENTE Emanuele	SI	33	VITTORINI Vincenzo	SI
17	LIRIS Guido Quintino	SI		Totale	21

Partecipano alla seduta, senza diritto di voto il consigliere straniero aggiunto, Gamal Bouchaib, il Vice Sindaco Nicola Trifuoggi, gli assessori comunali: Emanuela Di Giovambattista, Elisabetta Leone, Emanuela Iorio, Mancini Pierluigi, Pietro Di Stefano, Maurizio Capri.





## Comune dell'Aquila

E' presente il presidente del Collegio dei Revisori dei Conti, Antonio Bizzarri.

Entrano i consiglieri Colonna, Placidi (n. 23).

Entrano i consiglieri De Paolis, Tinari (n. 25).

Entrano i consiglieri Perilli, Mancini A. ed esce Tinari (n. 26).

Escono i consiglieri D'Eramo, Daniele, Colonna, Di Nicola (n. 22).

Entrano i consiglieri Daniele, Ianni, Salem, ed escono Liris, Imprudente, Piccinini (n. 22).

Entrano i consiglieri Colonna, Bernardi, Di Nicola, Imprudente, Tinari, Di Cesare (n. 28).

Esce il consigliere Colonna (n. 27).

Escono i consiglieri Daniele, Ludovici, Mancini A., Tinari (n. 23).

La seduta sospesa alle ore 13,10 riprende alle ore 16,53 sotto la presidenza del presidente del Consiglio comunale, avv. Carlo Benedetti e la partecipazione del segretario generale, avv. Carlo Pirozzolo.

Proceduto ad effettuare l'appello nominale risultano presenti i consiglieri:

1	CIALENTE Massimo	NO	18	LUDOVICI Giuseppe	NO
2	BENEDETTI Carlo	SI	19	MANCINI Angelo	SI
3	BERNARDI Antonello	NO	20	MASCIOTTO Giustino	SI
4	CIMORONI Marco	SI	21	MUCCIANTE Alessandro	SI
5	COLONNA Vito	NO	22	NARDANTONIO Antonio	SI
6	DANIELE Raffaele	NO	23	PADOVANI Gianni	NO
7	D'ERAMO Luigi	NO	24	PALUMBO Stefano	SI
8	DE MATTEIS Giorgio	SI	25	PERILLI Enrico	SI
9	DE PAOLIS Tonino	SI	26	PICCININI Alessandro	SI
10	DI CESARE Ettore	SI	27	PLACIDI Salvatore	NO
11	DI NICOLA Giuliano	SI	28	PROPERZI Pierluigi	NO
12	DURANTE Adriano	NO	29	SALEM Ali	SI
13	FERELLA Daniele	SI	30	SANTILLI Antonella	SI
14	GIORGI Ermanno	SI	31	SPACCA Giorgio	SI
15	IANNI Sergio	NO	32	TINARI Roberto	NO
16	IMPRUDENTE Emanuele	SI	33	VITTORINI Vincenzo	NO
17	LIRIS Guido Quintino	SI		Totale	20

Partecipa alla ripresa dei lavori il consigliere comunale straniero aggiunto, Gamal Bouchaib.

Entrano i consiglieri Bernardi, Ianni, Iacovone (n. 23)

Esce il consigliere De Matteis ed entra Placidi (n. 23)

Entra il consigliere Daniele (n. 24).





## Comune dell'Aquila

Escono i consiglieri (Imprudente, Mancini, Piccinini) n. 21

Entra il signor Sindaco ed esce Masciocco (n. 21).

Escono i consiglieri Perilli, Liris, Daniele, Ferella, Di Cesare (n. 16).

Il presidente pone in votazione, per alzata di mano, l'argomento iscritto al punto ex n. 7 dell'ordine del giorno recante ad oggetto: *Riserva naturale guidata "Sorgenti del Fiume Vera" attuazione delle LL.RR. n.7 del 10/2/12 e n.15 del 26/4/2004, art. 140. Riapposizione del vincolo preordinato all'esproprio.*

Si dà atto che è stata depositata una proposta di emendamento che il presidente pone immediatamente in votazione, per alzata di mano.

L'emendamento, allegato al presente verbale per costituirne parte integrante e sostanziale, è approvato con il seguente risultato riconosciuto e proclamato dal presidente:

Consiglieri presenti e votanti n. 16

Voti favorevoli n. 16 (Cialente, Benedetti, Bernardi, Cimatori, De Paolis, Di Nicola, Durante, Giorgi, Ianni, Mucciante, Nardantonio, Palumbo, Placidi, Salem, Santilli, Spacca).

Il presidente pone in votazione, per alzata di mano, la proposta di deliberazione nel testo e nell'allegato opportunamente modificato per effetto dell'emendamento approvato:

### Il Consiglio Comunale

#### Premesso che:

- la Regione Abruzzo, nel lontano 1983, accogliendo le istanze delle popolazioni locali, con la Legge n. 70, ha "istituito il parco territoriale attrezzato *SORGENTI DEL FIUME VERA* ai sensi dell'art. 10 della legge regionale 20 giugno 1980, n. 61, in località *Tempera* nel Comune dell'Aquila secondo la delimitazione già prevista dal Piano Regolatore Generale vigente nel Comune";

- le sorgenti del fiume Vera possono rientrare, per le caratteristiche del sito, nella classificazione delle aree protette proposta dall'Unione Internazionale per la Conservazione della Natura (IUCN): "un'area protetta gestita principalmente per la conservazione dell'ecosistema e per usi ricreativi", ovvero come un territorio 'naturale' destinato a proteggere l'integrità ecologica di uno o più ecosistemi, e a fornire le basi per le opportunità compatibili di uso spirituale, scientifico, educativo, ricreativo e turistico, tenendo conto delle esigenze delle popolazioni insediate, comprese quelle relative all'uso delle risorse per scopi di sostentamento;

- con successiva Legge n. 15 del 26/04/2004, art. 140, la Regione ha trasformato in RISERVA NATURALE GUIDATA il parco territoriale attrezzato "Sorgenti del Fiume Vera", essendo cambiate denominazioni e finalità a seguito dell'emanazione della L.R. 38/1998 (Legge quadro sulle aree protette della Regione Abruzzo per l'Appennino Parco d'Europa) di tali ambiti territoriali;

- con la stessa legge n. 15, la Regione ha assegnato al Comune dell'Aquila un contributo straordinario di € 250.000,00 per predisporre il programma pluriennale di attuazione della riserva, la tabellazione, il ripristino della sentieristica esistente, la realizzazione di manufatti in legno per la fruizione, l'informazione e la sicurezza dei visitatori, nonché per l'acquisizione di un complesso quattrocentesco articolato in tre opifici (rameria, svecciatoio e mulino) e per effettuare lavori di ripristino di edifici di interesse storico e culturale;

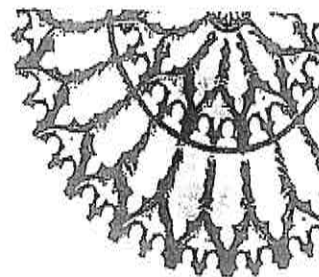


*Handwritten signature*





## Comune dell'Aquila



- in ossequio alle suddette previsioni normative, con deliberazione n. 574 del 21/12/2005 LA Giunta Comunale ha affidato l'incarico della redazione del Piano di Assetto Naturalistico all'Università degli Studi dell'Aquila, Dipartimento di Scienze Ambientali, per un importo di € 50.000,00, interamente coperto dal contributo regionale citato;

### **RICORDATO**

- che il P.A.N., ai sensi dell'art. 22 della L.R. 38/1996 deve contenere:
  - a) l'identificazione e la localizzazione delle emergenze naturali (geologiche, floristiche, faunistiche, paesaggistiche) da proteggere e delle risorse naturali da valorizzare anche con il riferimento ad interventi di riassetto e risanamento;
  - b) l'utilizzazione delle risorse presenti compatibilmente con le finalità della riserva;
  - c) i modi diversi di accessibilità e fruibilità della Riserva;
  - d) le attività compatibili con le finalità della Riserva stessa;
  - e) i sistemi di attrezzature ed impianti e servizi;
  - f) le possibili connessioni funzionali e naturalistiche con eventuali altri ambiti di tutela limitrofi;
  - g) **NORME DI ATTUAZIONE**;
- che secondo quanto previsto dalla L.R. 38/1996, art.19, commi 4 e 5, *"il Piano di Assetto Naturalistico equivale a dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza per gli interventi pubblici e di pubblica utilità in esso previsti"* e *"le previsioni e le prescrizioni del piano di assetto naturalistico e le conseguenti norme applicative costituiscono vincolo per la pianificazione urbanistica a livello comunale e sovracomunale"*, così come ribadito anche dall'art. 7 della L.R. 7/2012 *"Riserva naturale guidata "Sorgenti fiume Vera": attuazione dell'articolo 140 della L.R. 26 aprile 2004, n. 15 "Legge finanziaria regionale 2004" e modifiche alle LL.RR. nn. 42/2011 e 25/2011"*;

### **DATTO ATTO** che

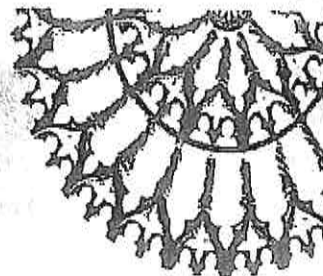
- il citato Piano d'Assetto Naturalistico è stato adottato con deliberazione di Consiglio Comunale n° 135 del 15/10/2008;
- il detto Piano d'Assetto Naturalistico ha individuato la Zona A, ai sensi della vigente normativa (L.R. 38/1996): questa è la zona di eccezionale valore naturalistico (riserva integrale) destinata alla conservazione dell'ambiente naturale nella sua integrità, con l'ammissione di interventi finalizzati esclusivamente alla ricerca scientifica ed al ripristino ecologico;
- per la particolare natura e destinazione di tale Zona di riserva integrale, è necessario provvedere alla sua acquisizione al patrimonio del Comune dell'Aquila;
- per tale motivo, ai sensi della L. 241/90 artt. 7 e 8, in data 26/03/2008 il Settore Ambiente del Comune dell'Aquila ha già comunicato l'avvio del procedimento amministrativo conseguente alle previsioni e prescrizioni del Piano d'Assetto Naturalistico ai portatori di interessi privati;
- successivamente il Piano d'Assetto Naturalistico è stato trasmesso alla Regione Abruzzo per la prosecuzione del procedimento previsto dall'art. 22 della L.R. 38/96, che richiama il 4° comma dell'art. 6 della L.R. n. 18 del 12/04/1983, dando atto che dalla data di prima adozione del Piano hanno avuto validità le norme di salvaguardia di cui all'art. 57 della stessa L.R. n. 18/1983;
- inoltre la L.R. n. 15 /2004 ha incluso un complesso quattrocentesco articolato in tre opifici (rameria, svecciatoio e mulino) tra i beni immobili da acquisire a servizio delle attività della riserva che sono state riconfermate nel Piano d'Assetto Naturalistico;

### **CONSIDERATO** che:





## Comune dell'Aquila



- a seguito del sisma del 2009 e degli effetti conseguenti le attività amministrative sono rimaste interrotte per un lungo periodo o comunque sono state dirette ad interventi di più impellente necessità a causa dello stato di emergenza;

- il Settore Ambiente del Comune dell'Aquila, conscio dell'importanza strategica, sia a livello ambientale-naturalistico che turistico della Riserva naturale guidata "Sorgenti del Fiume Vera", ha riattivato la procedura ed ha trasmesso alla Regione Abruzzo, con nota prot. 60637 del 08/07/2015 il Rapporto di Screening per l'avvio della procedura di assoggettività alla VAS (Valutazione Ambientale Strategica) del Piano di Assetto Naturalistico della riserva;

### DATO ATTO che

- a fronte di un contributo regionale residuo di € 200.000,00, inserito nel bilancio 2015 della Regione, previsto dalle L.L. R.R. n. 15 del 26/04/2004 - art. 140, e n. 7 del 10/02/2012, sono stati previsti nel Bilancio Comunale i due relativi capitoli, in entrata cap. 121008 - accertamento 2154/2005 - ed in uscita cap. 363300, imp. 3719/2005;

- pertanto è necessario procedere senza indugio all'utilizzo, per le finalità previste, del contributo di € 200.000,00 concesso dalla Regione Abruzzo;

- a seguito delle richieste del Settore Ricostruzione Pubblica, cui fa capo l'Ufficio Espropri, si reputa opportuno adottare una deliberazione di Consiglio Comunale che, ai sensi del comma 3 dell'art. 12 del T.U. degli espropri, ribadisca la dichiarazione di pubblica utilità (già espressa con la deliberazione di C.C. n. 135/2008 sopra citata) per rendere operativo il piano di esproprio e/o acquisizione dei beni immobili di cui all'allegato n. 1;

### CONSIDERATO:

- che il P.A.N. ha effettuato la zonizzazione della riserva, individuando la Zona A, zona di riserva integrale;

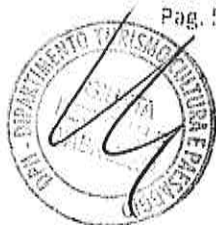
- che questa è definibile come il territorio nel quale sono presenti ecosistemi, oppure aspetti geologici, geomorfologici e/o biologici rilevanti e particolarmente rappresentativi, la cui conservazione è destinata prioritariamente alla ricerca scientifica e al monitoraggio ambientale. Ad essa è inoltre attribuita la funzione di esprimere nel modo più chiaro ed evidente le specifiche e caratteristiche relazioni tra i diversi fattori ambientali naturali che possono essere rappresentate dalla riserva;

- Nelle zona A l'ambiente naturale è conservato nella sua integrità, la 'naturalità' è di norma mantenuta tramite la semplice protezione e la finalità conservativa delle caratteristiche naturali particolarmente rilevanti viene perseguita per motivi di tutela del valore intrinseco, nonché per scopi di ricerca scientifica e di monitoraggio ambientale;

- All'interno della zona A, quindi, l'accessibilità è consentita per soli fini di conservazione e gestione della natura, e di ricerca scientifica e monitoraggio ambientale, salvo le esigenze connesse alle eventuali attività ammesse e disciplinate dal regolamento della riserva;

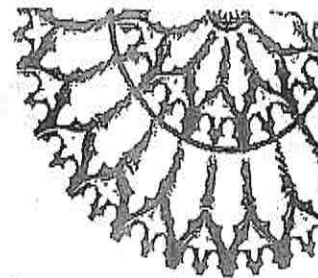
### RIBADITO che:

- è espressa previsione del Piano di Assetto Naturalistico l'acquisizione delle aree individuate nel Piano particellare di acquisizione/esproprio di cui all'allegato n. 1 con l'apposizione di apposito vincolo preordinato all'esproprio per il raggiungimento delle finalità che ad essi la Legge attribuisce, quindi:





## Comune dell'Aquila



- la Zona A - di riserva integrale - dovrà ex lege essere destinata alla conservazione dell'ambiente naturale nella sua integrità, con l'ammissione di interventi finalizzati esclusivamente alla ricerca scientifica ed al ripristino ecologico, poiché l'interesse pubblico sotteso all'esproprio/cessione bonaria di detti terreni non è la mera "realizzazione di un'opera pubblica", quanto piuttosto la preservazione dell'ambiente, la cui tutela rappresenta ormai un principio basilare del nostro Paese, come più volte ribadito anche dalla Corte Costituzionale;

- all'uopo è stato redatto un Piano particellare di esproprio con identificazione dei beni da espropriare e l'indennità di esproprio provvisoria, allegato (all. n. 1) al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale, la cui verifica di regolarità e l'esatta corrispondenza dei dati con quanto riportato negli Archivi aggiornati dell'Agenzia dell'Entrate, Servizio catastale è demandata per competenza al Settore Ricostruzione pubblica, Ufficio Espropri, prima dell'atto finale del procedimento di espropriazione (decreto di esproprio, art. 8 D.P.R. n. 327/2001);

### CONSIDERATO

- che l'acquisizione dei beni descritti è prevista già con L.R. 15/2004 e successivamente dal P.A.N.,
- il residuo di € 200.000,00 messi a disposizione della Regione, e previsti negli indicati capitoli del Bilancio comunale, alla luce delle stime effettuate sulla scorta degli atti stipulati per il medesimo territorio, risultano sufficienti per procedere all'acquisizione dei beni riportati nel Piano particellare di acquisizione/esproprio e nella cartografia riportata nell'allegato n. 1;

### DATO ATTO

- che poiché attualmente sono in vigore le norme di salvaguardia di cui alla L.R. n. 7/2012, le Norme Tecniche di Attuazione potranno essere eventualmente aggiornate a seguito della definitiva approvazione del Piano di Assetto Naturalistico da parte della Regione Abruzzo (L.R. n. 38/1996);

### VISTI

- o l'art. 33 del vigente Regolamento del Consiglio Comunale;
- o l'art. 42 lett. b) del D.Lgs. 267/2000;
- o l'art. 31 del vigente Statuto comunale;
- o l'art. 8 D.P.R. n. 327/2001;
- o La L.R. 70/1983
- o La L.R. 38/1996
- o La L. 394/1991
- o La L.R. 15/2004
- o La L.R. 7/2012
- o la delibera n.373 del 13.10.2015 con la quale la Giunta Comunale ha approvato la proposta di deliberazione predisposta dal Settore Ambiente e ne ha disposto la trasmissione al Consiglio Comunale;
- o Il parere favorevole di regolarità tecnica attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa ai sensi del combinato disposto degli artt. 49 e 147 - bis, comma 1, del vigente Decreto Legislativo n° 267/2000, e del Nuovo Regolamento comunale di contabilità ed il parere di regolarità contabile attestante, inoltre, la copertura finanziaria, ai sensi del combinato



*[Handwritten signature]*





## Comune dell'Aquila

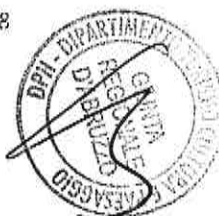
disposto degli artt. 49 e 147 - bis, comma 1, del vigente Decreto Legislativo n° 267/2000 e del Regolamento comunale di contabilità resi dai responsabili dei servizi come risultante dalla scheda che si allega;

- o il parere favorevole espresso dalla II Commissione consiliare in data 11.11.2015 giusta dichiarazione resa dal segretario della stessa in calce alla proposta di deliberazione;

### Delibera

Per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati:

- di dare atto che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 135/2008 è stato adottato il Piano d'Assetto della Riserva Naturale Guidata "Sorgenti del Fiume Vera" e dichiarata la pubblica utilità dei beni individuati nel Piano d'Assetto della Riserva Naturale Guidata "Sorgenti del Fiume Vera";
- di riconfermare quanto stabilito con la detta deliberazione di C.C. n. 135/2008 e quindi la dichiarazione di pubblica utilità dei beni immobili così individuati e per gli interventi pubblici e di pubblica utilità previsti dal Piano d'Assetto della Riserva Naturale Guidata "Sorgenti del Fiume Vera", ex art. 22, comma 4 L.R. 38/1996;
- di depositare il Piano d'Assetto della Riserva Naturale Guidata "Sorgenti del Fiume Vera" per sessanta giorni presso la Segreteria del Comune dell'Aquila e della Provincia dell'Aquila;
- di rendere noto l'avvenuto deposito mediante pubblicazione di avviso sul Bura, a mezzo di manifesti murali e su almeno un quotidiano a diffusione regionale, perché chiunque possa prenderne visione e presentare eventuali istanze e memorie;
- di autorizzare il Dirigente del Settore Ambiente ad adottare uno specifico provvedimento di impegno delle somme necessarie a sostenere le spese relative alla pubblicazione del Piano d'Assetto della Riserva naturale Guidata "Sorgenti del Fiume vera";
- di riapportare il vincolo preordinato all'esproprio per i beni individuati nel Piano d'Assetto della Riserva naturale Guidata "Sorgenti del Fiume Vera" e riportati nel Piano particellare di acquisizione /esproprio e nella cartografia riportata nell'allegato n.1;
- di dare atto che il presente provvedimento comporta variante al Piano Regolatore generale, con conseguente aggiornamento dei relativi grafici e delle norme tecniche attuative;
- di dare atto che sono state rese, da parte dei Consiglieri comunali, le dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà, ex art. 35 I.R. n.18/83 e seguenti norme urbanistiche, per l'accertamento della consistenza delle proprietà immobiliari degli stessi, nell'abito delle zone oggetto di variante;
- di adottare il Piano particellare di esproprio con identificazione dei beni da espropriare e l'indennità di esproprio provvisoria, riportato nell'allegato n. 1 al presente provvedimento, quale parte integrante e sostanziale, redatto dal Settore Ambiente in forma preliminare, demandando per competenza al Settore Ricostruzione Pubblica, Ufficio Espropri, la verifica di regolarità e l'esatta corrispondenza dei dati con quanto riportato negli archivi aggiornati dell'Agenzia delle Entrate, Servizio Catastale, prima dell'atto finale del procedimento di espropriazione/cessione bonaria (decreto di esproprio, art. 8 D.P.R. n. 327/2001);
- di dare atto che la copertura finanziaria per l'acquisizione dei terreni e degli immobili di pertinenza della zona A è garantita dal residuo del contributo regionale pari a € 200.000,00 di cui ai capitoli cap. 121008 entrata e al cap. 363300 uscita, accertati ed impegnati come specificato in premessa; *acc 1071/2015*

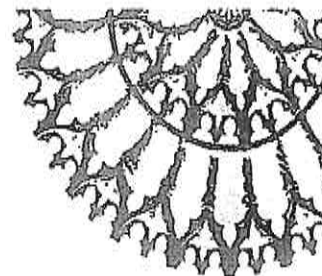


*Q*





## Comune dell'Aquila



- di dare atto che la copertura finanziaria per l'acquisizione del complesso quattrocentesco articolato in 3 opifici (rameria, svecciatoio e mulino) e gli altri immobili della zona A è garantita dallo stanziamento di bilancio di € 200.000,00 di cui al cap. 363300 uscita accertati ed impegnati come specificato in premessa;

- di dare atto che le Norme Tecniche di Attuazione, previste nel P.A.N. adottato con deliberazione di C.C. n. 135/2008, potranno essere eventualmente aggiornate a seguito della definitiva approvazione del Piano di Assetto Naturalistico da parte della Regione Abruzzo (L.R. n. 38/1996), poiché attualmente sono in vigore le norme di salvaguardia di cui alla L.R. n. 7/2012.

- di dare mandato alla Segreteria Generale di trasmettere la presente deliberazione alla Regione Abruzzo per il prosieguo di competenza;

- di dare mandato al Settore Ambiente e Partecipate ed al Settore Ricostruzione Pubblica-Ufficio Espropri di provvedere per quanto di competenza.

La proposta di deliberazione è approvata con il seguente risultato riconosciuto e proclamato dal presidente:

Consiglieri presenti e votanti n. 16

Voti favorevoli n. 16 (Cialente, Benedetti, Bernardi, Cimoroni, De Paolis, Di Nicola, Durante, Giorgi, Ianni, Mucciante, Nardantonio, Palumbo, Placidi, Salem, Santilli, Spacca).

E' posta in votazione, per alzata di mano, ai sensi dell'art. 134, comma 4 del D.Lgs. 267/00, TUEL, la proposta di immediata eseguibilità.

L'esito della votazione è il seguente:

consiglieri presenti e votanti n. 16

Voti favorevoli n. 16 (Cialente, Benedetti, Bernardi, Cimoroni, De Paolis, Di Nicola, Durante, Giorgi, Ianni, Mucciante, Nardantonio, Palumbo, Placidi, Salem, Santilli, Spacca).

Non essendovi altri argomenti da discutere il presidente alle ore 19,50 toglie la seduta.

Del che è verbale.

IL SEGRETARIO GENERALE

(avv. Carlo Pirozzolo)

IL PRESIDENTE

(avv. Carlo Benedetti)



ALLEGATO ALLA DELIBERA

C.C.N. 122 DEL 26-11-2015  
IL SEGRETARIO IL PRESIDENTE

### **ORDINE DEL GIORNO**

**PUNTO N. 7 "Riserva naturale guidata "Sorgenti del Fiume Vera" attuazione delle LL.RR.n. 7 del 10/02/12 e n. 15 del 26/4/2004, art. 140. Riapposizione del vincolo preordinato all'acquisizione"**

### **INTERVENTO DEL PRESIDENTE CARLO BENEDETTI**

Metto ai voti la delibera riguardante "Riserva naturale guidata "Sorgenti del Fiume Vera" attuazione delle LL.RR.n. 7 del 10/02/12 e n. 15 del 26/4/2004, art. 140. Riapposizione del vincolo preordinato all'acquisizione". Metto ai voti l'emendamento Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene? Approvato.

Metto ai voti la delibera così come emendata. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Metto a voti l'immediata esecutività. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

La delibera è definitivamente approvata e immediatamente eseguibile.

Grazie a tutti. Buona serata a tutti

*La seduta consiliare viene sciolta alle ore 20.00*



ALLEGATO ALLA DELIBERA

C.C. 122 DEL 26.11.2015

SEGRETERIO

IL PRESIDENTE

Allegato alla delibera di Consiglio Comunale n. 122 del 26.11.2015

Oggetto: Riserva naturale guidata "Sorgenti del Fiume Vera": attuazione delle L.L.R.R. n. 7 del 10/02/2012 e n. 15 del 26/04/2004 art. 140 - Riapposizione del vincolo preordinato all'esproprio e/o cessione bonaria

**CONTROLLO DI REGOLARITA' AMMINISTRATIVA E CONTABILE ESERCITATO IN SEDE PREVENTIVA AI SENSI DEL COMBINATO DISPOSTO DEGLI ARTT. 49 E 147 BIS C. 1 DEL D. LGS. 267/2000 E SS. MM. E II. SULLE PROPOSTE DI DELIBERAZIONE E COSTITUENTE PARTE INTEGRANTE E SOSTANZIALE DELLA PRESENTE DELIBERAZIONE ADOTTATA**

1)

**PARERE DI REGOLARITA' TECNICA**

Sul presente atto si esprime parere favorevole di regolarità tecnica attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa ai sensi del combinato disposto degli artt. 49 e 147 - bis, comma 1, del vigente Decreto Legislativo n. 267/2000, e del Regolamento comunale di contabilità.

☐ Ai sensi dell'art. 49 del vigente d. lgs. 267/2000 si attesta che l'atto non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economica finanziaria e patrimoniale dell'Ente, in quanto mero atto di indirizzo.

☒ Ai sensi dell'art. 49 del vigente d. lgs. 267/2000 si attesta che l'atto comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economica finanziaria e patrimoniale dell'Ente.

Data

28 settembre 2015

Il Dirigente/Responsabile del Servizio

*[Firma]*

2)

**PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE**

Visto il parere di regolarità tecnica espresso sul presente atto si esprime parere di regolarità contabile, attestante, inoltre, la copertura finanziaria, ai sensi del combinato disposto degli artt. 49 e 147 - bis, comma 1, del vigente Decreto Legislativo n. 267/2000 e del Regolamento comunale di contabilità.

Data

13/10/15

Il Dirigente/Responsabile del Servizio Finanziario

*[Firma]*  
Settore Risorse Finanziarie  
dott. Fabrizio Giannangeli

2 BIS) (in alternativa al n. 2)

**ATTESTAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SETTORE FINANZIARIO**

Visto il parere di regolarità tecnica, attestante che l'atto non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economica finanziaria e patrimoniale dell'Ente, in quanto mero atto di indirizzo ai sensi dell'art. 49 del vigente d.lgs 267/2000 e del Regolamento comunale di contabilità, non è richiesto il parere di regolarità contabile.

Data

Il Dirigente/Responsabile del Servizio Finanziario





ALLEGATO ALLA DELIBERA  
C.C. n. 22 DEL 26.11.2015  
IL SEGRETARIO IL PRESIDENTE

## IL SINDACO DELL'AQUILA

Emendamento modificativo ed integrativo della proposta di Deliberazione di Consiglio Comunale avente ad oggetto: *Riserva naturale guidata "Sorgenti del fiume Vera": attuazione delle LL.R.R. n. 7 del 10/02/2012 e n. 15 del 26/04/2004 art. 140.*

### PREMESSO CHE

- In occasione della seduta dello scorso 13 ottobre, l'Esecutivo dell'Ente Locale provvedeva a trasmettere all'Assise Civica la proposta di deliberazione in oggetto;

### ATTESO CHE

- Nell'adunanza del successivo 13 novembre, la Giunta Comunale ha trasmesso alla medesima Assise Civica la proposta di deliberazione di Assestamento Generale di Bilancio, recante tra l'altro l'incremento dell'importo di € 200.000,00, finanziato con applicazione dell'avanzo di amministrazione da Rendiconto 2014, della dotazione del capitolo di spesa 3633/00 a valere sull'esercizio 2015, e ciò ai fini dell'acquisizione del complesso quattrocentesco ubicato nella riserva del fiume Vera;

### RILEVATO CHE

- nel dispositivo della proposta di deliberazione in oggetto, dopo la dicitura "*Di dare atto che la copertura finanziaria per l'acquisizione dei terreni e degli immobili della zona A è garantita dal residuo del contributo regionale pari ad € 200.000,00 di cui al cap. 121008 entrata e al cap. 363300 uscita, accertati ed impegnati come specificato in premessa*", risulta necessario aggiungere la dicitura "*di dare atto che la copertura finanziaria per l'acquisizione del complesso quattrocentesco articolato in tre opifici (rameria, svecciatoio e mulino) e gli altri immobili della zona A è garantita dallo stanziamento di bilancio di € 200.000,00 di cui al cap. 363300 uscita accertati ed impegnati come specificato in premessa*";

### DATO ATTO CHE

- L'adozione del presente emendamento risulta subordinata all'approvazione, da parte dell'Assise Civica, della deliberazione di Assestamento Generale 2015, nei termini previsti;

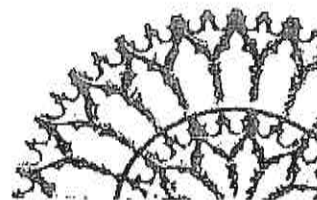
Tutto ciò premesso, si rende necessario modificare ed integrare la proposta di Deliberazione di Consiglio Comunale avente ad oggetto: *Riserva naturale guidata "Sorgenti del fiume Vera": attuazione delle LL.R.R. n. 7 del 10/02/2012 e n. 15 del 26/04/2004 art. 140*, come di seguito riportato:

- Nel dispositivo della deliberazione in oggetto, dopo la dicitura "*Di dare atto che la copertura finanziaria per l'acquisizione dei terreni e degli immobili della zona A è garantita*



### Comune dell'Aquila

Ufficio di Gabinetto del Sindaco  
Via San Bernardino - Palazzo Fibbioni  
Tel. 0862 645702/3 - Fax: 0862 410031  
sindaco@comune.laquila.it







## IL SINDACO DELL'AQUILA

*dal residuo del contributo regionale pari ad € 200.000,00 di cui al cap. 121008 entrata e al cap. 363300 uscita, accertati ed impegnati come specificato in premessa", aggiungere la dicitura "di dare atto che la copertura finanziaria per l'acquisizione del complesso quattrocentesco articolato in tre opifici (rameria, svecciatoio e mulino) e gli altri immobili della zona A è garantita dallo stanziamento di bilancio di € 200.000,00 di cui al cap. 363300 uscita accertati ed impegnati come specificato in premessa".*

L'Aquila, 18 novembre 2015

Parere di Regolarità Tecnica

Il Dirigente

Avv. Paola Giuliani

Parere di Regolarità Contabile

Il Dirigente

Dr. Fabrizio Giannangeli

IL SINDACO

On. Dr. Massimo Gialente



**Comune dell'Aquila**

Ufficio di Gabinetto del Sindaco

Via San Bernardino - Palazzo Fibbioni

Tel. 0862 645702/3 - Fax: 0862 410031

sindaco@comune.laquila.it

